

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2017

NORD

ARENA	29/03/2017	16	Pass disabili, giro di vite e i furbetti sono calati <i>Redazione</i>	5
ARENA	29/03/2017	31	Due giorni per la guida sicura L'alcoltest lo offrono i baristi <i>Lino Cattabianchi</i>	6
ARENA	29/03/2017	38	Giornata ecologica Si puliscono strade e parchi gioco <i>B.b.</i>	7
BRESCIAOGGI	29/03/2017	15	Un dono ai terremotati con l'aperitivo benefico <i>Marta Giansanti</i>	8
BRESCIAOGGI	29/03/2017	23	Inghiottito dalle rapide: tutta Chiari in lacrime per il saluto ad Andrea <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	29/03/2017	26	Al via le pulizie di primavera con i volontari in miniatura <i>Redazione</i>	10
CITTADINO DI LODI	29/03/2017	11	Ultimi giorni per l'angelo dell'emergenza al maggiore <i>Cri.ver.</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	29/03/2017	11	New Orleans insegna l'inaspettato accade: un piano per il Mose <i>Martina Zambon</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	29/03/2017	15	Imprudenze e scarsa preparazione, boom di infortuni in montagna = Cnsas : corsi nelle scuole per escursioni in sicurezza <i>Giacomo Costa</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	29/03/2017	15	Incendi boschivi scatta l'allerta per il Bellunese = Sentinelle contro gli incendi nei boschi <i>V.v.</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	29/03/2017	21	In 250 al lavoro lungo le rive del Piave <i>Martina Reolon</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	29/03/2017	35	I rombi delle motociclette da Feltre fino in Nevegal <i>Davide Piol</i>	16
CORRIERE DI COMO	29/03/2017	4	Como - Moto in fiamme, ferito un 60enne <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DI VERONA	29/03/2017	19	Vinitaly approda sul lago fra assaggi, musica e vip <i>Annamaria Schiano</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	29/03/2017	22	Casaloldo rilancia e investe sulla sicurezza <i>Antonella Goldoni</i>	19
GAZZETTA DI MANTOVA	29/03/2017	22	Tutto esaurito alla festa DeCo Possenta: il bilancio è positivo <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO BELLUNO	29/03/2017	4	Roghi vietati: pericolo incendi <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	29/03/2017	12	Sponde del Piave tirate a lucido sabato dagli alpini <i>Giovanni Santin</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	29/03/2017	18	Migliaia di moto da Feltre al Nevegal <i>Dino Bridda</i>	23
GAZZETTINO ROVIGO	29/03/2017	8	Studenti coinvolti dalla Protezione civile <i>G.dia.</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	29/03/2017	25	Pulizie di primavera per il Garza <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	29/03/2017	38	Allarme maltempo Test di protezione civile <i>Riccardo Bonato</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	29/03/2017	38	Esce di casa e sparisce La trovano a notte fonda <i>Francesca Cavedagna</i>	27
GIORNO SONDRIO	29/03/2017	44	La frana del Ruinon è più sicura grazie ai fondi della Regione <i>Francesca Nera</i>	28
MATTINO DI PADOVA	29/03/2017	29	Maschio Gaspardo dona 2 trincia erba a Norcia e Cascia <i>G.a.</i>	29
MESSAGGERO VENETO	29/03/2017	42	Oltre settanta i volontari a "Rive pulite" <i>M.a.</i>	30
MESSAGGERO VENETO	29/03/2017	45	Protezione civile: due arrivi ma se ne vanno in cinque <i>R.pa.</i>	31
NAZIONE LA SPEZIA	29/03/2017	16	Il vigile fa lo zombie e si alza dalla bara foto su Facebook offende i terremotati <i>Redazione</i>	32
NAZIONE LA SPEZIA	29/03/2017	55	Cercasi vigile... anche part time Comune da mesi senza personale <i>Redazione</i>	33
NAZIONE LA SPEZIA	29/03/2017	63	Diga di Teglia, abitanti allarmati Impianto sorvegliato da non esperti <i>Redazione</i>	34
PREALPINA	29/03/2017	18	volontari della Protezione civile tornano a Besano <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2017

PROVINCIA DI COMO	29/03/2017	28	Il vescovo a Cavallasca Che il bene si moltiplichi <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI LECCO	29/03/2017	2	Il premier: per il sisma almeno tre miliardi in tre anni <i>Redazione</i>	37
SECOLO XIX SAVONA	29/03/2017	25	A quattro mesi dall'alluvione l'acqua pubblica torna potabile <i>Redazione</i>	38
SECOLO XIX SAVONA	29/03/2017	26	Torneo interforze per raccogliere fondi <i>Redazione</i>	39
TRENTINO	29/03/2017	29	Jumper a Dro sbatte sulla roccia, miracolato <i>Gl. M.</i>	40
ADIGE	29/03/2017	38	Sp90, scontro tra auto <i>Redazione</i>	41
ADIGE	29/03/2017	42	Cade il primo base jumper, gamba fratturata <i>D.f.</i>	42
ALTO ADIGE	29/03/2017	39	Una frana blocca il passo Gardena <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	29/03/2017	6	Detriti sulla carreggiata Chiuso Passo Gardena <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DELLA SERA MILANO	29/03/2017	6	Vigile zombie ad Amatrice: Indegno = Punito il vigile zombie Senza divisa per 10 giorni <i>Redazione</i>	45
CRONACAQUI TORINO	29/03/2017	10	Ecco come aggirare i divieti di circolazione Eventi, pedalate e mercatini in tutta la città <i>Philippe Versienti</i>	46
CRONACAQUI TORINO	29/03/2017	22	Strada fantasma, nessuno interviene Se piove c'è rischio di esondazioni <i>Massimiliano Rambaldi</i>	47
CRONACAQUI TORINO	29/03/2017	24	Giovane di 24 anni si getta dal viadotto <i>Redazione</i>	48
GAZZETTINO	29/03/2017	16	Il Soccorso alpino: interventi in aumento troppi escursionisti imprudenti = Montagna , allarme incidenti Troppa improvvisazione <i>Angela Pederiva</i>	49
GAZZETTINO TREVISO	29/03/2017	7	La Pedemontana sorvegliata speciale <i>Redazione</i>	50
GAZZETTINO TREVISO	29/03/2017	14	Asfalto ultimato in via S. Caterina code e disagi nelle ore di punta <i>Redazione</i>	51
GAZZETTINO TREVISO	29/03/2017	19	Terzo incendio: C'è il dolo <i>Claudia Fulvio Borsoi Fioretti</i>	52
GIORNO	29/03/2017	34	Amatrice, vigile fa lo zombie Filmato da un collega: sospesi <i>Nicola Palma</i>	53
GIORNO BERGAMO	29/03/2017	42	Strage di galline = Schianto tra tir in A4: due feriti e 50 galline morte <i>Francesco Donadoni</i>	54
GIORNO LECCO COMO	29/03/2017	41	Muore sotto casa = Travolta da un tir, muore sotto casa Paese sotto choc dopo la tragedia <i>Redazione</i>	55
GIORNO MONZA BRIANZA	29/03/2017	57	Giovani disabili a lezione dalla protezione civile <i>Redazione</i>	56
GIORNO PAVIA	29/03/2017	43	La dottoressa del 118 va in pensione Ho sempre dato il massimo <i>Paola Arensi</i>	57
LIBERO MILANO	29/03/2017	1	Fa lo zombie nella bara ad Amatrice: punito il vigile <i>Miriam Romano</i>	58
NUOVA VENEZIA	29/03/2017	30	Tornado, 400 mila euro fermi in Regione <i>Alessandro Abbadir</i>	59
PICCOLO	29/03/2017	9	Punta Grossa, nave s'incaglia disastro ambientale sfiorato <i>Giovanni Vale</i>	60
PROVINCIA DI VARESE	29/03/2017	5	Un miliardo per tre anni Il governo stanZIA fondo per la ricostruzione <i>Redazione</i>	61
REPUBBLICA GENOVA	29/03/2017	3	Tuisi, la sfida di Crivello = Crivello è in campo e conquista subito altri pezzi di sinistra <i>Redazione</i>	62
REPUBBLICA TORINO	29/03/2017	3	Auto ferme per otto ore, ciclisti e pedoni padroni della città <i>G.I.v.</i>	63
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/03/2017	44	Giornate del Fai, 2000 partecipanti <i>Redazione</i>	64
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/03/2017	54	Il profumo della solidarietà L'abbraccio dei 700 alla gente di Amatrice <i>Redazione</i>	65
SECOLO XIX GENOVA	29/03/2017	23	Crivello in campo con l'appoggio dei Municipi <i>Alessandra Costante</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2017

STAMPA CUNEO	29/03/2017	48	Volontari ripristinano sentieri lungo il pendio del Mombracco <i>Redazione</i>	67
STAMPA NOVARA	29/03/2017	45	Trovati i proprietari del bosco da dove si è staccata la frana <i>Redazione</i>	68
STAMPA SAVONA	29/03/2017	44	Ordinanza: a 4 mesi dall'alluvione l'acqua torna potabile senza bollitura <i>L.ma.</i>	69
STAMPA TORINO	29/03/2017	43	Domenica auto ferme per 8 ore = Torna la domenica ecologica: auto ferme otto ore <i>Andrea Rossi</i>	70
STAMPA TORINO	29/03/2017	48	Onorificenza al merito a nonna Margherita la cuoca dei terremotati <i>Massimiliano Peggio</i>	71
STAMPA TORINO	29/03/2017	53	Metropoli <i>Redazione</i>	72
TRIBUNA DI TREVISO	29/03/2017	39	Il mio Tommy voleva cambiare questa società = La mamma: Voleva cambiare il mondo <i>Francesca Gallo</i>	74
TRIBUNA DI TREVISO	29/03/2017	40	Altri incendi, fuoco a San Maman <i>F.d.m.</i>	75
CANAVESE	29/03/2017	19	Servono prevenzione e informazione <i>Redazione</i>	76
CANAVESE	29/03/2017	29	Ambrosio è il nuovo consigliere <i>Lara Prato</i>	77
LEGGO MILANO	29/03/2017	21	Due ghisa scherzano nella bara, sospesi <i>Redazione</i>	78
SAVIGLIANESE	29/03/2017	24	Profughi al lavoro lungo il muro del parco <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 28 Marzo 2017 **** <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2017	1	A Thiene (VI) la Protezione Civile si fa anche tra i banchi di scuola <i>Redazione</i>	81
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2017	1	Caserta, raid incendiario alla sede della Protezione Civile <i>Redazione</i>	82
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2017	1	Lombardia, esercitazione in grotta del Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	83
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2017	1	Sanit?, Suem 118 Veneto compie 25 anni. Tutti i numeri del 2016 <i>Redazione</i>	84
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2017	1	Vercelli: il nucleo di Protezione civile dell'ANC compie 20 anni. Ecco la sua storia <i>Redazione</i>	85
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2017	1	Attiva la nuova centrale unica di emergenza 118 in Provincia di Trento <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	28/03/2017	1	- Incendi boschivi, Veneto: stato di pericolosità nelle province di Belluno e Treviso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	28/03/2017	1	- Frana Ruinon: stanziamento di 100.000 euro in favore della Provincia di Sondrio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	89
meteoweb.eu	28/03/2017	1	- Calamità naturali, ministro Franceschini: in Protezione civile un team per i beni culturali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	28/03/2017	1	- Soccorso alpino, volo degli elicotteri: manca la mappatura dei cavi sospesi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	91
meteoweb.eu	28/03/2017	1	- Protezione Civile: firmato l'accordo con l'Agenzia Spaziale Italiana - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	28/03/2017	1	- Soccorso alpino, Veneto: nel 2016 925 interventi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	28/03/2017	1	- Soccorso alpino, Veneto: 925 interventi solo nel 2016 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	94
ansa.it	28/03/2017	1	Incendio in casa, anziano salvato da Vvf - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	95
ansa.it	28/03/2017	1	Soccorso alpino: nel 2016 925 interventi - Veneto <i>Redazione</i>	96
ansa.it	28/03/2017	1	Comunali Genova: Crivello si candida - Liguria <i>Redazione</i>	97
repubblica.it	28/03/2017	1	Sempre pi? sindaci minacciati, gi? 15 dall'inizio dell'anno <i>Redazione</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2017

agi.it

28/03/2017

1

[Torino: domenica ecologica, stop alle auto su tutta la città`](#)
Redazione

99

Pass disabili, giro di vite e i furbetti sono calati

A gennaio 11 violazioni, a febbraio soltanto due

[Redazione]

CONTROLLI. La Polizia municipale ha intensificato l'attività nel 2017 Pass (Usabili, giro di vite e i furbetti sono calati A gennaio 11 violazioni, a febbraio soltanto due Nuovo giro di vite della Polizia municipale contro l'uso irregolare dei pass disabili e degli stalli di sosta riservati. A fronte di un aumento dei controlli effettuati, passati da 180 a 270 fra gennaio e febbraio di quest'anno, il numero di violazioni accertate a carico di quanti utilizzavano irregolarmente il pass è diminuito passando dalle 11 registrate a gennaio alle 2 nel mese di febbraio. L'utilizzo del permesso disabili per finalità diverse dalle esigenze personali di mobilità dell'intestatario è fra le violazioni maggiormente accertate. Analizzando i dati dell'intero 2016, ad esempio, a fronte di 69 violazioni complessivamente accertate, gli usi indebiti sono stati 34, ai quali si aggiungono quattro casi nei quali il titolare era deceduto. Le rimanenti hanno riguardato permessi scaduti, non leggibili o in fotocopia. In un solo caso gli agenti hanno riscontrato che il pass era stato falsificato. I dati rilevano una diminuzione rispetto ad alcuni anni fa, quando i pass falsi ritirati erano decine, soprattutto in occasione di fiere e grandi eventi. I controlli da parte della Polizia municipale restano comunque costanti ed attivi su tutto il territorio cittadino. Nella mattinata di sabato scorso, in centro città, è stato ritirato un permesso disabili utilizzato in modo irregolare per il parcheggio in uno stallone di carico/scarico dal figlio dell'intestatario. Gli agenti hanno ritirato il permesso e contestato all'automobilista sia la violazione per la sosta irregolare che quella per l'uso improprio del permesso. **SCIOPERO.** Domani, 30 marzo, in occasione dello sciopero generale proclamato per l'intera giornata dall'associazione sindacale Usb Pubblico Impiego, per i dipendenti pubblici di tutti i comparti del pubblico impiego e i lavoratori precari di qualsiasi tipologia contrattuale, non sarà garantito il regolare funzionamento dei servizi. Restano operativi comunque molti servizi comunali: Polizia municipale, portineria, piantone di comando, centrale operativa, pronto intervento; Ufficio di Stato civile per denunce di nascita e morte; il servizio di assistenza sociale per nuclei minori ed anziani; la Protezione civile. Aperte inoltre le biblioteche e pure i musei e monumenti cittadini. -tit_org-

Il 31 marzo e l'1 aprile i vigili promuovono iniziative per la sicurezza stradale

Due giorni per la guida sicura L'alcoltest lo offrono i baristi

[Lino Cattabianchi]

BUSSOLENGO. Il 31 marzo e l'1 aprile vigili promuovono iniziative per la sicurezza stradale. Due giorni per la guida sicura. L'alcoltest lo offrono i baristi. In programma anche film nelle scuole, prove pratiche in bicicletta e convegni con testimonianze: Vogliamo coinvolgere i più giovani. Lino Cattabianchi. La polizia locale di Bussolengo sarà impegnata per due giorni nella promozione di iniziative ed eventi sul tema della sicurezza stradale. Dopodomani e sabato saranno numerose le iniziative rivolte ai bambini, ai ragazzi e a tutta la cittadinanza, per creare un'attenzione e una sensibilità verso l'importanza di essere fruitori della strada, con differenti modalità, ma pur sempre in modo attento e consapevole. L'iniziativa, spiega il sindaco Paola Boscaini, ha uno scopo principalmente informativo ed educativo. Ogni giorno leggiamo e veniamo a conoscenza di incidenti stradali gravi e non possiamo pensare di abituarci. Occorre intraprendere un percorso di sensibilizzazione ed educazione continua, che tenga conto delle esigenze di tutti, nelle diverse fasce di età, per garantire una mobilità sicura. Il programma prevede, per venerdì, iniziative rivolte agli studenti, all'interno dell'Is Marie Curie di Bussolengo, nell'ambito del progetto L'Abc. L'autostrada del Brennero in città, verrà proiettato il film Young Europe, un lungometraggio prodotto dalla Polizia di Stato e cofinanziato dalla Commissione Europea, utilizzato per diffondere un messaggio positivo a supporto di una guida responsabile. In piazza XXVI Aprile si terrà la prova pratica in bicicletta, per gli alunni delle scuole primarie Beni Montresor, Citella e San Vito al Mantico, e la consegna della patente del ciclista rilasciata dalla polizia locale di Bussolengo. In serata, alle 20.30, al teatro di Santa Maria Maggiore, conferenza Sinistri stradali. Cause e conseguenze alla luce delle recenti normative: l'omicidio stradale: interverrà Luigi Altamura, comandante della polizia locale di Verona. Saranno presenti anche l'associazione Il Sorriso di Mavi onlus e l'associazione Vittime incidenti stradali. Nella giornata di sabato, al teatro di Santa Maria Maggiore alle 9.30, gli studenti delle medie inferiori di Bussolengo, Pastrengo e i loro genitori parteciperanno all'incontro sulla sicurezza stradale, al quale interverranno il dirigente della polizia stradale di Verona, Girolamo Laquaniti, il comandante dei Vigili del fuoco di Verona, Michele De Vincentis, la Fondazione Anua con la presenza di Rossella Sebastiani, il responsabile del 118 di Verona, il direttore Generali Innovation Centre for Automobile Repairs, Marco Marellò e alcune importanti testimonianze rese dai familiari e atleti disabili dell'associazione Verona strada sicura. LA GIORNATA di sabato, dalle 10 alle 19, in piazza XXVI Aprile, la polizia locale di Bussolengo sarà presente con l'iniziativa Giornata per la guida sicura. Ci sarà la possibilità di sperimentare simulatori di guida in stato d'ebbrezza e attività di animazione a cura delle associazioni locali, delle scuole guida, assicurazioni di Bussolengo e della Protezione civile. Alle 20 sempre la polizia locale di Bussolengo concluderà gli eventi con l'iniziativa Misura il tuo limite. Sarà possibile, fuori dagli esercizi pubblici aderenti, effettuare una prova alcolimetrica, a puro scopo preventivo per l'autovalutazione del proprio limite alcolico. Le persone che si presteranno a questa misurazione verranno omaggiate di un etilotest monodose. Hanno aderito il bar Cappelleria in piazza XXVI Aprile, che metterà a disposizione questa opportunità dalle 20 alle 21, il bar Ritual di via Polda, dove sarà possibile sperimentare il test dalle 21.15 alle 22.15, il bar Route 66, via Aloide De Gasperi, che metterà a disposizione la prova alcolimetrica dalle 22.30 alle 23.30. La nostra, conclude Enrico Bartolomei, comandante della polizia locale di Bussolengo, non vuole e non deve essere solo un'azione punitiva. Essendo a servizio della cittadinanza, è nostro dovere favorire quanto più possibile l'

adozione di misure di sicurezza e di condivisione delle regole. E l'attenzione della polizia municipale va un target specifico: E assolutamente necessario che anche i più giovani vengano coinvolti in queste manifestazioni che sono rese possibili anche grazie alla piena disponibilità degli insegnanti e delle altre forze dell'ordine che giornalmente sono chiamate ad intervenire, conclude Bartolomei. -tit_org- Due giorni per la guida sicura. L'alcoltest lo offrono i baristi

Iscrizioni aperte fino a domani

Giornata ecologica Si puliscono strade e parchi gioco

[B.b.]

CAPRINO. Iscrizioni aperte fino a domani Giornata ecologica domenica dalle 8 alle 13 organizzata da amministrazione comunale, Pro loco e gruppo comunale di Protezione civile col supporto della ditta che esegue per il Comune il servizio di raccolta dei rifiuti. **ŃŪ** volesse partecipare può iscriversi entro domani inviando una mail a segreteria@comune.caprinoveronese.vr.it. L'appuntamento è dunque per le 8 davanti alla sede del gruppo di protezione civile di Caprino in via Giovanni XXIII. Ai partecipanti, che saranno divisi in squadre, sarà consegnato il materiale per lavorare come guanti e sacchetti. Chiediamo la collaborazione e la presenza di tutti i componenti delle associazioni iscritte all'albo comunale, esorta il consigliere alla Protezione civile Davide Mazzola. Insieme pulire mo i cigli di alcuni tratti di strade comunali, ma ci dedicheremo anche a parchi gioco e ad altri luoghi che quotidianamente sono trattati come discariche a cielo aperto. Troviamo spesso sacchetti abbandonati contenenti ogni genere di rifiuti sempre non differenziati, e, in zone periferiche persino materiale ingombrante. Si lavorerà di buona lena fino alle 13 circa quando ai volontari sarà offerto un pranzo nella sede della protezione civile. In caso di maltempo la giornata ecologica sarà rinviata a data da destinarsi col medesimo programma. Chiude Mazzola: Desidereremmo che diventasse una tradizione per il nostro territorio, un momento partecipato dedicato all'ambiente e alla natura. Grazie alla sinergia tra Comune, associazioni e ditta che esegue per il servizio di raccolta dei rifiuti siamo riusciti a organizzarla anche quest'anno. E una bellissima iniziativa, continua, alla quale spero prenderanno parte molti caprinesi mettendo in primo piano senso civico e passione per il nostro stupendo territorio. B. B. I partecipanti saranno divisi in squadre: l'appuntamento sarà davanti a lla sede della Protezione civile à -tit_org-

Evento promosso al centro Pampuri di Sanpolino

Un dono ai terremotati con l'aperitivo benefico

[Marta Giansanti]

SOLIDARIETÀ. Evento promosso al centro Pampuri di Sanpolino Un dono ai terremotati con l'aperitivo benefico I tremila euro raccolti contribuiranno a finanziare l'acquisto di una stalla ma anche uova pasquali Marta Giansanti Tremila euro raccolti in una sola iniziativa benefica per aiutare gli animali delle zone colpite dal terremoto nel centro Italia, rimasti al freddo e con poco cibo. Un problema che si ripercuote anche sulla popolazione, sull'economia e sulla vita di centinaia di agricoltori e pastori che, oltre a perdere la propria casa, corrono il rischio di perdere anche lo strumento di sussistenza. ED È PROPRIO a loro che è stato dedicato l'aperitivo di sabato, organizzato da Davide Mina al Centro San Riccardo Pampuri di via Monsignor Manziana 15. Una serata, che si è articolata tra le 16,30 e le 23, caratterizzata da spettacoli di karaté acrobatico, musica e danze, con la mission di raccogliere i fondi per poter acquistare una stalla da regalare ad un allevatore della zona tra Camerino, Visso e Muccia. L'iniziativa rientra nella campagna Adotta una stalla, un progetto nazionale che ha coinvolto gran parte delle regioni italiane e che ha permesso di donare numerose stalle. Il nostro obiettivo era quello di raggiungere i quattromila euro che equivale al costo complessivo di un modulo-stalla e con questi tremila euro ci siamo andati molto vicino. Questi soldi verranno destinati ad un conto corrente intestato a Rossano Orsili, responsabile del progetto, ha detto con orgoglio Mina che ha deciso di dedicare parte dei fondi raccolti all'acquisto uova e colombe pasquali in vista del suo prossimo ritorno nelle zone terremotate delle Marche per infondere anche lì un clima di festa. Il 9 aprile, infatti, Mina insieme ad altri volontari, partirà alla volta del centro Italia per dare una mano ed un sorriso a chi ha perso tutto nell'ultimo terremoto del 26 ottobre. Il mio primo viaggio in quelle terre risale allo scorso Natale quando, come volontario della Croce Rossa, mi sono occupato della mensa allestita vicino al Palazzetto dello Sport di Camerino. Alla fine di gennaio sono tornato, come semplice cittadino e non come volontario della Croce Rossa Italiana, per portare un carico di vestiti ed ogni sorta di indumento alla popolazione, in un periodo in cui la neve la faceva da padrona, ha raccontato Davide. IL QUALE HA aggiunto: Sono esperienze che non ti fanno dormire la notte, vedere tutta questa sofferenza ma allo stesso tempo beneficiare dei sorrisi di una popolazione che non vuole arrendersi ti riempie il cuore. Con queste iniziative voglio far capire e vedere qual è la situazione attuale in quelle zone. Ormai ha sottolineato l'organizzatore dell'evento benefico - i riflettori si sono spenti ma le difficoltà sono rimaste e noi non possiamo ignorare e far finta di niente, dobbiamo continuare ad aiutarli. Il volontario Cri Davide Mina -tit_org- Un dono ai terremotati conaperitivo benefico

La disgrazia in Valsesia

Inghiottito dalle rapide: tutta Chiari in lacrime per il saluto ad Andrea

[Redazione]

L'ultimo saluto nel Duomo di Chiari, oggi pomeriggio alle 15. Quando l'intera città si stringerà attorno alla famiglia di Andrea Faoro, il 17enne scomparso nelle acque del torrente Sermenza sabato, durante una delle tante discese alle quali si dedicava nei fine settimana. Il giovane, punto di riferimento nazionale nella disciplina del kayak, aveva raggiunto la località del Vercellese per una giornata che doveva essere di svago e divertimento. Ma per ragioni ancora al vaglio degli inquirenti, la sua canoa si è ribaltata e ha finito per incastrarsi tra le rocce mettendo fine alla vita di Andrea, che non è riuscito a effettuare la classica manovra di ribaltamento. L'INCIDENTE è avvenuto a monte dell'abitato di Boccioleto. Una passione, quella di Andrea, che lo aveva proiettato nel panorama nazionale grazie a notevoli e promettenti capacità. Non è escluso che il ragazzo abbia perso i sensi, magari per l'impatto con qualche roccia, e che pertanto non sia riuscito a controllare una situazione drammatica, con la barca bloccata sottoacqua. A nulla è valso l'immediato intervento del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e del 112 con il defibrillatore, condotto sul posto da un'eliambulanza decollata da Borgo Sesia. Interminabili minuti successivi all'incidente, con i sanitari che hanno tentato proprio tutto prima di lasciar correre via per sempre il sorriso di questo giovane. La salma è arrivata nel tardo pomeriggio di lunedì, verso le 17, in via Rudiano, dove il ragazzo abitava con il papà Maurizio e il fratello Marco (pure appassionati di canoismo) e la mamma Monica Cottinelli. IERI SERA alla veglia di preghiera hanno partecipato centinaia di persone; non solo amici o parenti, ma anche cittadini commossi dalla fatalità di questa tragedia e dalla giovane età della vittima. Il Comune, pur senza poter decretare il lutto cittadino, ha espresso con una nota formale la massima vicinanza alla famiglia di Andrea. Il sindaco Massimo Vizzardi ha inviato un messaggio di profondo cordoglio e condivisione del dolore, per la scomparsa di un giovane tanto solare e gioioso. Su Facebook anche il papà ha postato una poesia in onore del figlio. Un addio toccante e commovente che è rimbalzato in pochi minuti sulle bacheche dei tanti che conoscevano Andrea. M.MA. Andrea Faoro aveva 17 anni ed era una promessa del kayak -tit_org-

Verde

Al via le pulizie di primavera con i volontari in miniatura

[Redazione]

VILLA CARCINA. Verde Al via le pulizie di primavera con i volontari in miniatura. Con l'arrivo della primavera, a Villa Carcina torna la giornata del verde pulito, in programma per venerdì. L'assessorato all'Ecologia e all'Ambiente, con l'intento di sfruttare le giornate di sole annunciate dal meteo, propone l'edizione 2017 dell'evento che da vari anni si propone di sensibilizzare e di informare i cittadini sulle questioni ambientali, con azioni concrete di pulizia e sistemazione di aree verdi e giardini pubblici, boschi e argini. PARTECIPERANNO all'evento 36 alunni delle classi seconda e terza della primaria di Carcina, coordinati dal gruppo di Protezione Civile e dai volontari dell'Agroforestale. Si partirà alle 8.45 dalla scuola con distribuzione di guanti e sacchetti per la raccolta di plastica e indifferenziato, poi si seguirà il percorso previsto su via Emilia, via Borgo, via Italia, via Rimembranze, via d'Annunzio, via Sardegna e su un tratto della pista ciclopedonale per pulire aiuole e marciapiedi. Quanto raccolto verrà portato all'isola ecologica dove è prevista una visita dell'impianto. Nel percorso di rientro a scuola si attraverserà il parco di Cailina per tornare in aula attorno alle 12.15. M.BEN. -tit_org-

Ultimi giorni per l'angelo dell'emergenza al maggiore

[Cri.ver.]

a Si commuove, ride, si stropiccia gli occhi. Sono giorni difficili questi per Silvana Repetto, fondatrice insieme a Giorgio Beretta e al compianto Rinaldo Cantadore della centrale operativa del 118 di Lodi. La dottoressa É aprile andrà in pensione e lo farà salutandoli tutti nella sala bar dell'ospedale. Una pensione anticipata, a 62 anni di età. Fare turni in Pronto soccorso a 60 anni passati non è così semplice - ammette -, per questo ho recuperato gli anni nei quali avevo lavorato per l'università e ho deciso di lasciare. Per una come lei che ha amato profondamente il suo lavoro, lasciare l'attività sul campo però è difficile. Dopo la laurea in medicina, nel 1980, Repetto ha lavorato i primi 2 anni al Galliera, ospedale ad alta specializzazione di Genova. Specializzatasi poi a Milano in chirurgia d'urgenza e Pronto soccorso. Repetto ha seguito al Policlinico di Milano la scuola del grande professor Staudacher. Nel luglio dell'89 la dottoressa, che vive a Montanaso, circondata da gatti e animali, è approdata a Lodi, in chirurgia, dove ha lavorato con Oreste Lodigiani e Natale Olivari, fino al '97 quando **ULTIMI GIORNI PER LANGELO DELL'EMERGENZA AL MAGGIORE** ha fondato la centrale operativa del 118. Repetto ha vissuto tutti i cambiamenti, compreso l'ultimo più importante, quello dell'accorpamento di Lodi con Pavia. Meglio prima o adesso? Repetto non si sbilancia. I cambiamenti - dice devono sempre essere vissuti come una opportunità di miglioramento e di crescita, poi è chiaro, ogni cambiamento comporta delle difficoltà. Come referente del 118, all'interno della protezione civile e delta prefettura. Repetto ha vissuto da protagonista le emergenze del territorio, a partire da quelle alluvionali. Insieme agli ex primari del Pronto soccorso Giancarlo Pelucchi e Pierdante Piccioni - ricorda - ho partecipato per 4 volte alla realizzazione del maxi piano di emergenza che adesso è ancora in fase di revisione. Me ne vado con la consapevolezza di aver fatto bene la mia parte. Tra i tanti eventi drammatici che coinvolgono un medico del 118 ce n'è anche qualcuno che fa brillare gli occhi. Fu 4 anni fa racconta -. Ci chiamò una mamma in gravidanza perché pensava di avere mal di pancia: abitava a pochi metri dall'ospedale. Quando sono arrivata il bambino aveva già la testa fuori e mi è caduto letteralmente addosso. Che emozione, ricordo ancora l'applauso e le lacrime dei colleghi. Se non l'avessimo fatto nascere nel suo letto avrebbe partorito sulle scale. Repetto ha succhiato la passione per la medicina dal seno materno. Figlia di un medico condotto, seguiva papa nelle visite domiciliari: La domenica - ricorda - ci portava nei paesini, dalle persone che non era riuscito a visitare gli altri giorni. Noi figli gli portavamo la borsa come se fosse il Papa. Era bellissimo. Sono sempre stata abituata a mettere al centro il paziente, anzi la persona prima che il paziente. Adesso, invece, si parla di aziende, di globalità, di accorpamenti. In questo sistema non mi ritrovo più. Cri. Ver. -tit_org- Ultimi giorni per l'angelo dell'emergenza al maggiore

New Orleans insegna l'inaspettato accade: un piano per il Mose

[Martina Zambon]

New Orleans insegna l'inaspettato accade: un piano per il Mose di Martina Zambón VENEZIA Ma i veneziani sono consapevoli che dovranno lasciare Venezia prima che affondi?. Appena sbarcato al Marco Polo se lo chiede, pensoso, Edward J. Blakely, tra i massimi esperti mondiali di emergenze, arrivato lunedì allo luav di Venezia per raccontare la sua avventura di pianificatore a New Orleans dopo l'uragano Katrina. C'è chi lo chiama thè fixer, il risolutore, per i suoi interventi dopo i disastri naturali e non solo. Blakely ha una certa esperienza: 79 anni fra un paio di settimane, l'uomo che si informa di dove poter praticare lo yoga a Venezia, è stato consulente del governo americano (salvo poi lasciare ai tempi del Watergate), fixer per la città di San Francisco dopo il terremoto del 1989, a New York dopo l'attacco alle Torri Gemelle e poi, soprattutto, a New Orleans do po Katrina come commissario unico del governo americano. Una devastazione cui Blakely ha risposto partendo non dagli edifici da ricostruire, bensì dallo spazio sociale e relazionale della città colpita, attivando le reti locali e promuovendo un cambiamento culturale. La vera sfida - osserva con una pacatezza che cela a malapena la passione - è prevenire dove possibile i disastri. Che sia colpa dei cambiamenti climatici o no, l'inaspettato accade. L'ha provato anche questa regione con un piccolo tornado che non sarà certo l'ultimo. Meglio essere preparati. Blakely, che tornerà allo luav per studiare la questione veneziana e véneta grazie alla collaborazione con il corso di laurea in Pianificazione e Urbanistica diretto da Francesco Musco, si è già fatto un'idea del Mose: la storia ci insegna che i muri contro l'acqua servono a poco, la soluzione migliore è disperderla quando si alzaviolentemente, una soluzione che nella laguna di Venezia non sarebbe semplice applicare. Per questo la prima cosa da fare sarebbe costruire un modello digitale dell'intero sistema idraulico di laguna, mare e rete fluviale di terraferma, per studiare approcci diversi a diversi scenari possibili. Per Blakely le analogie fra Venezia e il golfo di New Orleans esistono. Il delta del Po mi ricorda il golfo ma - osserva il decano di Pianificazione - sono soprattutto i canali industriali scavati qui come laggiù che preoccupano. Il peccato originale dell'equilibrio precario fra acqua di laguna e acqua di mare balza agli occhi di chi è abituato a valutare i rischi in tempi rapidi. Osservare è la chiave per prevenire, quando possibile, l'irreparabile. Il mio nuovo libro si occuperà proprio di questo - spiega Blakely - della possibilità di prevedere e quindi prevenire un cataclisma. E questo è legato alla capacità delle comunità locali di essere creative. Troppo spesso risulta debole la capacità di pianificazione ordinaria. Tomo sull'esempio di New Orleans da cui c'è molto da imparare - prosegue - fi il sistema di dighe fra lago e il fiume Mississippi non ha retto. Arriverà il momento in cui anche il Mose potrebbe non bastare. A quel punto sarà cruciale avere un piano per incanalare l'acqua deviandola dalla città storica. Anche per questo spero ci siano legami sempre più stretti fra l'università veneziana e quella della Louisiana. Blakely riporta l'attenzione sul continuo cambio di strategia degli olandesi partiti da un approccio strettamente ingegneristico per poi arrivare ad azioni integrate e diversificate per difendere la loro terra dall'oceano. Chi è Edward J. Blakely, 79 anni, pianificatore, è tra i massimi esperti mondiali di emergenze Si è occupato di San Francisco post terremoto del 1989, di New York dopo l'attacco alle Torri Gemelle e New Orleans dopo l'uragano Katrina -tit_org- New Orleans insegnainaspettato accade: un piano per il Mose

Imprudenze e scarsa preparazione, boom di infortuni in montagna = Cnsas : corsi nelle scuole per escursioni in sicurezza

[Giacomo Costa]

Imprudenze e scarsa preparazione, boom di infortuni in montagna C'è chi va per sentieri senza portarsi dietro la borraccia dell'acqua e finisce disidratato e chi in estate affronta i ghiacciai con le scarpe da ginnastica. Per combattere le brutte abitudini, il Soccorso alpino sta pensando di andare nelle scuole per formare le nuove generazioni. COSTA A PAGINA 15 Cnsas: corsi nelle scuole per escursioni in sicurezza Lo scorso anno 742 interventi per i 3.114 uomini del Soccorso alpino bellunese Nella maggior parte dei casi la colpa è di imprudenze e scarsa preparazione di Giacomo Costa BELLUNO Sempre più veloci, più professionali e meglio equipaggiati, ma soprattutto sempre più impegnati, non solo nel loro territorio di competenza, ma tutta la Penisola, arrivando persino a dimostrare una competenza capace di far scuola ben oltre i confini italiani: anche nel 2016 il Soccorso alpino e speleologico veneto, e quello bellunese in particolare, si è dimostrato anello cardine della catena dell'emergenza della nostra regione e dell'intero Paese, con ben 925 interventi complessivi, in aumento del cinque per cento rispetto all'anno precedente; un numero che, in realtà, si deve quasi integralmente agli specialisti della "Seconda Zona", quella che appunto corrisponde alle Dolomiti bellunesi, dove negli ultimi dodici mesi si sono registrate 742 operazioni. In totale, otto sono state le false chiamate, 25 le uscite per sostenere le attività della Protezione Civile, 901 quelle per vero e proprio soccorso sanitario (guardando al Bellunese i numeri sono rispettivamente 6, 24 e 719). Dati simili, uniti alla continua richiesta di aiuto anche dalle altre regioni, giustificano il massiccio spiegamento di forze nella cintura alpina veneta: nel 2016 la Seconda Zona ha potuto contare su oltre il triplo dei volontari delle altre due aree (3.114 a Belluno, 1.067 nelle Prealpi, nessuno per la Speleologica). Restando nel territorio montano, sono state soccorse 809 persone (contro le 197 degli altri settori), di cui 204 stranieri; in 309 casi lo sfortunato è tornato a casa illeso, ma altri 465 soccorsi hanno riportato qualche ferita. Solamente due i dispersi, mentre i decessi per il 2016 ammontano a 33. In aumento anche gli interventi di elisoccorso: i voli con volontari e tecnici del soccorso alpino e speleologico bellunese si sono alzati in cielo 292 volte, e l'impiego dei mezzi aerei sarà ulteriormente spinto grazie anche al protocollo di intesa che vede protagonista la Guardia di Finanza, che collabora con i volontari e i tecnici del Soccorso per formazione e addestramento, oltre che per un aiuto in situazioni di reale emergenza. Guardando alle cause di incidenti e richieste di aiuto, la principale sembra essere ancora la scarsa preparazione degli escursionisti, che troppo spesso affrontano montagne e sentieri con eccessiva leggerezza: può sembrare assurdo, ma diverse chiamate arrivate anche nel 2016 ai centralini del 118 si sarebbero potute risolvere ricordandosi di portare sempre nello zaino una borraccia piena di acqua fresca, almeno a giudicare dai tantissimi casi di disidratazione che hanno portato all'intervento dei soccorritori; anche le cadute e le scivolate rappresentano una percentuale importantissima dei casi (più di 400 episodi in tutto il Veneto), e anche su questo fronte il giusto equipaggiamento sarebbe fondamentale (eppure in tanti vanno per boschi e ghiaioni con ai piedi semplici scarpe da ginnastica). Proprio per evitare queste problematiche, il Cnsas vorrebbe incrementare ulteriormente la sua attività di prevenzione, tra appuntamenti nelle scuole e incontri formativi, magari riuscendo a destinare un cinque per cento in più delle risorse regionali a questo comparto. Un'esercitazione del Soccorso alpino.

destra Gianpaolo Bottacin -tit_org- Imprudenze e scarsa preparazione, boom di infortuni in montagna - Cnsas: corsi nelle scuole per escursioni in sicurezza

VOI A PAGINA 15

Incendi boschivi scatta l'allerta per il Bellunese = Sentinelle contro gli incendi nei boschi

[v.v.]

SICCITÀ I VOI A PAGINA 15 Incendi boschivi scatta l'allerta per il Bellunese Sentinelle contro gli incendi nei boschi La Regione dichiara lo stato di "grave pericolosità" a causa di siccità e vento, roghi vietati ovunque BELLUNO Massima allerta per il rischio di incendi in provincia di Belluno. La siccità delle ultime settimane, unita al vento che favorisce il propagarsi di roghi, ha fatto scattare il campanello d'allarme nella sede della direzione regionale della Protezione civile - Servizio anti incendi boschivi. Venezia ha dichiarato lo stato di "grave pericolosità" per i territori comunali a rischio delle province di Belluno e Treviso. Un atto che nasce da un'attenta osservazione del territorio e che porterà nei prossimi giorni ad intensificare i controlli tramite i volontari specializzati delle squadre della Protezione civile. Circa mille persone in tutta la regione che mettono a disposizione tempo e competenze per evitare che il fuoco distrugga i boschi veneti unendo le forze con i vigili del fuoco, che offrono un soccorso di tipo tecnico in caso di urgenza. Una volta dichiarato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi, vengono meno tutte le autorizzazioni che i Comuni emettono in deroga alle leggi vigenti. Sono quindi vietate tutte le azioni che potrebbero, anche solo in modo potenziale, innescare un incendio. Fino alla comunicazione di revoca spiega una nota della Regione, sono pertanto vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni. Le sanzioni possono arrivare a diecimila euro. Non è la prima volta, quest'anno, che viene dichiarato lo stato di grave pericolosità. Il provvedimento viene preso o revocato a seconda delle condizioni climatiche e del terreno. Negli ultimi giorni l'indice di pericolo si è innalzato e la Regione ha deciso di alzare il livello di attenzione. Prevenzione, dunque, come arma contro gli incendi. Non solo vietando situazioni pericolose - basta una favilla portata dal vento a mandare in fumo ettari di bosco - ma anche grazie a delle "sentinelle" a difesa del verde montano. Nel fine settimana saranno infatti in azione le squadre di volontari della Protezione civile specializzate nella ricognizione e nel trattamento degli incendi boschivi. Un servizio coordinato dall'unità organizzativa Forestale Est che organizza il lavoro dei volontari impegnati nella ricognizione del territorio. L'incendio di tipo naturale non esiste ricorda il Servizio anticendi boschivi della Regione, l'unico incendio da cause naturali è quello causato dal fulmine, in tutti gli altri casi c'è la mano dell'uomo, (v.v.) L'incendio di questi giorni sul monte Altare a Vittorio Veneto -tit_org- Incendi boschivi scattaallerta per il Bellunese - Sentinelle contro gli incendi nei boschi

In 250 al lavoro lungo le rive del Piave

Ponte nelle Alpi, sabato l'esercitazione di protezione civile con l'apertura di 15 cantieri per la messa in sicurezza dell'alveo

[Martina Reolon]

hi 250 al lavoro lungo le rive del Piave Ponte nelle Alpi, sabato l'esercitazione di protezione civile con l'apertura di 15 cantieri per la messa in sicurezza dell'alveo PONTE NELLE ALPI Il ripristino del regime idraulico, la manutenzione e conservazione dell'alveo dei corsi d'acqua e della viabilità minore. Questi gli obiettivi degli interventi che verranno eseguiti sabato in territorio pontalpino. Sono ben 15 i "cantieri" che verranno aperti in occasione dell'esercitazione sezionale di protezione civile denominata "Ponte nelle Alpi 2017", che si svolgerà sabato (in caso di maltempo sarà spostata all'8 aprile). All'organizzazione c'è la Protezione civile Ana di Belluno, in collaborazione con il Comune di Ponte nelle Alpi, Ponte Servizi sri, Unione montana bellunese, ditte e aziende locali. L'esercitazione coinvolgerà 250 volontari di tutto il territorio provinciale, spiega Enrico De Bona, vice sindaco di Ponte e assessore alla Protezione civile. Il tutto servirà anche a testare i ponti radio e il resto della strumentazione. Alla programmazione stiamo lavorando da tempo, continua, e il tutto è stato seguito da Mauro Carlin, capogruppo della squadra di Pc di Ponte, sempre affiancato da colui a cui ha da poco passato il testimone, Ornar De Fina. In queste settimane il gruppo Ana di Ponte-Soverzene ha eseguito diversi sopralluoghi per individuare i contesti in cui andare a operare. E il Comune ha richiesto e ottenuto le autorizzazioni da parte degli enti interessati, ossia il Genio civile e la Forestale di Belluno. Il ritrovo, sabato, sarà alle 7 nel piazzale sottostante il municipio. Dopo l'alzabandiera, apertura del Coc (Centro operativo comunale) e partenza dei cantieri, che chiuderanno alle 14.30. Seguirà il pranzo al Palamares. I volontari andranno a tagliare e rimuovere piante e alberature in alveo e sulle sponde, ostacolo al regolare deflusso durante le piene ricorrenti, sul fiume Piave, sia in destra orografica, dopo il ponte ferroviario, sia a Cadola, a monte e a valle dei piloni del viadotto autostradale. Nel primo caso si provvederà anche al ripristino della percorribilità della strada di accesso proveniente da viale Roma. Pulitura degli alvei anche tra l'impianto Calcestruzzi Romor e la confluenza con il fiume Rai e Piave, oltre che nella zona sottostante la sede municipale e in quella che si trova sotto la chiesetta di Santa Caterina, fino al Ponte sul Piave, dove sarà eseguita anche la manutenzione del manufatto a sostegno della 51 di Alemagna. A monte del tratto tombinato che passa sotto il municipio, i volontari provvederanno a pulizia e risagomatura, con ripristino della funzionalità della briglia e dell'invaso a monte. Taglio della vegetazione e sistemazione di un tratto di muratura di contenimento di pietrame sono invece previsti lungo la strada vicinale Canevoi-Piaia. A Vich si interverrà sulle briglie a monte del tratto tombinato "Valle di Pises"; a Soccher nel tratto terminale di rio Sarandole, in prossimità del campo sportivo; a Pian di Vedoia nella ex statale ora dismessa. E ancora: sarà sistemato il manufatto di sostegno della linea ferroviaria e si farà manutenzione alla confluenza Val Maggiore-Rai a La Secca, al bivio per l'Alpago, mentre in Val Maggiore verrà garantita l'assistenza a supporto dell'intervento dei vigili del fuoco per il taglio di spezzoni di ferro tondo, residuo delle lavorazioni dell'A27. Non mancherà poi l'appoggio all'operazione del Soccorso alpino sulla "Parete dei falchi", vicino al fabbricato Enel denominato "Pompe", per il disgaggio di rocce instabili, sottolinea De Bona. In generale, il materiale non a disposizione sarà noleggiato a spese del Comune (circa 5-6 mila euro). La manodopera, ricordiamolo, è tutta volontaria. Martina Reolon -tit_org-

I rombi delle motociclette da Feltre fino in Nevegal

Torna la 32 edizione della "benedizione" delle due ruote: attesi 5 mila centauri Partenza alle 9.30 dal palaghiaccio feltrino e arrivo al santuario alle 12.30

[Davide Pioi]

I rombi delle motociclette da Feltre fino in Nevegal Torna la 32a edizione della "benedizione" delle due ruote: attesi 5 mila centauri Partenza alle 9.30 dal palaghiaccio feltrino e arrivo al santuario alle 12.30 di Davide Pioi! > BELLUNO Migliaia di motori che rombano e una località unica. È il binomio della 32a Benedizione del motociclista che si svolgerà domenica e che avrà come meta finale il piazzale del Nevegal. Due anni fa la manifestazione si è svolta in centro storico a Belluno, ha ricordato Nicola Bianchi di Moto-club Feltre, e ha avuto un successo strepitoso, come quella dell'anno scorso a Feltre. Avevamo quindi bisogno di un paesaggio adatto per ripetere il risultato positivo delle altre edizioni e di un luogo capace di ospitare più di 5 mila persone. Abbiamo colto la palla al balzo, parlandone agli operatori del Nevegal che hanno accettato e si sono organizzati immediatamente. Il ritrovo sarà domenica alle 9.30 al palaghiaccio di Feltre. Ad attendere le migliaia di due ruote ci sarà un rinfresco offerto dal Moto-club Feltre e poi si partirà per Busche, Lentiai, Mei, Trichiana, Umana, Ponte nelle Alpi, Quantin fino ad arrivare alle 12.30 al piazzale del Nevegal. Dopo la consegna dei gadget e la sistemazione delle moto, i motociclisti partiranno a piedi verso il santuario della Madonna per la tradizionale benedizione. Ma la manifestazione, organizzata dal Moto-club Feltre con il patrocinio dei Comuni di Belluno e di Feltre e l'aiuto dell'Aics, comincerà già venerdì alle 18 con l'apertura di stand gastronomici presso la caserma Zannettelli a Feltre. A seguire suoneranno dal vivo i Gran Caffè Italia. Il giorno dopo, invece, il ritrovo sarà alle 14.30 sempre alla caserma Zannettelli per il consueto motogiro direzione Agordo, dove ci sarà la tappa rinfresco di circa un'ora. La sera, alle 21.30 a Feltre, concerto musicale con Mowi. I motociclisti saranno capeggiati naturalmente da una pattuglia dei carabinieri in moto, ha continuato Bianchi. Appena prima della partenza saranno distribuiti dei volantini con l'elenco dei ristoranti dove a un prezzo convenzionato, 12 euro, si potrà mangiare e bere. Verranno proposti piatti di tutti i tipi: costicine, canederli, pizza, spetzier. Si tratta di un vantaggio per i motociclisti ma anche di un importantissimo biglietto da visita per il territorio. A rendere possibile l'evento ci saranno circa 220 volontari, tra Aies, Quartiere Duomo e Motoclub Feltre. La protezione civile, invece, presidierà le strade nei punti più pericolosi e delicati con possibili sospensioni momentanee del traffico. La logica di questa benedizione è far esplorare il nostro territorio, ha spiegato Daniele Gorza, presidente di Motoclub Feltre. Siamo andati ovunque, nei palasport e nelle piazze. Due anni fa siamo rimasti meravigliati dal successo che abbiamo riscontrato. Le persone sono rimaste addirittura fino a sera inoltrata. Mail successo si è visto anche dopo. Perché molti sono tornati sul territorio perché volevano rivedere questi posti. È un evento libero che si auto-alimenta. Ogni anno cresce sempre di più. Nella pagina facebook dedicata ad esso abbiamo già più di 7mila contatti. Speriamo nel tempo. -tit_org-

Autostrada A9**Como - Moto in fiamme, ferito un 60enne***[Redazione]*

Autostrada A9 Motofiamme, ferito un 60enne (a.cam.) Un uomo di 60 anni ha perso il controllo della sua moto mentre percorreva l'autostrada A9 ed è andato a sbattere contro la parete ai bordi della carreggiata. Dopo l'impatto, la due ruote ha preso fuoco. Subito soccorso il motociclista, che è stato ricoverato in ospedale ma non sarebbe fortunatamente in pericolo di vita. La corsia in direzione Milano è stata temporaneamente chiusa e si sono registrate code e rallentamenti. L'incidente è avvenuto attorno alle 18 sull'Autolaghi, poco dopo l'uscita della galleria di Quarcino. Sembra che il centauro abbia perso il controllo della moto e che nell'incidente non siano coinvolti altri veicoli, anche se la dinamica dello schianto è ancora al vaglio delle forze dell'ordine. Dopo l'impatto, la moto si è incendiata ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per domare le fiamme. Sull'Autolaghi sono intervenute l'automedica del 118 e un'ambulanza della Croce Rossa. Il centauro, 60enne, è stato soccorso e trasferito all'ospedale Sant'Anna. Avrebbe riportato traumi seri ma non sarebbe in pericolo di vita. L'autostrada è rimasta a lungo chiusa al traffico e l'incidente ha inevitabilmente avuto ripercussioni sul traffico, già intenso nel tardo pomeriggio. Pompieri I vigili del fuoco di Como sono intervenuti per la moto in fiamme sull'A9 -tit_org-

Vinitaly approda sul lago fra assaggi, musica e vip

Villa Carrara di Bardolino vetrina del Fuorifiera per 5 giorni

[Annamaria Schiano]

Villa Carrara di Bardolino vetrina del Fuorifiera per 5 giorni. Vinitaly and the City, per la prima volta, sperimenta il gemellaggio tra Verona e Bardolino, tra capo-ò, luogo e provincia, tra città e lago di Garda. È il nuovo format del più importante appuntamento fieristico scaligero dedicato al vino e che quest'anno si espande fuori città. Dal 7 all'11 aprile, la stella gastronomica ed enologica di Verona, brillerà contemporaneamente oltre che nel cuore della città anche sul lungolago bardolinense. È la novità della manifestazione: un progetto a ripista che futuro si rivolgerà ancora di più a tutto il territorio della provincia, ha sottolineato il vice direttore generale di Verona Fiere, Mario Rossini, al fianco del primo cittadino bardolinense, Ivan De Beni, che con un buon bicchiere di Chiaretto ha aperto le porte di Villa Carrara Bottagisio, splendido palazzo seicentesco affacciato sul lago. Sarà la vetrina per cinque giorni del fuori salone di Vinitaly: nel parco della villa e sul lungolago Cornicello, 28 cantine con più di 700 etichette saranno in esposizione e aperte alle degustazioni dei vini Amarone, Valpolicella, Soave, Custoza, Lugana e naturalmente Bardolino, tutte le loro declinazioni. Accanto alle aziende e ai Consorzi del vino, vi saranno ospitati in un maxi igloo trasparente anche i corner dedicati al food di Vinitaly and the City. Il tutto tinteggiato con il colore viola. Ad incorniciare l'evento: concerti, installazioni artistiche, storytelling e incontri con autori. Artisti di fama nazionale e internazionale condurranno le serate bardolinesi: Mario Venuti, Daiana Lou, Giulio Casale, Perturbazione e Max Casacci dei Subsonica. E sarà proprio la prima serata di venerdì 7 a lanciare la kermesse con lo spettacolo pirotecnico sull'acqua alle 23. Tra gli espositori di prodotti locali ospitiamo anche il Comune di Visso - ha sottolineato De Beni un piccolissimo Comune marchigiano raso al suolo al 90% dal terremoto. Gli avevamo promesso che non lo avremmo lasciato solo. I vini saranno accompagnati anche dai tortellini di Valeggio, altro territorio candidato alla prossima espansione di Vinitaly and the City. Alla presentazione in Villa, ieri, anche il presidente di Agsm, Fabio Venturi, che ha ricordato: L'azienda è pubblica e per questo è giusto investire sul suo territorio. Annamaria Schiano RIPRODUZIONE RISERVATA Un igloo A Villa Carrara Bottagisio, sul lago, è stato installato un maxi igloo per ospitare tutti gli eventi di Vinitaly and the city che si terranno proprio Bardolino -tit_org-

Casaloldo rilancia e investe sulla sicurezza

Il sindaco Frizzi punta al coinvolgimento diretto dei cittadini per il monitoraggio del territorio

[Antonella Goldoni]

Casaloldo rilancia e investe sulla sicurezza. Il sindaco Frizzi punta al coinvolgimento diretto dei cittadini per il monitoraggio del territorio. L'amministrazione di Casaloldo guidata da Sergio Frizzi sta investendo molti progetti che prevedono azioni dirette a coinvolgere i suoi cittadini sul tema della sicurezza. Con la collaborazione e il contributo del consigliere comunale delegato Luigi Delmiglio, è recentemente nato a Casaloldo un considerevole gruppo di volontari di Protezione civile. I casaloldesi attivi si sono inseriti nell'associazione Naviglio di Canneto, con cui il nostro Comune ha stretto una convenzione per le questioni relative la Protezione civile, e hanno già svolto un'esercitazione proprio sul territorio comunale per essere operativi in caso di eventuali emergenze, commenta il consigliere alla sicurezza. L'amministrazione ha inoltre concordato con i carabinieri di Castel Goffredo una collaborazione a vantaggio della cittadinanza come sta accadendo nei paesi limitrofi. Una volta ogni quindici giorni nel giorno di martedì mattina dalle 11.15 alle 12.15 il maresciallo Nicolo Di Marzo della stazione dei carabinieri di Castel Goffredo sarà presente nell'ufficio di polizia locale a disposizione dei cittadini. Coloro che hanno la necessità di avere spiegazioni, avanzare richieste, fare denunce o contribuire alla sicurezza collettiva possono parlare con il maresciallo senza avere il disagio di doversi recare in caserma. Il prossimo appuntamento sarà martedì 4 aprile. Nell'ottica di diffondere le buone pratiche, il Comune di Casaloldo ha patrocinato insieme ad altri Comuni dell'Alto mantovano e del bresciano un corso di primo soccorso. Il corso è organizzato dall'Associazione carabinieri in congedo, si terrà a Casalmoro, è aperto a tutti ed è gratuito. Per informazioni consultare il sito del Comune dove è pubblicata la locandina. Infine, sempre finalizzata ad una maggior sicurezza e corresponsabilità - conclude il sindaco - è in corso la pro posta, ai cittadini interessati, di un corso per l'uso di defibrillatore. L'iniziativa, sostenuta dal comune, è organizzata dall'Associazione nazionale carabinieri in collaborazione con Areu e prevede un incontro di circa cinque ore e partirà al raggiungimento di minimo sei iscritti. Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio tecnico comunale, tutte le mattine.

Antonella Goldoni Il municipio di Casaloldo -tit_org-

ceresara

Tutto esaurito alla festa DeCo Possenta: il bilancio è positivo

[Redazione]

CERESARA CERESARA Con il tutto esaurito registrato alla festa dei prodotti DeCo della provincia di Mantova, celebrata ieri sera con la cena-spettacolo curata dalla Compagnia delle torri e patrocinata da East Lombardy 2017, si è conclusa la 68a Fiera della Possenta. L'edizione ha confermato il radicamento di questo appuntamento di primavera, caratterizzato ancora una volta da una grande affluenza di pubblico. La sindaca Laura Marsiletti e il vice Enrico Burato, quest'ultimo impegnato in prima linea nell'organizzazione e nella programmazione della manifestazione, in serata hanno espresso la piena soddisfazione dell'amministrazione comunale per un risultato che è andato oltre le migliori aspettative. Hanno ringraziato inoltre tutti i gruppi aderenti alla consulta delle associazioni ceresaresi che hanno partecipato alla realizzazione di questa edizione, unitamente agli sponsor, alla Protezione civile, e a quanti hanno contribuito alla buona riuscita della Fiera. Una buona riuscita dovuta in parte ad attrazioni ormai collaudate come il cabaret (protagonista quest'anno era Alberto Farina di Colorado), il ballo liscio (Diego Zamboni), la corsa ciclistica, il grande luna park, i burattini di Corniani, la commedia dialettale interpretata dai Bei Putei di Acquanegra sul Chiese. Spazio, però, anche a un'offerta più originale come il De molition derby, l'affollatissimo Ceresara Junior Masterchef, la scenografica "Vecchia fattoria" di Pontoglio, le mostre della torre civica e della Fondazione pelati Bonoldi. Due le novità di maggior successo: lo stand dell'aeronautica militare del VI stormo di Ghedi, con un flusso costante di gente che si è messa pazientemente in coda per potersi infilare nella cabina di pilotaggio del Tornado e lo spettacolo "Li ciorne che abiammo lasciato una storia", toccante narrazione del sacrificio dei "ragazzi del 99", dei quali ricorre il centenario della chiamata alle armi. L'opera, basata sull'autobiografia di Vincenzo Rabito, è stata proposta a Ceresara in anteprima da Saverio Senni dell'università della Tuscia e da Aldo Milea. -tit_org-

Roghi vietati: pericolo incendi

[Redazione]

BELLUNO - Metà quaresima è passata: adesso non si possono più bruciare sterpaglie e fieno. Lo vieta la direzione della Protezione Civile della Regione Veneto. E per chi sgarra, ci sono multe salate. Tutta colpa della siccità che dura ormai da mesi. Viste le contingenti condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per i territori comunali a rischio della provincia di Belluno - si legge nella nota ufficiale della Protezione Civile -. Fino alla comunicazione di revoca sono pertanto vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni. Per le trasgressioni a tali divieti si applicano le sanzioni previste dalla normativa. -tit_org-

Sponde del Piave tirate a lucido sabato dagli alpini

[Giovanni Santin]

Sponde del Piave tirate a lucido sabato dagli alpini PONTE NELLE ALPI - Si protrarrà per poco meno di 10 ore l'esercitazione di Protezione Civile organizzata per sabato dall'Ana di Belluno in collaborazione con il Comune di Ponte nelle Alpi e denominata "Ponte nelle Alpi 2017": il via alle 7 con il ritrovo nel piazzale sottostante il municipio, chiusura per le 16,30. Quindici gli interventi previsti in tutto il territorio. A Ponte, sul Piave, dopo il ponte ferroviario, taglio e rimozione di piante; operazione identica anche a Cadola, sempre sul Piave, a monte e a valle dei piloni del viadotto autostradale e del ponte ferroviario, tra l'impianto Calcestruzzi Romor e la confluenza con il fiume Rai e a Soccher, lungo rio Salandole, in prossimità del campo sportivo. Sempre a Cadola, nella zona sottostante il municipio, la Protezione Civile provvederà alla pulizia della scarpata e al ripristino del percorso pedonale. A Ponte, sotto la chiesetta di Santa Caterina, taglio della vegetazione infestante e delle alberature di Paulonia, a conservazione della sponda rocciosa del Piave, e manutenzione del manufatto a sostegno della statale di Alemagna. Settimo teatro d'intervento a Cadola, sotto il panificio: pulizia e risagomatura, con ripristino della funzionalità della briglia e dell'invaso. Gli altri interventi saranno fra Canevoi e Piaia, a Vich, la Secca, Pian di Ve dola e Soccher. Giovanni Santin PBMEnera della protezione civile Durante una recente manifestazione: sabato nel corso di un intervento si prenderanno cura di molte zone del territorio -tit_org-

**Domenica sul colle bellunese il clou con la classica Benedizione
Migliaia di moto da Feltre al Nevegal***[Dino Bridda]*

Domenica sul colle bellunese il clou con la classica Benedizione BELLUNO - Il Nevegal apre la nuova stagione... su due ruote. Domenica prossima, 2 aprile, infatti, ospiterà il clou della benedizione del motociclista, organizzata dal Motoclub Feltre con il patrocinio dei comuni di Belluno e Feltre e la collaborazione dell'Aics. Già venerdì 31 l'edizione 2017 (la numero 32) proporrà un prologo alle 18 con l'apertura di uno stand gastronomico nella Caserma Zannettelli di Feltre cui seguirà alle 21.30 il concerto dei Gran Caffè Italia. Sabato 1 appuntamento nello stesso luogo alle 14.30 e un'ora dopo oltre 5 mila motociclisti partiranno per Agordo e ritorno passando per Fonzaso, Moline, Fiera di Primiero, Passo Cereda, Forcella Aurine, Le Campe di La Valle (tappa rinfresco), Gosaldo, California, Valle del Mis, Sospirolo, Cesiomaggiore, Caserma Zannettelli per aperitivo e cena. A seguire concerto del complesso Mowi. Domenica 2 i radunisti partiranno dalla zona Palaghiaccio di Feltre per percorrere la Sinistra Piave e, via Quantin, salire all'Alpe del Nevegal sino al piazzale della seggiovia. Di qui sarà raggiunto a piedi il Santuario mariano dove don Francesco De Luca impartirà la tradizionale benedizione. Per l'assessore Biagio Giannone si tratta di TRÉ GIORNI DI FESTA Venerdì aprirà lo stand alla caserma Zannettelli un evento che animerà il Colle e non potrà che avere successo come accadde per la precedente edizione quando i radunisti "invasero" pacificamente il centro storico di Belluno. Evento di valenza turistica, pertanto, come sostenuto da Davide Capponi per l'Aies che in Nevegal si è messa in gioco gestendo Pian Longhi. Per Nicola Bianchi e Daniele Gorza è l'ennesima sfida del Motoclub feltrino di far esplorare e promuovere il territorio: Chi partecipa a questi nostri raduni poi ci torna per ammirare le bellezze di casa nostra. A Feltre saranno in campo anche i volontari del Quartiere Duomo, a Belluno e Nevegal quelli della Protezione civile comunale e dei carabinieri coordinati da Paolo Zaitron, in totale oltre 200 addetti che assicureranno i servizi e la sicurezza in strada. Sui percorsi l'accoglienza sarà assicurata da ristoratori convenzionati che somministreranno prodotti tipici locali. Non rimane che sperare in belle giornate di sole primaverile. Diño Bridda -tit_org-

TAGLIO DI PO Dimostrazione alla G.B. Stella

Studenti coinvolti dalla Protezione civile

[G.dia.]

TA6LIO DI PO Dimostrazione alla G.B. Stella (G.Dia.) Numerosi volontari del gruppo di Protezione Civile di Taglio di Po (è formato da 40 effettivi e 3 in attesa di fare il corso base) hanno incontrato gli alunni della scuola primaria G.B. Stella di via S. Marco, per il progetto "Scuola sicura" nato in sinergia tra scuola, Comune, Provincia e Regione. Di primo mattino una squadra del gruppo, coordinato da Ivano Domenicale, dalla propria sede di via Trieste ha collocato nell'ampio cortile del plesso alcuni mezzi da trasporto, una tenda da campo attrezzata, una torre-faro, un gruppo elettrogeno, due motopompe da 650 e 1000 litri al minuto con le relative condotte per aspirare ed espellere l'acqua, oltre ad altra attrezzatura indispensabile per effettuare i vari interventi in caso di alluvioni e terremoti. C'erano l'insegnante di riferimento, Monica Carletti e alcune colleghe, il sindaco Francesco Siviero, presidente del Gruppo Intercomunale "Isola d'Ariano. Per gli alunni delle 4A e 4B delle elementari, i volontari Simona Pregnolato e Pierluigi Fossi hanno tenuto una lezione teorica in classe, proiettando pure due brevi filmati relativi ad alluvioni e terremoti e alcune foto dei volontari del gruppo della Protezione Civile, nel campo base della Provincia di Rovigo a Roio Piano (L'Aquila) in occasione del terremoto del 2009. Poi nel cortile, dov'erano collocati tenda e attrezzature, agli alunni è stato illustrato il funzionamento. riproduzione riservata -tit_org-

NAVE

Pulizie di primavera per il Garza

[Redazione]

Con l'arrivo del bel tempo i volontari della Protezione civile di Nave sono tornati a scendere in campo per iniziare la tradizionale opera di pulizia dei torrenti del territorio. Nei giorni scorsi - l'operazione denominata appunto Torrenti puliti - che ha come obiettivo quello di rendere agevole il flusso dell'acqua e impedire il crearsi di situazioni di pericolo - ha preso le mosse dal Garza. I volontari si sono concentrati in particolare nella pulizia del tratto di fiume che attraversa via Ferriere. -tit_org-

La macchina dei soccorsi ha simulato vari interventi

Allarme maltempo Test di protezione civile

[Riccardo Bonato]

La macchina dei soccorsi ha simulato vari interventi Riccardo Bonato A Cartigliano piove troppo e scatta l'allarme. Le varie componenti del sistema di protezione civile entrano in gioco e l'emergenza rientra. Si tratta della simulazione organizzata per testare la macchina dei soccorsi e capire i punti su cui lavorare per non farsi cogliere impreparati. La giunta comunale guidata dal sindaco Guido Grego, con le risorse professionali e operative del Comune, ha voluto provare il pronto intervento sul territorio ricreando uno scenario tipico anche della realtà locale: una precipitazione intensa e improvvisa. Tutto è scattato in una tranquilla serata di primavera, con una comunicazione di preallarme, seguita dalla fase di allerta dichiarata al mattino successivo per la durata di un giorno e mezzo. Come prevede la normativa è stato attivato il Coc, il centro operativo comunale - spiega il sindaco Grego - Abbiamo lavorato su una serie di eventi concatenati tra di loro, provocati da una forte precipitazione. Questa simulazione è utile per allenarci a gestire un'emergenza, dal sistema di comunicazione all'attivazione delle risorse interne ed esterne al comune. L'esercitazione di Cartigliano, che è stata principalmente imperniata sull'organizzazione del centro operativo comunale, ha visto l'allestimento della sala riunioni e dell'adiacente sala operativa. Nella simulazione si sono via via susseguiti gli allagamenti di abitazioni private in via Rive e via Da Ponte, subito dopo la caduta di un albero nell'alveo deBa roggia Bernarda con esondazione e relativa necessità di evacuare edifici residenziali e produttivi, e la mancanza di energia elettrica. Con il conseguente supporto a Riccardo Cerantola, il cartiglianese affetto da sia, che attraverso il proprio computer visivo ha lanciato l'allarme, consentendo alla macchina della protezione civile il mantenimento in efficienza delle apparecchiature elettromedicali. L'intera operazione è stata condotta con l'apporto della protezione civile di Nove, convenzionata anche con Cartigliano. È stato necessario attivare una serie di interventi come la fornitura di inerti, sacchi di sabbia, materiali edili e macchine operatrici con gli operatori privati del nostro territorio - conclude Grego -. Lo scenario organizzativo ha previsto anche il coinvolgimento dei comuni vicini per informarli dell'aumento del traffico su alcune arterie interessate dalle evacuazioni della popolazione. Devo fare un plauso ai volontari di Nove e Cartigliano che con la loro qualificata preparazione sono insostituibili. I volontari anche a casa di Cerantola, malato di sia, per evitare il black out dei dispositivi medici I volontari della protezione civile assieme a Riccardo Cerantola -tit_org-

Paura a Marsan per una 89enne andata a raccogliere erbe selvatiche in collina

Esce di casa e sparisce La trovano a notte fonda

L'hanno cercata per 12 ore. La pensionata era tra i rovi: Ho freddo

[Francesca Cavedagna]

MAROSTICA/1. Paura a Marsan per una 89enne andata a raccogliere erbe selvatiche in collina. L'hanno cercata per 12 ore. La pensionata era tra i rovi: Ho freddo. Francesca Cavedagna. Anziana esce di casa per andare a raccogliere erbe selvatiche e non torna più. La ritrovano i soccorritori alle tre di notte bloccata in mezzo ai rovi dei colli sopra Marostica. Era sparita da quasi 12 ore, senza l'imponente macchina avviata per le ricerche forse non ce l'avrebbe fatta. La brutta avventura, di Lia, 89enne di via Scomazzoni a Marsan, è iniziata alle 14 dell'altro giorno, quando ha detto ai famigliari che sarebbe uscita a cercare bruschandoli. Alle 18, non vedendola tornare, i parenti hanno cominciato a preoccuparsi un po', alle 21 hanno cominciato a cercarla nelle zone prossime all'abitazione, dove sapevano che l'anziana andava spesso. Temevano il peggio, hanno scandagliato ogni sentiero, ogni fossato, ma nulla. Quindi è scattato l'allarme ai carabinieri della stazione locale, che hanno messo in moto la macchina delle ricerche. I primi a partire sono stati gli uomini della Protezione Civile di Marostica e Schiavon con le unità cinofile dei carabinieri in congedo, che hanno allestito il campo base nel piazzale della chiesa di Marsan, subito seguiti dai vigili del fuoco di Bassano e dai carabinieri. Le ricerche hanno coperto un'area immensa, fino a Bassano, nella casa di riposo Villa Serena, dove è ospitata la sorella dell'anziana, e si pensava che avesse deciso di andare a trovarla. Dopo aver raccolto alcune testimonianze dei residenti, i soccorritori hanno scelto di concentrare le ricerche nei vigneti e nei boschi vicini all'abitazione della pensionata. Alle operazioni, seguite da quasi 50 uomini, hanno partecipato anche due cani da soccorso. È stato proprio il Golden Retriever Zico che, alle 2,45, ha individuato la traccia della donna e si è fiondato in mezzo a un groviglio di rovi, lungo una scarpata, trovandola immediatamente. L'anziana, lieve ipotermia ma senza fratture o contusioni, con tutta probabilità era scivolata nel cespuglio di spine senza più avere la possibilità di muoversi. Per liberarla i vigili del fuoco, cesoie alla mano, si sono tagliati un passaggio lungo oltre 4 metri. Ho freddo - ha detto ai suoi salvatori Lia portatemi a casa. Così, la brutta avventura, grazie alla prontezza dei soccorritori, si è conclusa bene. Jna veduta delle colline di Marsan, dove si è persa l'anziana -tit_org-

La frana del Ruinon è più sicura grazie ai fondi della Regione

Sono stati stanziati 100mila euro a favore della Protezione civile

[Francesca Nera]

Sono stati stanziati 100mila euro a favore della Protezione civile di FRANCESCO CANERA - VMFURVA - MINACCIA l'alta Valtellina da più di trent'anni costringendo la Valfurva a vivere con un ammasso di detriti di circa 30 milioni di metri cubi. Dall'alluvione del 1987, la frana del Ruinon continua ad essere attiva tanto che, in alcune stagioni, si muove anche di due centimetri all'ora. Una danza scostante, ma inesorabile, sulla quale Regione e Provincia, da decenni, intendono mettere la parola fine. E intanto, dal Pirellone, arrivano nuovi finanziamenti a cinque zeri. Abbiamo approvato uno stanziamento di 100mila euro che servirà ad acquistare beni strumentali per interventi di protezione civile nell'area della frana del Ruinon - ha annunciato Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia -. Un'esigenza emersa durante il suo viaggio per il monitoraggio della frana coordinato dal sottosegretario con delega alla Montagna, Ugo Parolo, con il coinvolgimento delle Direzioni regionali competenti, della Provincia di Sondrio, della Prefettura, di Arpa Lombardia, del Comune di Valfurva, della Cm Alta Valtellina e con l'interlocuzione col Parco dello Stelvio. Si tratta di un altro importante esito di come sia stata gestita la situazione - ha aggiunto Parolo -, Gli interventi tempestivi permetteranno di proteggere la strada Provinciale da colate detritiche e di non ricorrere più alla chiusura della strada, provocando non pochi disagi. In questo modo, e grazie anche alla prossima realizzazione della galleria artificiale, potremo fronteggiare ancora meglio possibili emergenze. UNA priorità assoluta quella di garantire la sicurezza che trova il suo concreto fondamento nel costante presidio dell'area interessata dalla frana. La Provincia di Sondrio - ha concluso Bordonali potrà utilizzare queste risorse per acquistare gruppi elettrogeni, torri-faro, mezzi "4x4" e supportare in maniera adeguata il sistema del volontariato locale nello svolgimento delle attività di monitoraggio e presidio. Arpa monitora questa frana dal 1997. Nell'attesa che lo Stato utilizzi i soldi dei lombardi per risolvere i problemi dei lombardi, tocca ancora una volta alla Regione erogare al territorio le risorse di cui dispone. UN ringraziamento speciale - ha continuato invece il sottosegretario Parolo - va a tutti i volontari del sistema di Protezione civile: è stato soprattutto grazie alla loro azione che si è riusciti a fronteggiare le fasi più critiche della situazione. Con quest'atto la Giunta regionale assegna risorse per supportare la loro fondamentale azione e consentire la realizzazione di opere più efficienti e certamente più in sicurezza rispetto alla situazione attuale. SIMONA BORDONALI Nell'attesa che lo Stato utilizzi i soldi dei lombardi per i lombardi di questo problema ci facciamo carico noi UGO PAROLO UN GRAZIE SPECIALE VA A TUTTI I VOLONTARI DELL'ALTA VALLE I NUMERI SONO 30 MILIONI I METRI CUBI DI DETRITI CHE INCOMBONO DALLA CIMA DELLA MONTAGNA -tit_org-

Maschio Gaspardo dona 2 trincia erba a Norcia e Cascia

[G.a.]

Maschio Gaspardo dona 2 trincia erba a Morda e Cascia Il Gruppo Maschio Gaspardo di Campodarsego ha donato due trincia erba per la manutenzione del verde ai Comuni umbri di Norcia e Cascia, colpiti dal terremoto. È un gesto di solidarietà per aiutare i territori, gli abitanti e il settore agricolo a ripartire. La consegna è stata fatta alla presenza dei due sindaci, Nicola Alemanno e Gino Emili, di padre Bernardino della Basilica di Santa Rita da Cascia, di Daniele Dorofatti e Pier Luigi Rosati, rispettivamente direttore commerciale Italia e area manager di Maschio Gaspardo. (g.a.)
-tit_org-

Oltre settanta i volontari a "Rive pulite"

[M.a.]

VARMO Oltre settanta i volontari a Rive pulite^ VARMO La tutela e la valorizzazione del territorio passa anche attraverso "Rive pulite". Appello del vicesindaco De Candido ascoltato, presenti ragazzi e genitori. Una bella domenica dedicata all'ecologia. Sono stati raccolti 4 cassonetti pieni di immondizia di secco residuo, soprattutto pacchetti di sigarette e lattine di birra, non sono mancate una decina di pneumatici di auto, oggetti ingombranti come carriole, materassi e paletti. E come precisano i presenti la cosa più triste? Le centinaia e centinaia di pacchetti di sigarette vuoti lasciati in giro; anche questo è segno di grande inciviltà e pigrizia da parte del popolo dei fumatori. Nonostante tutto, rispetto agli anni scorsi diminuiscono i rifiuti abbandonati. Aumentati i partecipanti, oltre 70 persone. Il commento del vicesindaco Davide De Candido: Ringrazio i consiglieri comunali presenti, la Protezione civile e tutte le associazioni che hanno dato una mano a raccogliere i rifiuti e anche chi si è adoperato per prepararci il pranzo a mezzogiorno. Sono molto felice per gli oltre 70 partecipanti, Diamo l'arrivederci al prossimo anno. (m.a.)
CodrollWPnwm,Hi li.,Ald 1 -tit_org- Oltre settanta i volontari a Rive pulite

lignano

Protezione civile: due arrivi ma se ne vanno in cinque

[R.pa.]

UGNANO i UGNANO Si rinnovano i quadri della Protezione civile comunale. Infatti a due arrivi fanno seguito cinque partenze di persone che non hanno garantito la loro disponibilità. Tutto legittimo, visto che la Protezione civile è pur sempre costituita da cittadini volontari. Di conseguenza, attraverso una delibera, la giunta comunale di Lignano ha aggiornato i nominativi di coloro che danno la loro disponibilità per servire il comune in qualità di volontari della Protezione civile stessa. Un compito non da poco, poiché l'attività dei volontari è complessa e variegata nel territorio comunale lignanese. Se ne vanno dunque in 5: si tratta di Gionni Simonato, Corrado Baldasseroni, Mirco Gazzato, Pompilio Paganini e Samuel Bortolusso. Entrano nella sezione i nuovi volontari Valter e Daniele Mosangini, che hanno presentato la richiesta il 21 marzo scorso. La loro istanza è stata accolta. Per cui i quadri della Protezione civile di Ugnano Sabbiadoro sono ora così formati: coordinatore e responsabile resta Alessandro Borghesan, coordinatrice Marvy Poletto. Poi i volontari Giovanni Antonelli, Séverine Bin, Elisa e Valentina Borghesan, Riccardo Carulli, Arianna Casasola, Roberto Gerbone, Walter Ceschin, Maria Della Ricca, Giovanni Del Sai, Silvano Delzotto (sindaco a Ugnano prima di Luca Fanotto), Marco Dona, Fabrizio Fain, Mará Favate, Lorenza Fraulin, Guido Frison, Silvio Fumo, Flavio Gerin, Irene Gigante, Umberto Gonella, Leonardo Lavagnoli, Paolo Mattiussi, Marco Mele, Massimiliano Meneghel, Livio Moratto, Enea Morsanutto, Simone Pavan, Gianfranco Scantimburgo, Riccardo Tomasetig, Stefano Vignando, Cristiano Zaramella e Lorenzo Zuccate. (r.pa.) -tit_org-

Il vigile fa lo zombie e si alza dalla bara foto su Facebook offende i terremotati

[Redazione]

Amatrice Il vigile fa lo zombie e si alza dalla bara Quella foto su Facebook offende i terremotati UN FILMATO choc. Per il luogo in cui è stato realizzato: un cimitero. Per la città in cui è stato realizzato: Amatrice. E per il protagonista: un agente della polizia locale di Milano in trasferta nella cittadina laziale per dare una mano ai residenti messi in ginocchio dal terremoto. Il ghisa, in forza al nucleo Tutela ambiente e descritto dai colleghi come persona competente e attaccata al lavoro, ha pensato bene di farsi immortalare da un altro agente mentre usciva da una bara a mo' di zombie; in bella vista, sulla maglietta blu d'ordinanza, la scritta Polizia locale. Nei giorni scorsi, il video è comparso sui social e nelle chat interne dei soccorritori di stanza ad Amatrice, scatenando rabbia e sconcerto. Poi è finito pure sui nostri siti d'informazione, suscitando l'indignata reazione del sindaco Giuseppe Sala: Ho visto in rete un video di pessimo gusto dei vigili milanesi di stanza nei luoghi del sisma - il post su Facebook del primo cittadino -. Ho chiesto al comandante Antonio Barbato di prendere al più presto i giusti provvedimenti: non sono questi i ghisa che noi conosciamo e per questo ritengo che vederli indossare la divisa del nostro Corpo di polizia locale sia un'offesa per tutti noi milanesi. E le sanzioni sono arrivate, immediate: richiamo disciplinare con sospensione per 10 giorni e successivo trasferimento ad altro incarico sia per il ghisa ripreso nel filmato che per il collega che ha girato il video con uno smartphone. Nicola Palma AGENTE SANZIONATO Il ghisa milanese richiamato e trasferito per questa sequenza video -tit_org-

Cercasi vigile... anche part time Comune da mesi senza personale

Controlli affidati alla squadra di protezione civile e ai carabinieri

[Redazione]

Cercasi vigile... anche part time Comune da mesi senza personale Controlli affidati alla squadra di protezione civile e ai carabinieri -BEVERINO É BEVERINESI che parcheggiano l'auto in sosta vietata possono dormire sonni tranquilli: nessun vigile potrà fare loro la multa. La scarsa volontà nel fare controlli e contravvenzioni ovviamente non c'entra: semplicemente, non ci sono agenti di polizia municipale. A Beverino, l'ultimo vigile è andato in pensione da mesi, e il Comune si trova senza personale ad hoc grado di effettuare controlli e accertamenti. Una situazione particolare, quella che si trova ad affrontare l'amministrazione comunale guidata da Massimo Rossi, impossibilitata ad assumere un nuovo vigile a causa delle ristrettezze economiche imposte dai vincoli di bilancio. Se potessimo, ne assumeremmo uno subito, in pianta stabile nel nostro organico, ma purtroppo i conti non ce lo permettono, spiega il primo cittadino beverinese, che in questi mesi ha fatto di necessità virtù. Come? Chiedendo la collaborazione dei carabinieri e del gruppo di pro- 1 PALETTI DEL BILANCO protezione civile Hermes della Spezia. Proprio nei giorni scorsi, su richiesta degli uffici comunali, i militari dell'Arma della stazione di Ricco del Golfo hanno effettuato un sopralluogo assieme al tecnico comunale per verificare un presunto abuso edilizio. E sempre i carabinieri, questa volta assieme al prezioso aiuto del gruppo di protezione civile Hermes, cureranno il servizio d'ordine e regoleranno la viabilità in occasione del pellegrinaggio organizzato dalla Diocesi spezzina per sabato pomeriggio. Da quando è andato in pensione l'ultimo vigile comunale, abbiamo trovato modo di sopperire a questa carenza grazie alla disponibilità dell'Arma, che interviene qualora fosse necessario nelle verifiche portate avanti dal Comune, e del gruppo di protezione civile Hermes, col quale da anni abbiamo stretto una convenzione aggiunge il primo cittadino -. Questo, in attesa di tempi e di un bilancio migliori, che ci permetta di investire e tornare ad assumere un agente di polizia municipale. Una strada, quest'ultima, che l'amministrazione sta valutando da mesi, e che si potrebbe concretizzare già nelle prossime settimane. Il comune della bassa Val di Vara, per 'aggirare' gli ostacoli di un bilancio scarso e pieno di 'paletti', sta pensando di stringere una convenzione con un altro comune al fine di poter di- CONVENZIONE Il sindaco pronto a consociarsi con un comune per la gestione giornaliera sporre, quantomeno con un contratto part-time, di un vigile che possa assolvere i compiti di controllo individuati di volta in volta dall'amministrazione beverinese. Presto stringeremo un accordo che ci consentirà di colmare questa lacuna, anche se a tempo parziale conferma il primo cittadino. Matteo Marcello LE RISTRETTEZZE DI BILANCIO NON PERMETTONO AL COMUNE DI ASSUMERE UN VIGILE URBANO A TEMPO PIENO. DA QUALCHE TEMPO L'AMMINISTRAZIONE HA STRETTO UNA CONVENZIONE CON LA HERMES -tit_org-

Diga di Teglia, abitanti allarmati Impianto sorvegliato da non esperti

Ci sono operai di ditte appaltatrici e non tecnici qualificati di Edison

[Redazione]

) Ci sono operai di ditte appaltatrici e non tecnici qualificati di Edison L'IMPIANTO della diga di Teglia sarà presidiato da operai di ditte appaltatrici e non da dipendenti di Edison. E l'allarme lanciato dagli abitanti dei paesi di Teglia e Castagnetoli, a Mulazzo, che proprio queste ore hanno appreso la notizia secondo la quale alcuni turni di sorveglianza della Rocchetta sarebbero svolti da personale della ditta appaltatrice dei lavori edili e di pulizia boschiva. Non dormiamo sonni tranquilli - spiegano i cittadini delle due frazioni situate in prossimità della diga - visto anche che alcuni ex dipendenti sostengono che ci vuole una certa esperienza nel sorvegliare l'impianto, anche se l'automazione può essersi evoluta. Una preoccupazione che deriva anche dal fatto che gli operai delle due ditte appaltatrici Eurocar e Cooperativa Mulazzo, hanno contratti che prevedono il loro intervento per 365 giorni all'anno, mentre teoricamente le ditte appaltatrici dovrebbero subentrare solo per qualche mese, non in maniera permanente. Soprattutto in virtù del fatto che, secondo i cittadini, in passato gli interventi realizzati ora da questi operai venivano eseguiti in toto da operai Edison, o vecchia Sondel. Edison non dovrebbe quindi assumere personale qualificato? A quanto ci risulta pare che abbiano intenzione di modificare l'orario dei tre turni svolti finora continua la popolazione - con una prestazione lavorativa da 24 ore, riducendo il personale. Siamo nati in questa conflina, c'è chi è rientrato dalle grandi città per trovare pace e serenità in questi borghi. E dobbiamo vivere con la paura della diga? Qui ci hanno lavorato i nostri padri e i nostri paesani. Una notizia arrivata a quanto hanno spiegato gli abitanti di Castagnetoli e Teglia, proprio nel momento in cui si era ormai rimarginata la ferita dell'alluvione del 25 ottobre 2011. Noi siamo sicuri che Edison abbia saputo ben gestire l'andata di pie na - sottolineano - come appurato dalla magistratura. Ma vogliamo ricordare che quel maledetto giorno la diga era gestita da una sola persona. Ai nostri tempi, nel momento della piena, in diga erano presenti il turnista, un elettricista, un meccanico e il capo centrale. Per questo i cittadini hanno deciso che se veramente la situazione è questa non staranno con le mani in mano. Proveremo ad avvisare Protezione civile. Unione dei Comuni, Prefettura, servizio dighe della Regione - concludono -. Così ognuno si assumerà le proprie responsabilità civili e penali. Manuela Ribolla Niente freno a mano Travolta dalla sua auto INVESTITA dalla... sua auto. La sfortunata protagonista un'anziana che poco prima aveva parcheggiato lungo la statale a Licciana. Si dimenticò di tirare il freno a mano, così fatti pochi passi stata investita dalla sua auto. Ha riportato la frattura di un braccio, è stata soccorsa dal 118. MULAZZO Una veduta della diga di Teglia -tit_org-

volontari della Protezione civile tornano a Besano

[Redazione]

volontari della Protezione civile tornano a Besano BESANO -Saranno nuovamente operativi in Comune i volontari aderenti del Nucleo mobile di pronto intervento della protezione civile diretto da Paolo Cazzola. "Con l'amministrazione guidata dal sindaco Leslie Muías - dice Cazzola abbiamo stipulato una convenzione e torniamo così ad operare in paese, dove già prestavamo servizio alcuni anni fa, ai tempi del sindaco Arnaldo Colombo. L'impegno a Besano si aggiunge a quello già attivo in altri due Comuni della Valceresio: Porto Ceresio e Bisuschio. I volontari sono operativi sin dal 1996 a Porto Ceresio, dove hanno una loro sede in locali nell'edificio della vecchia stazione ferroviaria capolinea della Milano-Porto Ceresio. La stazione è ora in ristrutturazione per consentire la riattivazione della tratta Varese-Porto Ceresio, prevista per fine anno in coincidenza con l'apertura della ferrovia Arcisate-Stabio. Cazzola precisa: Ci trasferiremo in giugno nello stabile dell'ex caserma della Polizia di Stato in via Mazzini, dopo aver sistemato gli ambienti che il Comune ha messo a nostra disposizione. Intendiamo dotarci di un'imbarcazione per riprendere, in accordo con l'amministrazione di Porto Ceresio, il servizio di sicurezza sul lago di Lugano in estate. Con tutti i Comuni convenzionati abbiamo in previsione la revisione del Piano di emergenza comunale, che sarà presentato alla cittadinanza. Dal 2002 il Nucleo di pronto intervento, che ha la sua sede principale a Varese ma opera in Valceresio da vent'anni, ha in essere una convenzione anche con il Comune di Bisuschio. Sono stati 14 i componenti di questo nucleo di protezione civile, con tre mezzi, impegnati a Milano nell'imponente dispositivo messo in campo da Regione Lombardia in occasione della visita di Papa Francesco. Dall'età di 16 anni si può entrare a far parte del nucleo di protezione civile, presentando domanda nel sito www.nucleomobilevarese.it

Roberto Sala -tit_org-

Il vescovo a Cavallasca Che il bene si moltiplichi

[Redazione]

San Fermo Messa affollata lunedì sera con monsignor Cantoni Al termine un buffet con i fedeli e le autorità è è Una visita durante un giorno feriale, senza che ci fosse una celebrazione particolare. Nella quotidianità: così è arrivato in visita il vescovo Oscar Cantoni, lunedì sera nella parrocchiale di San Michele. Per la prima volta il vescovo ha fatto visita alla comunità guidata dal parroco don Teresio Barbaro e ha celebrato la messa delle 20.30 animata dal coro parrocchiale. La chiesa era molto più affollata rispetto ad una celebrazione nei giorni feriali: le parole del vescovo, anche durante l'omelia, sono state essenziali, semplici e rivolte ad una comunità che ha definito in ascolto e attenta anche alle parole di Papa Francesco citato da don Teresio alla fine della celebrazione eucaristica con le parole pronunciate a Milano in cui il Pontefice ha detto che occorre "sale" e "lievito" in giusta quantità ed equilibrio. Il passaggio del vescovo è segnale di predilezione per la comunità - ha detto monsignor Cantoni - il mio augurio è che qui il bene si moltiplichi, un bene condiviso da tutti. Alla messa hanno partecipato anche il sindaco Pierluigi Mascetti e l'assessore Daniele Burgassi, c'era anche una rappresentanza della polizia locale e della Protezione civile. Dopo la messa, in oratorio, il vescovo si è intrattenuto con i fedeli ed è stato allestito un semplice buffet, in linea con lo spirito quaresimale, in cui sono state servite diverse tisane e qualche dolcetto. In molti hanno voluto farsi una fotografia con il vescovo e lui non si è tirato indietro. P.Mas. Monsignor Oscar Cantoni durante la messa delle 20,30 di lunedì -tit_org-

Il premier: per il sisma almeno tre miliardi in tre anni

[Redazione]

Il premier: per il sisma almeno tre miliardi in tre anni - Il governo imprime una brusca accelerazione per favorire il ritorno alla normalità delle regioni del Centro Italia colpite dal terremoto, non senza avvertire che farà di tutto per stanziare assai di più di un miliardo per i prossimi tre anni, cifra che comunque ha tenuto a ufficializzare in una conferenza stampa a Palazzo Chigi dopo i tanti rumor degli ultimi giorni. L'occasione per l'annuncio è stato un vertice a Palazzo Chigi con i presidenti delle Regioni coinvolte (Nicola Zingaretti, Lazio; Luca Ceriscioli, Marche; Luciano D'Alfonso, Abruzzo e Catuscia Marini, Umbria), con il commissario straordinario per la Ricostruzione, Vasco Errani, e con il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Due i provvedimenti chiave nell'agenda del governo: naturalmente il decreto Terremoto, in sede di conversione e approvato da poco al Senato dopo il via libera dell'Aula di Montecitorio, e un decreto legislativo correttivo arricchito da norme di peso per favorire la crescita. Il tutto, ha spiegato Gentiloni nella conferenza stampa del dopo incontro, con un cronoprogramma che partirà da metà aprile. Si tratterà in particolare di un fondo per il terremoto che non inciderà sull'indebitamento netto e farà parte di un decreto che ha voluto definire correttivo ma anche di sostegno alla crescita, il Ddl, perché sin dal primo momento - ha sottolineato il presidente del Consiglio - il governo ha parlato di un'operazione non di depressione dei segnali di crescita ma di incoraggiamento. Ma Gentiloni nell'incontro con i giornalisti ha tenuto a osservare che il messaggio fondamentale da dare è che la situazione va accudita e curata continuamente. In questo quadro stiamo mettendo la macchina della ricostruzione in campo e gradualmente stiamo uscendo dalla fase più acuta dell'emergenza e lo faremo anche dal punto di vista della maggiore responsabilizzazione delle realtà locali. Soddisfatto Vasco Errani: È partita una fase nuova, che aiuta anche la normalità delle funzioni delle Regioni e delle autonomie locali. Giudizio positivo anche dal governatore delle Marche, Luca Ceriscioli. Sono molto soddisfatto, abbiamo fatto il punto su tutte le questioni: casette, sfollati, sostegno alla ripresa delle attività produttive. L'incontro tra Gentiloni e i presidenti delle Regioni colpite ANSA -tit_org-

DANNI ALLE VASCHE**A quattro mesi dall'alluvione l'acqua pubblica torna potabile***[Redazione]*

DANNI ALLE VASCHE A quattro mesi dall'alluvione l'acqua pubblica torna potabile CALIZZANO. Torna potabile l'acqua della rete comunale. A quattro mesi dall'alluvione di fine novembre 2016, il sindaco Pierangelo Olivieri ha revocato l'ordinanza che imponeva la bollitura dell'acqua proveniente dall'acquedotto pubblico. Le analisi effettuate la settimana scorsa confermano che la situazione è tornata alla normalità - spiega il sindaco Olivieri -. Purtroppo i tempi sono stati lunghi perché è stato molto complicato raggiungere alcune vasche di approvvigionamento, a causa dei gravi danni che hanno subito anche le strade bianche forestali. Ora nella conta dei danni la priorità diventa il ripristino della rete fognaria. Siamo in attesa di una ri sposta per avere la certezza del finanziamento e soprattutto per conoscere gli importi che ci verranno riconosciuti - continua il primo cittadino -. Il responso dovrebbe arrivare tra la fine della settimana e l'inizio della prossima. Per noi il ripristino della rete fognaria è un'opera importantissima anche perché, in base all'importo di spesa a carico del Comune, programmeremo il piano asfalti e il rifacimento dei marciapiedi che al momento sono bloccati. -tit_org- A quattro mesi dall alluvioneacqua pubblica torna potabile

In favore dei militi

Torneo interforze per raccogliere fondi

[Redazione]

In favore dei militi ALASSIO. Ogni lunedì e mercoledì sera, e per circa un mese, andrà in scena al campo sportivo di Loreto il torneo interforze organizzato dalla Croce Bianca di Alassio per raccogliere fondi per la pubblica assistenza. Alla gara partecipano anche la Guardia di Finanza di Albenga, la Polizia di Stato, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, la Guardia Costiera e una squadra di rappresentanti della città di Alassio. Vogliamo ringraziare tutti, compreso il Comune e tutti gli sponsor dicono dalla pubblica assistenza. -tit_org-

Jumper a Dro sbatte sulla roccia, miracolato

L'incidente dopo un salto dal Becco dell'Aquila: belga di 23 anni se la cava con una gamba rotta

[Gl. M.]

Jumper a Dro sbatte sulla roccia, miracolai L'incidente dopo un salto dal Becco dell'Aquila: belga di 23 anni se la cava con una gamba rotta Deve ringraziare tutti i santi del paradiso, il ventitrenne belga che ieri mattina, poco dopo le otto, è finito addosso alla roccia dopo essersi gettato dal Becco dell'aquila assieme a due amici. Il jumper, per motivi che dovranno stabilire i carabinieri di Dro, dopo il tuffo nel vuoto è riuscito ad aprire la vela ma qualcosa nel suo volo non ha funzionato alla perfezione e così il giovane ha perso repentinamente quota finché è andato a sbattere sulla parete rocciosa rimanendovi appeso fino all'arrivo dei soccorritori, allertati nel frattempo dagli altri due jumper che avevano preceduto nel salto lo sfortunato amico. In pochi minuti l'elicottero ha cominciato a sorvolare la montagna sopra Gaggiolo e quasi in contemporanea hanno raggiunto la piazzola d'emergenza, tra i boschi sopra la pescicoltura, gli uomini del Soccorso alpino della Stazione di Riva e i vigili del fuoco di Dro per le operazioni di supporto. Dall'elicottero è sceso il medico rianimatore mentre il tecnico soccorritore è stato trasportato sopra il ferito e quindi calato con il verricello per controllarne le condizioni. Per fortuna il belga, nell'impatto contro la roccia, ha riportato solamente la frattura della gamba destra. A quel punto è iniziata l'operazione di messa in sicurezza e di primo soccorso, dopodiché il ferito è stato caricato a bordo dell'elicottero e quindi trasportato al Santa Chiara. Le sue condizioni non sono gravi. L'incidente di ieri è il primo dell'anno in Busa con protagonista un jumper. (gl.m.) L'elicottero si alza in volo per andare a recuperare il jumper belga ggRiva-AiTO ia SSS-tit_org-

**Mon Feriti lievi e rallentamenti ieri pomeriggio
Sp90, scontro tra auto**

[Redazione]

Mori Feriti lievi e rallentamenti ieri pomeriggio MORI - Incidente stradale senza gravi conseguenze, ieri alle 16.30, sulla strada provinciale della destra Adige sul confine tra i comuni di Isera e Mori, Due auto si sono scontrate, provocando danni ai mezzi ma fortunatamente senza gravi ferite per gli occupanti. Sul posto sono state inviate dalla centrale operativa due ambulanze di Trentino emergenza, in virtù del fatto che tra gli occupanti c'era anche un bambino di soli três anni. Lui e una donna di 32 anni sono stati portati in pronto soccorso per poter effettuare tutti gli accertamenti del caso. Per permettere i soccorsi ed effettuare poi i consueti rilievi, sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco ed i carabinieri. Naturalmente lo scontro ha causato anche alcuni rallentamenti (nella foto) al traffico lungo lastrada provinciale della Destra Adige lagarina. -tit_org-

Cade il primo base jumper, gamba fratturata

[D.f.]

Cade il primo base jumper, gamba fratturata DRO - Primo infortunio stagionale per un appassionato di base jumper lanciatisi ieri mattina dal Becco dell'Aquila nel comune di Dro, Erano da poco passate le 8.30 quando D.H., 23 anni, di origine belga si è lanciato in compagnia di altrui due amici dal noto e pericoloso exit sulla cima del Monte Brente. Nonostante le favorevoli condizioni climatiche, forse un'errata manovra o la poca esperienza, ha fatto precipitare il jumper alla base della stessa parete battendo violentemente sullo zoccolo roccioso la spalla e la gamba. Subito sono stati allertati i soccorritori della stazione del Soccorso Alpino di Riva del Garda, che sono intervenuti con quattro unità, assistiti dai vigili del fuoco e dei carabinieri di Dro. Il giovane belga, che non ha mai perso conoscenza, è stato quindi recuperato e portato a terra in località Gaggiolo grazie all'intervento dell'elisoccorso dotato di verricello. Dopo essere stato stabilizzato l'uomo è stato quindi trasportato con l'elisoccorso all'ospedale Santa Chiara di Trento dove gli è stata riscontrata la probabile frattura dell'arto inferiore destro. Sembra che il gruppo di base jumper belgi, da alcuni giorni ospiti di un campeggio di Pietramurata, siano stati ai loro primi lanci nella zona, e non avessero mai chiesto consigli od assistenza alla locale struttura guidata dal noto appassionato ed esperto Maurizio Di Palma. Da ricordare che nel solo 2016 la stazione del Soccorso Alpino di Riva è intervenuta per ben 8 volte nel comune di Dro in soccorso di base jumper feriti in modo più o meno serio (38 gli interventi totali), con un intervento anche a Riva per un incidente mortale avvenuto il 13 agosto ad un jumper lanciatisi fra Cima Capi e cima Giochello (17a vittima per tale disciplina nell'Alto Garda). D.F. Recuperato ieri mattina al Gaggiolo da elicottero e soccorso alpino un atleta belga che ha saltato male dall' exit del monte Brento -tit_org-

strada chiusa ieri

Una frana blocca il passo Gardena

Lo scioglimento della neve ha scaricato terra e sassi sul tracciato

[Redazione]

STRADA CHIUSA IERI Una frana blocca Ó passo Gardena Lo scioglimento della neve ha scaricato terra e sassi sul tracciato Lo scioglimento della neve ha scaricato una colata di acqua e terra sulla strada del passo Gardena, senza coinvolgere veicoli e persone, ma costringendo ieri alla chiusura del tracciato. La frana si è verificata verso le 2 di notte, nel tratto tra Murfreit e il valico e ha richiesto l'immediato intervento dei tecnici del Servizio strade della Provincia e dei vigili del fuoco di Selva Gardena, affiancati da geologi. La strada resterà chiusa anche stamattina e intorno a mezzogiorno si farà il punto sulla possibilità di una sua riapertura. Ieri, intanto, pur creando qualche disagio a chi avrebbe dovuto transitare sul passo Gardena, la chiusura non ha provocato intasamenti al traffico. "È un momento relativamente calmo della stagione turistica - ha commentato il sindaco di Selva Roland Demetz - I problemi ci sono sempre quando si chiude una strada e l'allerta è giustificata in un caso come questo in cui siamo di fronte a una frana, comunque non ci sono state conseguenze drammatiche per gli spostamenti". Lo smottamento ha un fronte relativamente contenuto e una massa sui cento metri cubi. Si è verificato in corrispondenza di un torrente, ingrossatesi con l'acqua di scioglimento della neve ad alta quota. Le temperature alte di questi giorni hanno intensificato il disgelo, scaricando a valle detriti rocciosi e terra misti ad acqua. Oltre allo sgombero della carreggiata, gli uomini al lavoro valutano ora gli interventi per imbrigliare il corso d'acqua. Al lavoro per sgombrare la strada verso passo Gardena (foto vf Selva) 11 sindaco Roland Demetz -tit_org-

LA FRANA

Detriti sulla carreggiata Chiuso Passo Gardena

[Redazione]

LA FRANA BOLZANO Passo Gardena 80 ntimetri di detriti. temporaneamente chiuso al Non e ancora chiaro quali traffico automobilistico a saranno letempistiche per il causa di un piccolo ripristino deUa normale smottamento verificatosi nella e 1lavon dl ò notte tra lunedì e martedì sono

Vigile zombie ad Amatrice: Indegno = Punito il vigile zombie Senza divisa per 10 giorni

Si cala e poi esce per scherzo dalla bara. Sanzione per lui e per chi lo ha filmato. L'ira di Sala

[Redazione]

Vigile zombie ad Amatrice: Indegno Si cala e poi esce per scherzo dalla bara. Sanzione per lui e per chi lo ha filmato. L'ira di Sala Video choc nel cimitero di Amatrice. Un vigile di Milano spunta da una bara, la scopercchia, si tira su stiracchiando le braccia a mo' di zombie. Un video arrivato fino a Palazzo Marino. Il sindaco Sala: Pessimo gusto. Ho chiesto di prendere provvedimenti. Poco dopo le prime punizioni: richiamo disciplinare per i due vigili (l'altro è quello che ha girato il video con il telefonino), con sospensione dal lavoro per 10 giorni (Poi entrambi saranno trasferiti a nuovi incarichi). a pagina 6 Video choc da Amatrice Punito il vigile zombie Senza divisa per 10 giorni Il commento di un collega riassume soltanto una parte di questa vicenda: Ha una certa età, non è uno sbarbato. Sul lavoro è sempre stato uno perbene. Ma se guardo quel video... che c'è da dire...? È un pirla. L'elemento che manca è il luogo. Perché il vigile di Milano che spunta da una bara, la scopercchia, si tira su stiracchiando le braccia con l'espressione in volto di uno che si risveglia, è forse qualcosa in più di un pirla, se si considera che la scenetta è stata ripresa da un telefonino ad Amatrice, e che quell'agente faceva parte del piccolo contingente partito da Milano per gli aiuti dopo il terremoto. Senza considerare che i pirla sono due: a girare il filmato, in un cimitero, è un secondo vigile che ha anche sistemato i fiori sulla bara prima di iniziare a riprendere. E vi li sindaco su fat'i'hookvideo di pessimo gusto nei luoghi del sisma: ho chiesto di prendere provvedimenti. È un'ol't'cisa pala polizia locale che ha iniziato a circolare ieri pomeriggio ed è arrivato a Palazzo Marino, sindaco Beppe Sala l'ha commentato su Facebook: Ho visto in rete un video di pessimo gusto dei vigili milanesi di stanza nei luoghi del sisma. Ho chiesto di prendere al più presto i giusti provvedimenti. Non sono questi i ghisa che noi conosciamo e per questo ritengo che vederli indossare la divisa del nostro corpo di Polizia locale sia un'offesa. Poco dopo sono arrivate le prime punizioni: richiamo disciplinare per i due vigili, con sospensione dal lavoro per 10 giorni (poi entrambi saranno trasferiti a nuovi incarichi). Sono comportamenti indegni per chi indossa una divisa ha spiegato il comandante Antonio Barbato e non fanno onore al corpo dei ghisa. Per questo è stata predisposta la massima sanzione possibile in questi casi. Sulla stessa linea l'assessore alla Sicurezza Carmela Rozza: Un atteggiamento inaccettabile, perché danneggia il grande lavoro fatto dalla Polizia locale ad Amatrice in tutti questi mesi. Mi scuso con i cittadini di Milano e Amatrice per questo gesto ingiustificabile. Nelle zone del terremoto i vigili milanesi hanno lavorato a lungo e negli ultimi mesi hanno contribuito anche al recupero di importanti opere d'arte rimaste sotto alcune chiese crollate. G.San. Online Sul nostro sito milano.corriere.it il video del vigile milanese che ad Amatrice scherza uscendo da una bara La scena Il video girato al cimitero -tit_org- Vigile zombie ad Amatrice: Indegno - Punito il vigile zombie Senza divisa per 10 giorni

IL PROGRAMMA Molte le iniziative in programma nella giornata dedicata all'ambiente

Ecco come aggirare i divieti di circolazione Eventi, pedalate e mercatini in tutta la città

[Philippe Versienti]

IL PROGRAMMA Molte le iniziative in programma nella giornata dedicata all'ambiente -> È ormai imminente l'arrivo della seconda domenica ecologica dell'anno. Il 2 aprile, infatti, si dovrà girare in città senza auto per otto ore. Dalle 10 alle 18, per la precisione, il provvedimento voluto dall'attuale amministrazione bloccherà il traffico privato su tutto il territorio. Potranno circolare solo i veicoli elettrici o ibridi, le moto a quattro tempi, i veicoli destinati al trasporto persone con oltre nove posti, i mezzi di forze armate, organi di polizia, soccorsi, vigili del fuoco, protezione civile e raccolta rifiuti. Non saranno limitati i taxi, le auto del car sharing e chi deve spostarsi per motivi di lavoro non avendo a disposizione mezzi pubblici nel raggio di un chilometro, purché con dichiarazione del datore di lavoro. Ma non mancheranno gli stratagemmi. Condividere l'auto con altre tre persone permetterà di evitare il divieto, solo se il mezzo è omologato a quattro o più posti. E basterà essere in due se è omologato per due o tre posti. Anche gli agenti di commercio saranno liberi di circolare, così come associazioni o società sportive appartenenti a federazioni affiliate al Coni e gli atleti che devono raggiungere una sede di gara: oltre ad arbitri, direttori di gara e cronometristi. Sarà consentito percorrere solo alcune arterie che collegano Torino ai Comuni della cintura o alla tangenziale. Ampio il programma della giornata. Si va dalle passeggiate sonore, proposte con il benestare di Arpa e Urban Center. Partenza prevista da piazza Palazzo di Città. La passeggiata sarà un modo di vivere e attraversare il territorio dando precedenza alla percezione uditiva. L'associazione Amicinbicibik&motion propone una pedalata collettiva con partenza, alle 14, da piazza Giovanni Astengo e arrivo in piazza Castello. Obiettivo invogliare i cittadini a utilizzare la bici come mezzo di trasporto anche per le lunghe tratte. Spazio anche all'iniziativa Biciincamp&Dui pascamp dell'associazione Ecoborgo Campidoglio. Con partenza da piazza Moncenisio alle 10 e arrivo al Ruffini, L'iniziativa prevede un percorso comodo e raggiungibile sia a piedi che in bicicletta. Legambiente sarà poi presente in piazza Palazzo di Città per promuovere People4Soil: un'iniziativa dei Cittadini Europei sostenuta da più di 400 associazioni che chiedono all'Uè norme specifiche per tutelare il suolo. Concludono la giornata "Tutta dritta", gara da 10 km internazionale certificata Aims, con partenza da piazza San Carlo alle 10 e arrivo alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, Nichelino, la pedalata ecologica organizzata da Bici&Dintorni con il patrocinio della Circoscrizione 2 e il check up di bici in via Niza 230/14, nel piazzale di Eataty. Appuntamenti con il libro in piazza Carlo Felice e con l'antiquariato in piazza Vittorio Veneto. Da non dimenticare San Salvarlo Emporium in piazza Madama Cristina e le feste di via in piazza Statuto via Luini e corso Raffaello. Philippe Versienti -tit_org-

Strada fantasma, nessuno interviene Se piove c'è rischio di esondazioni

[Massimiliano Rambaldi]

MONCIUJERI Rimpallo di responsabilità tra Comune e Città Metropolitana per la frana sul Chisol Strada fantasma, nessuno interviene Se piove' è rischio di esondazioni >; Moncalieri Nessuno sa chi debba intervenire per la frana sulla stradina rialzata a lato dell'argine del Chisola, all'altezza di borgata Barauda al confine con il comune di La Loggia, causata dall'alluvione dello scorso novembre. E nel frattempo la voragine permane e il torrente resta senza un riparo fondamentale. Nel caso di nuove forti piogge, la sponda destra potrebbe avere nuovi e gravi problemi. Di fatto c'è un rimpallo di responsabilità, venuto fuori anche da riunioni avvenute nei giorni scorsi tra i vari enti interessati. Ossia Comune, Città Metropolitana, Regione e Aipo, l'ente che gestisce il bacino del Po e i suoi affluenti. Regione e Aipo si sono subito tirati fuori dalla questione perché non di loro competenza: non essendo un argine diretto dell'alveo del fiume non può essere preso in carico da Aipo e la Regione non è proprietaria della strada. La iatriba è tra Comune e Città Metropolitana e il nodo è proprio l'esistenza stessa della strada. Non risulta infatti segnata nel "catasto" della ex Provincia e non è di proprietà comunale, perché la competenza di palazzo civico si ferma al ponte che scavalca la via in oggetto, circa un centinaio di metri prima della frana. Insomma una strada fantasma. Silvano Costantino, l'assessore ai lavori pubblici del Comune, spiega: Aipo e Regione, pur concedendo la loro disponibilità a parlare del tema, non sono competenti in materia. C'è stato poi il tentativo di scaricare sul Comune la responsabilità del ripristino, ma noi siamo responsabili di quella strada fino al cavalcavia presente prima della frana, dopo no. Forse quel prolungamento non ci sarebbe dovuto nemmeno essere. Un nastro d'asfalto stretto che conduceva la viabilità urbana a una ex cava, attiva anni addietro. Ma se non si ripara la frana cosa può succedere in caso di nuove forti piogge? Che la sponda destra del Chisola possa avere problemi - dice l'assessore, una buona parte è area esondabile e non abitata, ma il rischio che porti danni anche oltre non è da escludere. Massimiliano Rambaldi -tit_org- Strada fantasma, nessuno interviene Se piove è rischio di esondazioni

VALSUSA**Giovane di 24 anni si getta dal viadotto***[Redazione]*

VALSUSA -> Tragedia in Valsusa, dove un giovane di 24 anni, abitante a Chiomonte (di cui non sono state diffuse le generalità) si è gettato dal viadotto di Exilies, lungo la statale 24 del Monginevro, un tempo utilizzato per il bungee jumping e tristemente conosciuto come il "ponte della morte" a causa dei numerosi suicidi che si sono verificati negli anni. I vigili del fuoco e il soccorso alpino hanno lavorato tutto il pomeriggio nella speranza di trovare il giovane ancora in vita, ma hanno potuto solo recuperare il suo cadavere. -tit_org-

MONTAGNA

Il Soccorso alpino: interventi in aumento troppi escursionisti imprudenti = Montagna , allarme incidenti Troppa improvvisazione*Pederiva a pagina 16 Escursionisti impreparati e mal equipaggiati: nelle casse regionali 190.000 euro di ticket**[Angela Pederiva]*

MONTAGNA Il Soccorso alpino: interventi in aumento troppi escursionisti imprudenti Pederiva a pagina 16 IL REPORT Il bilancio del Soccorso alpino: interventi in aumento. Il 95% dei feriti non è assicurati Montagna, allarme incidenti Troppa improvvisazione Escursionisti impreparati e mal equipaggiati: nelle casse regionali 190.000 euro di ticket Angela Pederiva VENEZIA Aumentano in Veneto gli interventi del Soccorso alpino e speleologico. Ma a far correre e volare su e giù per le montagne i 4.181 volontari, di cui 369 tecnici di elisoccorso, nel 2016 sono stati troppi escursionisti improvvisati: una persona su tre, di quelle recuperate dopo infortuni o malori, evidenziava infatti una mancanza di preparazione fisica e psicologica. Bisogna investire di più nella prevenzione, ha detto ieri il presidente regionale Rodolfo Selenati, presentando a Venezia il bilancio dell'attività operativa e formativa del Corpo. Su un totale di 925 uscite, numero che comprende anche l'opera di Protezione Civile (svolta soprattutto a favore dell'emergenza terremoto in Centro Italia), gli interventi a carattere sanitario sono stati 901, in crescita del 3,5% rispetto al 2015. A salire sono state così anche le persone soccorse: 1.006 (+5,01%), di cui 388 rimaste illese, 562 ferite, 2 disperse e 54 decedute. Per quanto riguarda la mortalità, le attività maggiormente coinvolte sono state l'escursionismo, l'alpinismo e l'attività lavorativa eseguita in ambiente ostile e impervio, a cui va inoltre aggiunto il triste fenomeno dei suicidi, in aumento del 15%. Ma è guardando alle cause degli incidenti che emerge la preoccupante tendenza all'imprudenza da parte degli escursionisti. Fra le prime sette motivazioni, figurano infatti perdita di orientamento e incapacità (19,7%), malori e sfinimenti (13,6%). In modo particolare hanno annotato i vertici del Soccorso alpino e speleologico - la perdita di orientamento con 104 soggetti recuperati e l'incapacità con altri 90 dimostrano la colpevole superficialità con la quale gli utenti si avvicinano alla montagna. Un'improvvisazione che, peraltro, finisce per costare cara agli interessati. Quando la persona rimane illesa, infatti, il sistema sanitario applica un tariffario che può arrivare fino a 7.000 euro ad intervento (e fino a 700 euro di ticket per le attività sportive considerate ad alto rischio). Questo ha fatto sì che, sempre lo scorso anno, la Regione abbia incamerato 190.000 euro da parte degli avventati delle vette. Ancora troppa gente affronta sentieri impegnativi con le scarpe da ginnastica - ha sottolineato il presidente Selenati - quando invece vestiario adeguato, equipaggiamento corretto e conoscenza delle condizioni meteorologiche dovrebbero essere il bagaglio minimo per chi gira in montagna. Fra l'altro il 95% delle persone soccorse non era assicurato, malgrado una copertura costi solo una ventina di euro l'anno: ma gli stranieri lo sanno bene, gli italiani a quanto pare ancora no, ha evidenziato Paolo Rosi, coordinatore del Suem 118 del Veneto. Di qui un rinnovato sprone a potenziare l'attività di prevenzione, soprattutto nelle scuole. Senza però dimenticare la necessità di completare la mappatura completa dei cavi sospesi, per scongiurare tragedie come fu quella di Falco. Ai volontari e ai tecnici del Soccorso alpino e speleologico vanno i nostri ringraziamenti per un impegno che li distingue a livello nazionale, hanno commentato gli assessori regionali Gianpaolo Bottacin (Protezione Civile) e Luca Coletto (Sanità). riproduzione riservata -tit_org-

Soccorso alpino: interventi in aumento troppi escursionisti imprudenti - Montagna, allarme incidenti Troppa improvvisazione

ALLERTA INCENDI**La Pedemontana sorvegliata speciale**

[Redazione]

ALLERTA INCENDI TREVISO - (m.f.) La siccità fa scattare l'allerta Incendi della Marca. La direzione della Protezione civile della Regione ha dichiarato formalmente lo stato di grave pericolosità per quanto riguarda il rischio di Incendi nei boschi e nelle zone verdi della provincia. Osservata speciale è in particolare l'area della pedemontana. Viste le contingenti condizioni meteo-climatiche e vegetazionali - si legge nella nota - sono vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate e arborate. Bisognerà stare ad almeno cento metri dai terreni considerati a rischio. Per chi non rispetta i divieti sono previste multe salate. Si applicano le sanzioni previste dalla normativa, la legge 353 del 21 novembre 2000 conclude la Protezione civile - dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti. -tit_org-

LAVORI NO STOP**Asfalto ultimato in via S. Caterina code e disagi nelle ore di punta***[Redazione]*

LAVORI NO STOP MONTEBELLUNA - (L.Bon) Non sono mancati ieri mattina i previsti disagi, con code consistenti soprattutto nelle ore di punta. In connessione con le operazioni di asfaltatura della rotatoria di via Santa Caterina e via Ospedale. Per poter eseguire l'opera, dalle 5,45 del mattino (l'intera area è stata resa inaccessibile e di conseguenza chi proveniva da via Da Vinci non poteva svoltare a destra ma solamente procedere verso nord; chi proveniva da via Ospedale zona sud rotatoria è stato deviato su via Ca' Mora e chi proveniva da via Santa Caterina è stato deviato su viale XI Febbraio. Le operazioni di asfaltatura, iniziate alle 6,15, sono proseguite fino alle 16,15 quando la rotatoria è stata aperta al traffico. Domani (oggi, ndr) -spiega l'assessore Michele Toaldo- saranno ultimati i lavori con la segnaletica stradale orizzontale. Un grazie va alla Polizia locale e alla Protezione civile presenti in zona. -tit_org-

Terzo incendio: C'è il dolo

L'ultimo rogo a San Mamante. Allarme della Regione: vietato accendere fuochi vicino ai boschi

[Claudia Fulvio Borsoi Fioretti]

Terzo incendio: C'è il dolo L'ultimo rogo a San Mamante. Allarme della Regione: vietato accendere fuochi vicino ai boschi Claudia Borsoi - Fulvio Fioretti VITTORIO VENETO Terzo incendio in quattro giorni sul territorio vittoriese: dopo i due sul Monte Altare ieri pomeriggio poco dopo le 16 è stata la volta di via Piadera in località San Mamante, vicino alla chiesetta omonima sulla strada per arrivare all'osservatorio astronomico dell'associazione Astrofili. Per cause che saranno da accertare a cura dei tecnici dei carabinieri forestali è andata a fuoco un'area di circa mezzo ettaro di sottobosco, insieme a qualche albero. L'intervento tempestivo dei primi mezzi leggeri dell'Avab, il nucleo cittadino dei volontari antincendi boschivi, ha permesso di circoscrivere relativamente in poco tempo il fronte delle fiamme valutabile in circa un centinaio di metri. In nemmeno un'ora l'incendio è stato domato. È sicuramente doloso invece l'incendio che tra sabato e domenica ha distrutto 5 ettari e mezzo di vegetazione del versante nord-ovest del monte Altare. È la conclusione a cui sono arrivati carabinieri, forestali e i tecnici del servizio forestale regionale dopo il sopralluogo eseguito lunedì mattina, che ha permesso anche di perimetrare con il GPS l'area interessata dall'incendio. L'origine è dolosa conferma il direttore delle operazioni di spegnimento del servizio forestale regionale -, non sono stati trovati degli inneschi, ma valutate le caratteristiche siamo giunti a questa precisa conclusione. Qualcuno dunque, forse accidentalmente, ha innescato l'incendio che ha interessato precisamente 5,49 ettari di superficie boscata. Al lavoro, per domarlo, i volontari dell'Avab Vittorio Veneto e di Revine Lago coordinati dalla Regione, oltre ai vigili del fuoco. Due gli elicotteri impegnati sabato nello spegnimento dall'alto delle fiamme: quello dei servizi regionali ha sganciato sopra al monte Altare 39 cestelli d'acqua, ciascuno da 800-1.000 litri, in media uno ogni due minuti. L'elicottero si riforniva d'acqua nell'area Fender!, dove i volontari avevano predisposto una vasca alimentata dalle due autobotti. L'incendio sabato sera era chiuso - aggiunge il direttore delle operazioni -, ma non completamente risolto, tanto che temevamo delle riprese per l'aridità del territorio. E domenica pomeriggio per effetto dell'aumento del vento ciò si è verificato. Le fiamme sono rimaste circoscritte al perimetro dell'incendio di sabato. Ora non resta che sperare nella pioggia per porre fine al periodo di siccità. Alla luce di questo, ieri la protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi tutta la provincia: vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco ad una distanza inferiore ai 100 metri da aree boscate. INTERVENTO Sul posto l'Avab e i servizi forestali della Regione -tit_org- Terzo incendio: è il dolo

Amatrice, vigile fa lo zombie Filmato da un collega: sospesi

Stop di 10 giorni ai due ghisa milanesi. Scherzavano al cimitero

[Nicola Palma]

Amatrice, vigile fa lo zombie Filmato da un collega: sospesi Stop di 10 giorni ai due ghisa milanesi. Scherzavano al cimitero Nicola Palma MILANO UN FILMATO CHOC. Per il luogo in cui è stato realizzato: un cimitero. Per la città in cui è stato realizzato: Amatrice. E per il protagonista: un agente della polizia locale di Milano in trasferta nella cittadina laziale per dare una mano ai residenti messi in ginocchio dal terremoto. Il ghisa, in forza al nucleo Tutela ambiente e descritto dai colleghi come persona competente e attaccata al lavoro, ha pensato bene di farsi immortalare da un altro agente mentre usciva da una bara a mo' di zombie; in bella vista, sulla maglietta blu d'ordinanza, la scritta Polizia locale. Nei giorni scorsi, il video è comparso sui social e nelle chat intime dei soccorritori di stanza ad Amatrice, scatenando rabbia e sconcerto. Poi è finito pure sui siti d'informazione (compreso il nostro www.ilgionw.it/milano), suscitando l'indignata reazione del sindaco Giuseppe Sala: Ho visto in rete un video di pessimo gusto dei vigili milanesi di stanza nei luoghi del sisma - il post su Facebook del primo cittadino -. Ho chiesto al comandante Antonio Barbato di prendere al più presto i giusti provvedimenti: non sono questi i ghisa che noi conosciamo e per questo ritengo che vederli indossare la divisa del nostro Corpo di polizia locale sia un'offesa per tutti noi milanesi. E le sanzioni sono arrivate, immediate: richiamo disciplinare con sospensione per 10 giorni e successivo trasferimento ad altro incarico sia per il ghisa ripreso nel filmato che per il collega che ha girato il video con uno smartphone. Sono comportamenti indegni per chi indossa una divisa - il commento di Barbato - e non fanno onore al Corpo dei ghisa. Per questo è stata predisposta la massima sanzione possibile in questi casi. AGGIUNGE l'assessore alla Sicurezza Carmela Rozza: Mi scuso con i cittadini di Milano e Amatrice per questo gesto ingiustificabile: è un atteggiamento inaccettabile perché danneggia il grande lavoro fatto dalla polizia locale ad Amatrice. Un lavoro apprezzato da tutti nella cittadina laziale: basti ricordare che solo un paio di settimane fa i ghisa hanno partecipato al recupero di opere per un valore superiore al milione di euro all'interno della Chiesa di Sa Maria delle Grazie nella località Prato, gesto inqualificabile - allarga le braccia, segretario del Sulpm Daniele Vincini sono sicuro che 20 secondi di follia non cancelleranno tutto quello che di buono è stato fatto per le popolazioni terremotate: so cosa sia passato per la testa a quella persona, che io conosco come seria e apprezzata. Gli fa eco Orfeo Mastantuono del Un video assolutamente da condannare ma non consentiremo che vada a preghi care lo straordinario lavoro finora compiuto dagli agenti di polizia locale sia a Milano che soprattutto ad Amatrice, sempre al fianco della popolazione colpita dal sisma e situazioni di costante pericolo. Il responsabile dei ghisa: Comportamenti indegni per chi indossa la divisa Oltre alla sospensione previsto il cambio di incarico LE SEQUENZE choc del filmato L'agente che si trovava nel Lazio per aiutare i cittadini colpiti dal terremoto si è fatto riprendere dal collega al cimitero mentre esce dalla bara come uno zombie -tit_0rg-

DONADONI All'interno STRADE DI SANGUE A BAGOLINO NEL BRESCIANO HA PERSO LA VITA IN MOTO UN 54ENNE

Strage di galline = Schianto tra tir in A4: due feriti e 50 galline morte

SOCCORSI SOCCORSI Prognosi Prognosi riservata riservata per per uno uno dei dei due due conducenti conducenti

[Francesco Donadoni]

STRADE DI SANGUE A BAGOLINO NEL BRESCIANO HA PERSO LA VITA IN MOTO UN 54ENNE Schianto tra tir in A4: due feriti e 50 galline morte -SfRGAMO- due pattuglie della Polstrada di Seriate. POTEVA essere una strage di galline in autostrada. Fortunatamente di 1.600 ingabbiate e caricate su un furgone adibito a trasporto di animali vivi, ne sono morte "solo" una cinquantina. Qualcuna si è messa pure a zampettare sulla carreggiata. Nell'incidente, accaduto nella notte tra lunedì e ieri in A4, all'altezza di Grumello del Monte, in direzione di Milano, sono rimasti coinvolti due mezzi pesanti che viaggiano in prima corsia. I due conducenti sono rimasti feriti, uno di loro, un 50enne residente nell'hinterland di Milano è ricoverato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo in prognosi riservata. L'altro, un 49enne, se l'è cavata con delle contusioni e le sue condizioni non destano preoccupazione. Tutto è successo intorno all'1.40. Secondo una prima ricostruzione da parte della Polizia stradale di Seriate, il furgone con le galline, diretto a Forlimpopoli, è stato tamponato da un altro tir che stava sorraggiungendo. L'impatto è stato particolarmente violento tant'è che diverse gabbie con i volatili si sono aperte, altre rovesciate. Scattato Àà àiã sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118, i vigili del fuoco e UN ALTRO incidente, questa volta mortale, è accaduto lunedì sera intorno alle 21 a Bagolino (Brescia). A perdere la vita è stato un 54enne, Adriano Care: l'uomo ha perso il controllo della moto andando a sbattere contro l'antico lavatoio che si trova a una cinquantina di metri da casa sua. La vittima aveva appena sistemato alcune parti della moto e voleva testare il risultato del suo lavoro. Giunto nei pressi del monumento ai caduti, all'ingresso di una curva, il 54enne ha perso il controllo della moto mentre affrontava un tratto di discesa. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri di Bagolino e del Nucleo radiomobile di Salò. Francesco Donadoni INCIDENTE Sul posto per soccorrere i due autisti c'erano il 118 e i vigili del fuoco -tit_org- Strage di galline - Schianto tra tir in A4: due feriti e 50 galline morte

a a Vercurago Vercurago (Cardini) (Cardini)

Muore sotto casa = Travolta da un tir, muore sotto casa Paese sotto choc dopo la tragedia

[Redazione]

Travolta da un tir, muore sotto casa Paese sotto choc dopo la tragedia La vittima è Graziella Bolognin. Stava attraversando l'incrocio -VERCURAGO- È STATA travolta e uccisa dall'autista di un tir mentre attraversava la Lecco - Bergamo. La vittima dell'incidente mortale avvenuto nel pomeriggio di ieri a Vercurago è Graziella Bolognin, 60 anni del paese, infermiera professionale agli Istituti Airoldi e Muzzi. Si trovava sulle strisce pedonali, ma a quanto pare stava cercando di guadagnare l'altro lato della provinciale con il semaforo rosso. QUANDO è scattato il verde so no ripartito - ha riferito sotto choc il camionista alla guida di un autoarticolato che viaggiava verso il capoluogo -. Non l'ho proprio vista, non mi sono accorto di nulla. Ho intuito che fosse capitato qualcosa quando ho visto una passante urlare e agitarsi per fermarmi. La tragedia si è consumata poco dopo le 15.30, all'altezza dell'incrocio tra il tratto della Sp 639 di via Roma e via IV Novembre, l'unica intersezione regolata da un impianto semaforico, un punto molto critico per il continuo viavai di mezzi, molti dei quali pesanti, la presenza di attraversamenti non protetti e la vicinanza con un parcheggio pubblico e un'area di servizio, dove occorre prestare molta attenzione. Dai primi accertamenti e dai racconti dei testimoni sembra appunto che la signora, appena uscita dal portoncino di casa di un condominio, stesse ultimando di attraversare la strada per raggiungere la propria auto nel posteggio, nonostante il segnale di stop. Il conducente del camion l'avrebbe probabilmente solo urtata, ma l'impatto è stato ugualmente devastante. Sul posto sono intervenuti i volontari della Croce rossa e poi i sanitari di Areu, i quali, per guadagnare tempo prezioso, si sono calati dall'alto dell'eliambulanza di Como con il verricello. Sono stati mobilitati pure i vigili del fuoco. Le condizioni della donna sono tuttavia parse disperate sin da subito, nonostante i tentativi di rianimarla non è stato possibile altro che constatarne il decesso. Le ripercussioni sulla viabilità della Lecco-Bergamo sono state disastrose, con la circolazione paralizzata e code chilometriche in entrambe le direttrici e pure dall'altra parte del lago LOSCHEANTO L'INCIDENTE È AVENUTO ALLE 15.30 SULLA PROVINCIALE LECCO-BERGAMO sulla ex Statale 36. C'È SGOMENTO in paese dove la vittima, che lavorava all'Airoldi e Muzzi di Lecco, era molto conosciuta. Viveva con i figli Marco e Graziella nella palazzina sopra al bar 43. Una zona molto pericolosa, oltre che trafficata, dove alcuni anni fa ci fu un'altra tragedia. Pochi metri prima, proprio davanti al municipio, la mamma del sindaco di Calolziocorte Cesare Valsecchi morì investita da un tir nell'ottobre 2006. LA LA DONNA VIVEVA CON I FIGLI NELLA PALAZZINA DI FRONTE AL LUOGO DELLA TRAGEDIA IMPATTO FATALE L'incrocio tra. via Roma e via IV Novembre -tit_org- Muore sotto casa - Travolta da un tir, muore sotto casa Paese sotto choc dopo la tragedia

Giovani disabili a lezione dalla protezione civile

[Redazione]

LA PROTEZIONE civile al lavoro con il Laboratorio di arti visive. Qualche giorno fa, nell'ambito del progetto intercomunale Il Fiume chiama, il gruppo di volontari ha incontrato i ragazzi diversamente abili per raccontare loro in cosa consiste il lavoro della protezione civile, proprio all'interno dell'edificio che è stato uno dei più colpiti dalle esondazioni del Seveso, in via Isonzo. Tra i tanti argomenti trattati anche l'autoprotezione, per cui è stato spiegato ai ragazzi che cosa possono fare per salvarsi in situazioni di emergenza. Dopo la lezione si sono spostati in piazza Mozart per vedere gli interventi messi in atto per affrontare il rischio idraulico, come ad esempio il muretto di contenimento della piazza. Poi insieme all'associazione Genitori ragazzi disabili, i volontari hanno mostrato tutte le attrezzature con cui lavorano. Alla fine dell'incontro i ragazzi hanno indossato caschetti e guanti e hanno partecipato attivamente alla dimostrazione pratica della costruzione di un argine. V.T. -tit_org-

La dottoressa del 118 va in pensione Ho sempre dato il massimo

Casalpusterlengo, Silvana Repetto ha soccorso centinaia di persone

[Paola Arensi]

La dottoressa del 118 va in pensione Ho sempre dato il massimo Casalpusterlengo, Silvana Repetto ha soccorso centinaia di perso? di PAOLA ARENSI -CASAUSrERI NGO- VrVAVOCE lasciato acceso per sbaglio durante un emozionante parto in casa, abbracci e risate con i colleghi, ore di straordinari per cercare di far star bene anziani e malati, una vita spesa per la professione, l'impegno per valorizzare i servizi di protezione civile, il rispetto per tutte le componenti del soccorso, un'umanità sfavillante e gli occhi buoni. E' questo che la dottoressa Silvana Repetto di Montanaso, 62 anni il 3 maggio, lascia nel cuore di chi ieri ha festeggiato con lei la pensione. C'è umiltà e la soddisfazione di aver sempre cercato di fare al meglio la propria parte e anche se, purtroppo, spesso per drammi. Però ricordo un emozionante e precipitoso parto in casa perché ho dimenticato il cellulare acceso e fatto piangere tutta la centrale ha ribadito sorridendo. Laureata nel luglio 1980 in medicina e chirurgia a Genova, dove è nata, la dottoressa, ex residente di Pegli, ha lavorato due anni in anatomia patologica agli Ospedali Galliera di Genova, poi al policlinico di Milano ha preso la specialità in chirurgia e urgenza pronto soccorso con il luminare Vittorio Staudacher. Nel luglio 1989 è arrivata a Lodi, in chirurgia, con il professor Lodigiani e Natale Olivari ha spinto affinché fosse assunta. Nel 1997-1998 con i medici Beretta e Cantadore ha preparato l'avvio della centrale del 118 provinciale. Nel 2000 l'auto medica a Casale, poi a Sant'Angelo. Nel 2012, l'avvento di Areu Agenzia regionale per l'emergenza urgenza e il passaggio alla sala operativa della pianura di Pavia. I CAMBIAMENTI vanno vissuti come opportunità di miglioramento, poi sta a noi farli funzionare - ha commentato -. Io però in questo nuovo sistema di cure, con l'aziendalizzazione della sanità che favorisce il mantenimento di numeri e servizi ma penalizza il singolo paziente, non sono mai riuscita a inserirmi. Mio padre era un medico condotto e la domenica nú emozionavo nel vederlo dedicare il tempo libero ai malati più lontani da raggiungere in auto, gli portavo la valigeria. Repetto ha anche gestito il 118 in quanto forza di protezione civile negli eventi maggiori tenendo contatti in prefettura con il Centro coordinamento soccorsi funzione 2 sanità. Ora la sostituirà il dottor Gianluca Berti. L'esperienza è faticosa ma regala l'amore dei volontari. Repetto ha partecipato al piano emergenza urgenza dell'azienda ospedaliera con i medici Pelucchi e Piccioni per il massiccio afflusso di pazienti e all'integrazione tra 118 e pronto soccorso, con diverse notti in piedi. Ora con nostalgia passerò con il mio cane, nuoterò, starò con mia madre, salverò come sempre animali in difficoltà e soprattutto non dovrò più soffrire per non poter curare le persone come desidero, col cuore. pao.a.arseni@ilgiorno.net

UNA VOCAZIONE DA BINA Mio padre era medico e la domenica si dedicava ai malati più lontani e difficili da raggiungere La cosa mi emozionava I LUOGHI CARI ORIGINARIA DELLA LIGURIA SI È TRASFERITA NEL LODIGIANO E ORA VIVE A MONTANASO LÀ NUOVA VITA DA ADESSO IN POI STARÒ CON IL MIO CANE E ANDRÒ A NUOTARE -tit_org-

Il video choc girato nelle zone del terremoto

Fa lo zombie nella bara ad Amatrice: punito il vigile

[Miriam Romano]

Il video choc girato nelle zone del terremoto :: MIRIAM ROMANO La bara in zinco si apre ed esce un uomo con la divisa della polizia locale di Milano. È uno scherzo di cattivo gusto di un vigile milanese che si finge uno zombie e viene ripreso con uno smartphone. Niente di che se non fosse che quell'uomo fa parte del gruppo di agenti mandati dal Comune di Milano ad Amatrice. Il video è rimbalzato dal telefono di un vigile all'altro, nn su internet dove le reazioni sono state di indignazione. Prima di tutto quella del sindaco Sala. Ho chiesto al Comandante Antonio Barbato di prendere al più presto provvedimenti, ha scritto su facebook. E la risposta del Comandante è arrivata subito: i due vigili saranno sospesi per 10 giorni e successivamente saranno trasferiti a nuovi incarichi. a) RIPRODUZIONE RISERVATA Đ video choc [Ftg] -tit_org-

Tornado, 400 mila euro fermi in Regione

[Alessandro Abbadir]

Tornado, 400 mila euro fermi in Regione; D'Agostino: se questi soldi non saranno assegnati agli abitanti danneggiati, protesterò con loro i DOLO I soldi dei contributi, in aiuto alle famiglie colpite dal tornado 1'8 luglio 2015 a Mira, Pianiga e Dolo sono molti di più di quelli che ci si aspettava. Ammontano infatti, a 389.294,59 euro e la cifra dopo un lungo contenzioso con l'ex consigliere comunale Vincenzo D'Agostino, ora garante del Comune di Dolo per i contributi, è stata comunicata allo stesso dalla Regione lunedì pomeriggio. Sono soldi di cui le famiglie dei danneggiati, vorrebbero poter usufruire per far fronte alle tante distruzioni. La cifra è quella raccolta per la precisione con il conto corrente regionale c/c 103827353. Si tratta di contributi che si pensavano dell'ordine di 200 mila euro, ma ora si scopre che sono il doppio, di cui non si sa per ora la destinazione. I quasi 400 mila euro del conto corrente regionale si sommano così ai 215 mila euro raccolti con il sistema dell'sms solidale e vincolati per legge alla realizzazione di opere pubbliche. Ci sarebbero così oltre 600 mila euro di contributi raccolti da tanti donatori e non ancora utilizzati per i quali secondo D'Agostino c'è il rischio che vengano tutti spesi per sistemare lo stadio di Cazzago di Pianiga. La stessa Regione però per quanto riguarda l'sms solidale, ha chiesto ai comuni interessati di Dolo, Mira e Pianiga di formulare una proposta alla Protezione Civile Nazionale. La cifra dei contributi arrivati sul conto corrente regionale mi è stata rivelata - spiega d'Agostino - dopo la mia diffida del 23 marzo scorso in cui chiedevo che fosse ottemperata la sentenza del 2015 in cui la Regione contro di me ha perso ed è stata condannata a fornirla nel rispetto della legge sulla trasparenza. Il 27 marzo il responsabile regionale per la trasparenza mi ha fornito i dati richiesti e indicati dalla sentenza. Questa somma è bloccata in Regione dal luglio del 2015 e mi viene da pensare che avrebbe dovuto coprire l'impegno dichiarato dal sindaco Massimo Calzavara, di aggiungere la somma di 400 mila euro, a quelli già a disposizione per il campo sportivo di Cazzago. D'Agostino è pronto alla protesta, Questa vicenda - spiega - ha tradito le giuste attese dei cittadini, se questi soldi (i 389 mila euro ancora bloccati senza destinazione) non saranno assegnati ai danneggiati scenderò in strada a manifestare con loro per protesta. Proprio i cittadini nei giorni scorsi e ne avevano paventato il rischio. Sulla questione interviene il sindaco di Pianiga Massimo Calzavara. Con il sindaco di Dolo - spiega Calzavara - non c'è stato alcun accordo. I soldi dell'sms solidale (215 mila euro) ritengo siano più utili per il campo da calcio di Pianiga che per sistemare degli alberi. Sui soldi dei contributi arrivati nel conto corrente regionale deve essere la stessa Regione a deciderne la destinazione. Alessandro Abbadir Una palazzina distrutta dal tornado nel luglio del 2015 -tit_org-

Punta Grossa, nave s'incaglia disastro ambientale sfiorato

[Giovanni Vale]

Punta Grossa, nave s'incaglia disastro ambientale sfiorato La Tapodistria" battente bandiera italiana finisce in secca. Intervento delle autorità slovene per evitare sversamenti. L'alta marea risolve tutto di Giovanni Vale I ZAGABRIA Un disastro ambientale di grandi proporzioni è stato sfiorato questo fine settimana al largo del golfo di Capodistria. Una nave cisterna italiana, partita da Trieste e trasportante 200 tonnellate di combustibile, si è incagliata domenica all'una e trenta di notte nelle acque poco profonde che circondano il promontorio di Punta Grossa, a metà strada tra la spiaggia e il faro. La marina slovena, intervenuta dopo il "mayday" lanciato dall'equipaggio, ha portato, diverse ore più tardi, al trasporto dell'imbarcazione nel porto di Capodistria. L'incidente, che fortunatamente non è stato accompagnato da una rottura dello scafo e da una perdita di greggio in acqua, è stato causato da un errore umano, o meglio, da una manovra sbagliata del capitano, che si è avvicinato troppo alla costa, in un'area dove il fondale, roccioso e fangoso, non supera i 70 centimetri di profondità. La manovra, secondo quanto riferito all'agenzia slovena Sta dal direttore dell'Amministrazione marittima slovena Jadran Klinec, è stata a sua volta dovuta ad un problema tecnico. (Il capitano) ha detto che il pilota automatico è andato in avaria. Essendo lui molto giovane, non conoscendo bene la nave e non essendo in grado di rispondere adeguatamente alle manovre, non ha visto il segnale di pericolo, finendo sulle secche, ha affermato Klinec ai microfoni di Sta. Dopo l'errore di navigazione del capitano della "Capodistria", la nave cisterna lunga 45 metri e di proprietà della Giuliana Bunkeraggi è rimasta incagliata per diverse ore, finché, in mattinata, l'alta marea le ha permesso di uscire nuovamente in mare aperto. Nel frattempo, la marina slovena è intervenuta con sette navi e un totale di cinquanta uomini, lavorando tutto il giorno per evitare quello che avrebbe potuto essere, secondo Klinec, uno dei più grandi disastri ambientali dell'Adriatico settentrionale. Sono state installate le barriere anti-inquinamento per contenere un'eventuale fuoriuscita di combustibile e dopo l'arrivo dei mezzi della protezione civile a protezione dell'area, l'imbarcazione è stata trasportata fino al porto di Capodistria dov'è stata successivamente ispezionata. All'alcol test, il capitano è risultato negativo, mentre lo scafo non ha riportato danni ingenti. L'ispezione ha tuttavia riscontrato diverse irregolarità, per le quali alla nave, che effettua la tratta Trieste-Capodistria tre volte a settimana, rifornendo le altre navi, è stato sancito il divieto di lasciare il porto sloveno. Nel dettaglio, riporta la radiotelevisione Rtv Slo, le ispezioni hanno rivelato che la pompa antincendio e la bussola non erano funzionanti e che i grafici del Golfo di Capodistria non erano aggiornati. Svuotata del suo carico, l'imbarcazione è ora al sicuro, ma contro il capitano e i proprietari potrebbero venire emesse delle sanzioni, dato l'alto pericolo causato in "una zona protetta", come ha precisato alla radiotelevisione slovena Zorka Sotlar, della Direzione delle acque. In caso di una fuoriuscita di greggio, ha avvertito Sodar, il Servizio di pronto intervento in mare, nonostante tutte le misure, non potrebbe impedire l'inquinamento. In tali sezioni naturali della costa risulta molto difficile l'eliminazione delle conseguenze dell'inquinamento e la pulizia delle perdite. ha causato l'incidente sarebbe stata dovuta a automatico. Non funzionava la Visione aerea di Punta grossa -tit_org- Punta Grossa, naveincaglia disastro ambientale sfiorato

Un miliardo per tre anni Il governo stanziò fondo per la ricostruzione

[Redazione]

TERREMOTO Il premier è ottimista Un miliardo per tre anni Il governo stanziò fondo per la ricostruzione L'annuncio ieri durante la riunione a Palazzo Chigi con il commissario per la ricostruzione e i presidenti delle Regioni coinvolte i La creazione di un fondo da un miliardo di euro per i prossimi tre anni da investire nella ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. È quanto ha annunciato ieri mattina il primo Ministro, Paolo Gentiloni, durante la riunione che si è svolta a Palazzo Chigi con il commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e i presidenti delle Regioni colpite dal terremoto: Nicola Zingaretti (Lazio), Luca Ceriscioli (Marche), Catuscia Marini (Umbria) e Luciano D'Alfonso (Abruzzo). Il fondo - ha detto il Premier - ci servirà a fare tre cose: misure per la ricostruzione nel cratere del terremoto, misure di sostegno al reddito e adottare misure per la sicurezza degli edifici anche oltre il cratere. Gentiloni ha anche voluto precisare che questo fondo non andrà ad incidere sull'indebitamento netto. E ancora: Non è una operazione di depressione dei segnali di crescita positivi da incoraggiare nel Paese. Quindi la definizione della linea improntata alla flessibilità che l'Italia vuole mantenere nei rapporti con Bruxelles: Dobbiamo essere certi che sui margini del patto di stabilità c'è una discussione in corso e non riguarda solo l'Italia. Andrà avanti nei prossimi mesi e noi vi parteciperemo perché la flessibilità non solo è possibile ma anche necessaria in un momento in cui la crescita va incoraggiata. Sullo stato dei lavori nelle zone terremotate il Premier si è detto ottimista. Nonostante gli stop and go causati dalle scosse, si è messa a regime la macchina. Il messaggio che viene da oggi è di un impegno economico del governo per il futuro delle zone colpite dal terremoto. Il presidente del Consiglio e il governo non si sottrarrà a questa che è una delle maggiori priorità di impegni per il Paese. Stiamo lavorando per completare le operazioni di sopralluogo per l'agibilità degli edifici. -tit_org-

Tuisi, la sfida di Crivello = Crivello è in campo e conquista subito altri pezzi di sinistra

[Redazione]

Tuisi, la sfida di Crivello > Il candidato del centrosinistra ufficializza l'inizio di campagna elettorale nella "sua" Certosa > "Ridiamo un futuro alla città contro il centrodestra leghista". E conquista altri pezzi di sinistra Ci sarà una "lista Crivello" in ogni Municipio. E la promessa dei suoi: Sarà una campagna elettorale a "salotto-zero": comincia oggi, fatta cioè sui marciapiedi, nei mercati, per le strade, nei cantieri, tra gli artigiani, i commercianti, nei giardini pubblici. Sta calamitando consensi, Gianni Crivello, assessore comunale alla Protezione Civile, e lancia, oggi, ufficialmente, dalla Società operaia cattolica di Certosa, in Val Polcevera, la sua candidatura a sindaco di Genova per il centrosinistra. E la sua forza di attrazione sta spaccando altre compagini politiche: proprio questa sera, l'effetto Crivello deflagrerà all'assemblea di Sinistra Italiana alla Sala chiamata del Porto, dove è piuttosto corposa la falange che non è disposta a "apparentarsi" senza se e senza ma al gruppo guidato dall'ex grillino Paolo Putti. SEGUE A PAGINA III Crivello è in campo e conquista subito altri pezzi di sinistra Il candidato sindaco parte dalla "sua" Certosa e "spacca" Sinistra Italiana che vuole andare con Putti

Auto ferme per otto ore, ciclisti e pedoni padroni della città

[G.l.v.]

Auto ferme per otto ore, ciclisti e pedoni padroni della città. Pedalate ecologiche, feste di via e mercatini a tema per ravvivare le strade vietate alla circolazione. VIA UBERA A VEICOLI ELETTRICI, QUELLE CON ALMENO TRE PERSONE A BORDO E CAR SHARING. DOMENICA prossima torna la domenica ecologica targata giunta cinque stelle. Dalle 10 alle 18 stop alla circolazione di auto, moto e furgoni in tutta (o quasi) la città: l'80 per cento del territorio per la precisione visto che sono escluse dal divieto le arterie che collegano Torino ai Comuni dell'acintura o alla tangenziale e i tragitti che permettono di raggiungere i parcheggi di interscambio. Via libera anche in alcune zone della precollina, corso Unità d'Italia, alcuni tratti dei corsi Regina Margherita, Giulio Cesare, Moncalieri, Francia, Orbassano, Tazzoli, 31 Romania, Unione Sovietica e Lungo Stura Lazio. Numerose le deroghe come nella precedente domenica a piedi, che ha come obiettivo, per l'amministrazione grillina, quello di rendere la cittadinanza più consapevole dell'urgenza di cambiare comportamenti collettivi e stili di vita. Potranno circolare infatti i veicoli elettrici o ibridi, le moto a quattro tempi, i veicoli per il trasporto di persone con oltre nove posti, i mezzi di forze armate, di polizia, vigili del fuoco. Protezione civile. Nessun limite per taxi, le auto del car sharing e per chi deve spostarsi per motivi di lavoro non avendo a disposizione mezzi pubblici nel raggio di un chilometro (purché con la dichiarazione del datore di lavoro). Valida, come nello stop del 5 marzo, la possibilità di viaggiare in città se si è in tre nell'auto. Via libera pure ad agenti di commercio, associazioni o società sportive atleti che devono raggiungere una sede di gara, arbitri, direttori di gara e cronometristi. Tante anche le manifestazioni collaterali organizzate con associazioni e circoscrizioni per promuovere la mobilità alternativa: dalle "Passeggiate sonore" con partenze dall'Urban center alla pedalata di 12 chilometri da piazza Astengo (Falcherà) a piazza Castello a partire dalle 14. Sempre per invogliare i torinesi all'uso delle due ruote (e non solo) l'associazione Ecoborgo Campidoglio promuove "Bicincamp&dui pas in camp" con partenza alle 10 da piazza Moncenisio e arrivo al Parco Ruffini. Ancora una pedalata ecologica dalle 14 alle 17 dalla Cascina Giaione al Parco Colonnetti. Nel programma delle iniziative sono state anche inserite la gara podistica "Tutta dritta" da piazza San Carlo alla palazzina Caccia di Stupinigi, i mercati di libri, prodotti agricoli, antiquariato minore e tre feste di via in piazza Statuto, corso Raffaello e via Luini. (g.l.v.)

LE INIZIATIVE Una dimostrazione in Piazza Castello -tit_org-

IL DATO**Giornate del Fai, 2000 partecipanti***[Redazione]*

IL DATO Circa 2.000 sono stati i partecipanti alle Giornate FAI di Primavera, provenienti dal Polesine, ma anche da Bassano del Grappa, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Ferrara e Bologna. I visitatori sono stati attratti dalla possibilità di entrare all'interno di un luogo solitamente chiuso, l'ex ospedale psichiatrico provinciale e in un sito di archeologia industriale, l'ex zuccherificio, che ha attratto molti fotografi ed appassionati. Alcuni numeri: 19 i volontari della Delegazione e del Gruppo giovani del FAI coinvolti, 18 i volontari della Protezione Civile di Rovigo, 6 i volontari della Croce Rossa di Rovigo; 43 i numeri dei rinnovi e delle nuove iscrizioni al Fai. Le visite all'ex Opp, che erano state programmate ogni 15 minuti circa, hanno visto coinvolti anche alcuni rappresentanti del Wwf e di Italia Nostra, nonché do centi della Facoltà di Architettura di Venezia. L'accesso al sito è stato reso possibile grazie all'Ulss 5. Le visite all'ex zuccherificio sono state rese possibili grazie a Cen.Ser. Spa, che ha consentito l'accesso alla sala delle colonne, ad alcuni padiglioni, in uno dei quali era stata allestita una mostra di riproduzioni fotografiche. Alcuni dei partecipanti alle giornate del Fai -tit_org-

Il profumo della solidarietà L'abbraccio dei 700 alla gente di Amatrice

L'associazione Faedesfa ha fatto di nuovo centro

[Redazione]

Il profumo della solidarietà L'abbraccio dei 700 alla gente di Amatrice L'associazione Faedesfa ha fatto di nuovo centro -FRAN- UN'INVASIONE pacifica per Amatrice. A Carpi di Modena, in Emilia Romagna, domenica scorsa, in 700 hanno partecipato all'evento benefico Pranzo con Amatrice, organizzato da Faedesfa Onius. L'associazione del terzo settore, con sede a Fratta, che da anni opera a favore dei bambini e di chi è in difficoltà, ha fatto di nuovo centro. Grande protagonista la solidarietà, la pasta all'amatriciana e Sergio Pirozzi, il sindaco di Amatrice. UN GEMELLAGGIO nel segno della beneficenza che per un giorno ha visto assieme due popolazioni messe in ginocchio dal sisma: quella di Carpi di Modena, colpita dal terremoto nel 2012, e la città di Pirozzi nell'estate del 2016. Come confermato dal presidente di Faedesfa Andrea Pezzuolo, durante il pranzo solidale, ben 15mila euro saranno destinati per ricostruire la città in provincia di Rieti. Una cifra destinata ad aumentare perché la banda delle magliette verdi di Fratta ha deciso di devolvere a favore di Amatrice anche il ricavato della campagna di donazioni delle uova di Pasqua 2017 oltre a quello del pranzo. Ben 4 i pullman partiti dalla provincia di Rovigo domenica mattina in direzione Budrione, frazione di Carpi, dove ha avuto luogo il pranzo al 'Ristorante Rinascita'. Polesani e carpigiani, hanno sposato la causa benefica dell'evento firmato Faedesfa e hanno voluto esserci per stringer si in un unico abbraccio attorno a Pirozzi e alla sua gente. È difficile per me trovare le parole, non pensavo avremmo raggiunto numeri così importanti - ha esordito il presidente di Faedesfa, Andrea Pezzuolo -. Avevamo promesso che non avremo lasciato solo Pirozzi e i suoi cittadini e oggi con grande soddisfazione siamo qui a dimostrarlo. L'ultima donazione giunta in Centro Italia risale a novembre 2016 quando i tecnici di Faedesfa hanno recapitato al campo terremotati amatriciano un modulo di lavanderia mobile. Grazie a tutti gli italiani come voi e al vostro amore. L'amore è la chiave di tutto ed è per questo che io e la mia comunità non possiamo crollare - ha detto Sergio Pirozzi -. Grazie agli aiuti quotidiani di cittadini come voi riusciamo a vivere in modo più dignitoso, in attesa della ricostruzione. La donazione di Faedesfa verrà impiegata per arredare alcune aree verdi vicino alle casette di legno di Amatrice aperte da poco alle popolazioni. Panchine, fontanelle, giochi per bambini e altro materiale verranno donati su indicazione di Pirozzi dalla Onius di Fratta. La pasta all'Amatriciana così come tutto il menù è stato cucinato ad hoc da cuochi speciali, vale a dire dallo staff dei fornelli del ristorante bar 'Da Patrizia'. Una delle moltissime attività commerciali di Amatrice distrutte dal terremoto. I cuochi al lavoro dalla sera prima, accolti a braccia aperte da Carlo Zampollo sodo di Faedesfa assieme a tutta la sua famiglia, si sono dati un gran da fare per portare al nord Italia i sapori della cucina amatriciana. Seduti al tavolo con Pirozzi, il sindaco di Carpi, Alberto Bellelli e i sindaci di Pontecchio, Simone Ghirotto, di Pincara, Stefano Magon, Aldo D'Achille per San Bellino. Loro assieme anche al sindaco di Villanova del Ghebbo, Gilberto Desiati, che non è riuscito a partecipare all'evento, hanno voluto dimostrare la vicinanza del Polesine ad Amatrice e alla sua terra. Fra le autorità anche il sindaco di Correggio Ilenia Malvasi e Maria Antonietta di Gaspare sindaco di Borbona, un'altra delle località del Centro Italia colpite dal sisma. UN'INVASIONE A TAVOLA A Carpi (Modena) in 700 hanno partecipato all'evento benefico Pranzo con Amatrice, organizzato da Faedesfa Onius IL SALUTO Pirozzi alle 14.30 è partito per un evento a Senigallia con la Nazionale Cantanti LA SOLIDARIETÀ VOLA L'aereo messo a disposizione dall'imprenditore Romeo Zanotto Un altro esempio di solidarietà -tit_org- Il profumo della solidarietàabbraccio dei 700 alla gente di Amatrice

**L'APPELLO A SOSTENERLO PARTE DAL PRESIDENTE DEL PONENTE. MA SI SFILA IOLE MURRUNI (VALPOLCEVERA)
Crivello in campo con l'appoggio dei Municipi**

[Alessandra Costante]

L'APPELLO A SOSTENERLO PARTE DAL PRESIDENTE DEL PONENTE. MA SI SFILA IOLE MURRUNI (VALPOLCEVERA) Crivello in campo con l'appoggio dei Municipi? Avvenente: È sempre in prima linea. L'assessore: Pronto a sfidare il centrodestra leghista GIANNI? Un vero uomo del fare, uno che c'è sempre stato in questi anni, dalle bufere di vento alle mareggiate, dalle alluvioni agli incendi lui è sempre stato in prima linea. Questo riconoscimento glielo dobbiamo tutti. Lunedì sera i presidenti e gli assessori dei nove municipi di Genova si sono visti recapitare la mail con l'appello lanciato da Mauro Avvenente, presidente del Municipio Ponente a favore della candidatura di Gianni Crivello. Che ha fatto il primo passo avanti ufficiale con la convocazione di una conferenza stampa, oggi nella sua Certosa, al Teatro della Società operaia e cattolica, per spiegare i motivi per cui ha deciso di raccogliere la candidatura a sindaco: È importante per Genova scegliere chi può nel modo migliore assicurare la vittoria alla nostra coalizione, esprimere al meglio le speranze di futuro per tutti i cittadini nella sfida al centrodestra leghista dell'1 giugno. Agli inviti dei cittadini, dei partiti stessi e delle associazioni, si aggiunge ora l'appello di Avvenente che, secondo voci di casa Pd, dovrebbe anche comparire nella lista dei candidati consiglieri dem per Tursi: Se c'è uno disponibile, uno che è stato vicino ai nostri Municipi, che ha finanziato le nostre attività e facilitato il vero decentramento amministrativo, quello è Crivello spiega ancora ricordando i finanziamenti degli ultimi tre anni, gli episodi in cui Crivello è stato in prima linea, sempre lì tra noi con il suo giubbotto arancione della protezione civile. Quanti presidenti di Municipio alla fine si schiereranno direttamente o indirettamente con Crivello? La maggioranza. Perché se declina l'invito a sottoscrivere l'appello Iole Murruni, presidente in Valpolcevera che ha seguito la strada di Sinistra Italiana e quindi del tentativo di accordo con l'ex grillino Paolo Putti per un progetto civico, tutti gli altri in un modo o nell'altro potrebbero rientrare nella squadra della coalizione progressista. Un esempio? Simone Leoncini, presidente del Centro Est, che pur avendo lanciato una sua lista "Genova Cambia" con Crivello ha aperto una trattativa. All'appello di Avvenente hanno risposto per ora Alessandro Morgante del Medio Levante, Giuseppe Spatola Medio Ponente e Massimo Ferrante della Bassa Valbisagno: tutti e tre del Partito democratico. Così come l'altro dem Franco Marengo, presidente del Municipio Centro Ovest che, insieme al vice presidente Piergiorgio Aprile, ha risposto con entusiasmo all'appello lanciato da Avvenente. Appello che, in fondo, ricalca il documento che all'inizio di gennaio, quando ancora il centrosinistra stava cercando un candidato sindaco, cominciò a girare nei municipi di Genova per lanciare la candidatura dell'assessore alla protezione civile e alle manutenzioni. E tra i primi sostenitori allora c'era anche Agostino Gianelli, presidente della Media Valbisagno. Rispetto a tre mesi fa Gianelli, che appartiene al gruppo Sinistra e Lavoro confluito in Sinistra Italiana, è un po' più "coperto", ma nelle prossime ore la sua posizione dovrebbe chiarirsi definitivamente. Nel gruppetto dei Municipi si iscrive al partito di Crivello anche Nerio Farinelli, presidente del Levante. Oggi accanto al suo nome si legge la sigla Mdp del movimento articolo 1, che ha scelto la via dell'alleanza progressista. L'ho condiviso subito - spiega Farinelli - sono convinto che si tratti di un'ottima scelta per Genova. costante@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI ALESSANDRA COSTANTE Mauro Avvenente (Ponente)....., -' - ò^.: "'/e, áê i -:.; - ' - '.. Alessandro Morgante (Medio Levante) Franco Marengo (Centro Ovest) Giuseppe Spatola (Medio Ponente) Massimo Ferrante (Bassa Valbisagno) Nerio Farinelli (Levante) -tit_org- Crivello in campo con appoggio dei Municipi

Gli Aib di Sanfront

Volontari ripristinano sentieri lungo il pendio del Mombracco

[Redazione]

(Gli Aib di Sanfront) Volontari dell'Aib di Sanfront hanno pulito il torrente e il normale transito. Abbiamo operato al lavoro sui pendii del Mombracco - Bgglunge - anche sul sentiero che scende dal Rifugio 10 Mico Der per ripristinare una serie di sentieri attraverso la borgata Memcarda. Prossimo obiettivo sentieri. Abbiamo pulito un percorso di ibernazione della parte restante sopra l'abitato della corso che si trova a circa metà altezza del Mombracco - spiega Matteo Chiabrando, caposquadra -, sul tratto che parte dalle Meire Motetto al confine con Rifreddo, sino ad arrivare sul crinale dove il sentiero scende al parcheggio di Balma Boves, località Bric Bardun. Oltre alla pulizia delle piante cadute nell'inverno, il gruppo ha ripristinato il sentiero vicino a Cumbal Reinaud dove, a causa dell'alluvione, di novembre, una frana aveva compromesso l'attraverso gruppo e -tit_org-

Cannobio, intanto prosegue la bonifica

Trovati i proprietari del bosco da dove si è staccata la frana

[Redazione]

Cannobio, intanto prosegue la bonifica. I lavori procedono grazie al bel tempo assicurato fino a sabato, quando a Cannobio il sindaco Giandomenico Albertella riunirà il tavolo tecnico per fare il punto sull'intervento di urgenza in atto sul versante franato sabato 18. Anche oggi sulla scarpata lavoravano più squadre di rocciatori per disaggio e ancoraggio dei massi pericolanti. Un braccio meccanico ha rimosso il tronco abbattuto con il disboscamento. Intanto da una verifica con gps e il riscontro all'Agenzia del territorio sono stati individuati con certezza i proprietari del mappale: si tratta di privati residenti a Milano e non una società del Liechtenstein, a cui in un primo tempo era stata attribuita l'area. Lunedì si è svolto un nuovo sopralluogo dei geologi. Domani con un elicottero verranno posati i pannelli della barriera paramassi, per la quale a mezzacosta si sta ultimando il basamento. Sabato riusciremo a capire se Anas potrà lavorare al ripristino della rete, sul ciglio della strada con la circolazione a senso unico alternato, che potrebbe essere istituito da martedì mattina, altrimenti bisognerà attendere un'altra settimana informa il sindaco Albertella. Test sull'allargamento. Intanto ieri è stato effettuato il collaudo per più di metà degli 11 ponti su cui poggia l'ampliamento della statale. Per il test sono stati impiegati due camion a pieno carico e un'autogru da 100 tonnellate. Oggi si proseguirà con la rifinitura dell'asfalto verso Cannerò. Si tratta di un intervento che avrebbe obbligato alla chiusura a fasce orarie, dunque sono stati sfruttati i giorni di blocco imposti dalla frana. BY NCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI I camion utilizzati ieri per i test dove la statale è stata allargata -tit_org-

Calizzano**Ordinanza: a 4 mesi dall'alluvione l'acqua torna potabile senza bollitura**

[L.ma.]

Calizzano Ordinanza: a 4 mesi dall'alluvione l'acqua torna potabile senza bollitura A quattro mesi dall'alluvione del 24 e 25 novembre, a Calizzano l'acqua torna potabile senza ricorrere alla bollitura. Il via libera è arrivato nella mattinata di ieri dal sindaco Pierangelo Olivieri. Finalmente questa mattina ho potuto firmare l'ordinanza con la quale è stata revocata la necessità di procedere alla bollitura dell'acqua dell'acquedotto comunale per usi potabili ha annunciato Olivieri -. Il tutto a seguito dei risultati delle analisi disposte la scorsa settimana, su richiesta del Comune, da Arpal. Purtroppo è trascorso un lasso di tempo piuttosto lungo dall'alluvione: tutto è stato reso più complesso dall'impossibilità di raggiungere alcune delle vasche di approvvigionamento del nostro acquedotto, causa i gravi danni che anche le strade forestali hanno subito. Strade che, ancora, necessitano di importanti interventi. Un nuovo importante tassello, questo, sulla via che porta al lento ritorno alla normalità per il comprensorio dell'Alta Valle e della Bormida di Millesimo, nel novembre dello scorso anno ha pagato il tributo più alto in termini di danni e disagi: dopo l'annuncio degli imminenti cantieri di ripristino per le strade provinciali, e la conferma della potabilità dell'acqua comunale, ora gli amministratori premono sulla Regione per sveltire le operazioni di ripristino e messa in sicurezza della rete fognaria, in particolare a Calizzano e Bardineto, prima dell'inizio della stagione calda. [LMA.] -tit_org- Ordinanza: a 4 mesi dall'alluvione acqua torna potabile senza bollitura

Il blocco del traffico

Domenica auto ferme per 8 ore = Torna la domenica ecologica: auto ferme otto ore

Torna la giornata ecologica, libere le vie d'accesso ai parking Ecco le deroghe Libere le vie d'accesso ai parcheggi. Deroghe per alcune categorie, ma non per le onoranze funebri

[Andrea Rossi]

Domenica auto ferme per 8 ore Torna la giornata ecologica, libere le vie d'accesso ai parking Ecco le deroghe
 Andrea Rossi APAGINA43 Il blocco del traffico lbma la domenica ecologica: auto ferme otto on Libere le vie d'accesso ai parcheggi. Deroghe per alcune categorie, ma non per le onoranze funebri ñ ANDREA ROSSI La primavera è ormai arrivata, la qualità dell'aria è tornata da un po' dentro i limiti di legge - come ogni anno di questi tempi, quando l'inverno smobilita - ma Torino decide di fermare comunque le auto. Domenica è prevista la seconda giornata ecologica dopo quella del 5 marzo (che fu un successo): la circolazione sarà bloccata in tutto il territorio comunale dalle 10 alle 18. Nell'ottica della giunta Appendine si tratta di sensibilizzare i cittadini a cambiare abitudini e stili di vita, riducendo l'uso dei veicoli a favore della mobilità sostenibile. Il blocco è totale e anche questa volta non riguarda solo il centro ma tutta la città. Il Comune ha previsto deroghe, le stesse valide quando scattano i blocchi anti smog ai veicoli diesel. Possono ad esempio circolare i veicoli elettrici o ibridi, le moto a quattro tempi, i veicoli destinati al trasporto persone con oltre nove posti, i mezzi di forze armate, organi di polizia, soccorsi, Vigili del fuoco, Protezione civile, quelli che raccolgono i rifiuti o puliscono le strade. Non saranno limitati i taxi, e così le auto del car sharing e chi deve spostarsi per motivi di lavoro non avendo a disposizione mezzi pubblici nel raggio di un chilometro (purché con dichiarazione del datore di lavoro). Chi condivide l'auto con altre persone scamperà al divieto purché si viaggi almeno in tre se il mezzo è omologato a quattro o più posti o almeno in due se è omologato per due-tre posti. Anche gli agenti di commercio sono risparmiati e così associazioni o società sportive appartenenti a federazioni affiliate al Coni e gli atleti che devono raggiungere una sede di gara, arbitri, direttori di gara e cronometristi. Altre particolari deroghe riguardano i mezzi speciali. Le pompe funebri Una querelle si è aperta ieri a proposito dei mezzi in dotazione alle imprese di pompe funebri, che chiedevano di estendere la deroga valida per i carri funebri anche agli altri mezzi di loro proprietà. Questo perché di domenica non si celebrano funerali (dunque niente carri) ma il personale delle onoranze funebri si deve muovere per trasportare attrezzature a casa dei defunti o nelle camere mortuarie degli ospedali. La richiesta delle associazioni di categoria è però stata respinta dal Comune con una lettera firmata dall'assessora all'Ambiente Stefania Giannuzzi che ha scatenato le proteste degli impresari e anche del capogruppo del Pd Stefano Lo Russo, il quale ha chiesto l'intervento della sindaca Appendino. Le vie percorribili Qualche possibilità di scampare al blocco c'è anche per chi non ha una specifica autorizzazione a circolare. Sarà infatti consentito percorrere alcune arterie che collegano Torino ai comuni della cintura o alla tangenziale e viceversa oppure i tragitti che permettono di raggiungere i parcheggi di interscambio. Via libera dunque in alcune zone del precollina: corso Unità d'Italia, alcuni tratti dei corsi Regina Margherita, Giulio Cesare, Moncalieri, Francia, Orbassano, Tazzoli, Romania, Unione Sovietica, Lungo Stura Lazio (vedi cartina in alto). È probabile che - come il 5 marzo - Comune e Gtt decidano di rafforzare i mezzi pubblici, con passaggi più frequenti di bus, tram e metropolitana.

é é .te i ' ci a ' a lift ' ' ' é é ' é é ' ' sat? % é é 'Àiiiiiiiiiii. à à é é é % é; ' é ' . é à é à à é ' é-tit_org- Domenica auto ferme per 8 ore - Torna la domenica ecologica: auto ferme otto ore

La cerimonia al Circolo dell'Esercito

Onorificenza al merito a nonna Margherita la cuoca dei terremotati

[Massimiliano Peggio]

La cerimonia al Circolo dell'Esercito MASSIMILIANO PEGGIO Ho fatto volontariato con tutto il cuore. Che altro potrei dire? È bello quando si può aiutare gli altri, anche dietro i fornelli dice Margherita Maddalena Martinengo, mostrando la pergamena firmata dal Presidente Sergio Mattarella. Non si dovrebbe svelare la sua età, ma la decana degli ultimi cavalieri delle Repubblica, insigniti ieri nel salone del circolo ufficiali di Torino, ha quasi 80 anni. Gran parte dei quali trascorsi nelle cucine da campo, a rifocillare terremotati, alluvionati e soccorritori durante le missioni di assistenza o nei ritrovi conviviali delle associazioni. Margherita è una delle anime del volontariato di Venaria, un punto di riferimento per ben 160 associazioni del nostro territorio dice il sindaco Roberto Falcone, chiamato ad accompagnare la sua concittadina a ritirare la pergamena dalle mani del prefetto di Torino, Renato Saccone. In realtà, la dedizione al volontariato della signora Margherita è una vocazione di famiglia: il marito Giuseppe Dalmazzo è il presidente della protezione civile di Venaria, ex sottufficiale, elicotterista, una delle anime del gruppo alpini. Quanti pasti ho preparato in vita mia? E chi lo sa. Alcune migliaia direi, ormai ho perso il conto afferma sorridendo. In occasione del terremoto in Abruzzo era stata alcuni mesi in missione, con la colonna della protezione civile torinese. Se non ricordo male ho fatto quasi sette mesi. Ero ai fornelli da mattina a sera. Ventitré anni fa, invece, era stata nel cuneese colpito dall'alluvione, sua terra d'origine, e precisamente a Santo Stefano Belbo sommersa dal fango. Costruttori di comunità Nella cerimonia di ieri sono state consegnate 19 onorificenze: 17 cavalieri, un ufficiale e un commendatore. Sulla carta è un riconoscimento di valore, che a prima vista potrebbe sembrare un rituale sbiadito ma che nella realtà è ispirato a principi di dovere, dedizione e passione. E lo ha affermato il prefetto Saccone, in un breve discorso accorato sul senso di comunità. Il dovere in democrazia - ha detto - è il rovescio della medaglia dei diritti. A volte, quando si accentua l'elemento del dovere, si corre il rischio di dare un'immagine troppo seria e paludata: ma questo senso del dovere è un dovere di fratellanza, e la fratellanza è fatta di festa. Al di là degli adempimenti e degli obblighi serve passione. E riprendendo le parole del presidente Mattarella, pronunciate di recente al Quirinale, il prefetto ha definito i nuovi insigniti come costruttori di comunità, fautori con il loro esempio di un passaggio di testimonianza per le nuove generazioni. Parole condivise dalla sindaca di Torino, Chiara Appendino. Questo riconoscimento ha detto ai nuovi insigniti - è giusto perché vi siete messi al servizio della comunità rinunciando ad una parte di vita privata, ma avete partecipato alla crescita economica e sociale. Noi, nuove generazioni, abbiamo il compito di raccogliere il vostro testimone. Mauro Laus, presidente del consiglio regionale, ha ricordato che una comunità si costruisce sulla solidarietà e sui doveri, e non sulla paura. La consegna della pergamena a Margherita Maddalena Martinengo, 79 anni di Venaria -tit_org-

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI é: '!?! -.. -., Giulia Stoppa Sta per compiere 19 anni, abita a Santena con il padre e il fratello Gianpaolo e studia a Moncalieri tavamo ballando da - vanti al carro. A 'J Giulia piace tanto ballare. Io ero girata, le davvo le spalle, all'improvviso ho visto una signora tra il pubblico che urlava e correva verso di noi. Poi il ragazzo sul trattore ha fatto retromarcia e ho visto Giulia. Accasciata per terra. È il drammatico racconto di Elisabetta, l'amica che era a fianco di Giulia Stoppa, la ragazza di Santena investita da un carro allegorico domenica pomeriggio al carnevale di Giaveno. L'incidente Non ho capito cosa è successo racconta l'amica con la voce rotta -. Forse Giulia è finita sotto una cassa dell'impianto stereo. Ma chissà. È successo tutto in un attimo e non abbiamo capito niente. Giulia non rispondeva e respirava a fatica, la signora che aveva dato l'allarme ha cercato di rianimarla, È arrivato l'elisoccorso, la ragazza, che tra poco compirà 19 anni, è stata trasportata al Cto dove è arrivata in gravi condizioni per un trauma cranico e addominale, È stata sottoposta ad un intervento chirurgico per fermare un'emorragia interna e ora è tenuta in coma farmacologico in rianimazione. Accanto a lei il fratello Gianpaolo e il papa. Giulia ha perso la mamma quando faceva la scuola media - ricorda Elisabetta -, ha passato momenti terribili questa famiglia. Gli amici si alternano al suo capezzale. Sono tanti, compagni di scuola dell'Itis Pinifarina di Moncalieri e gli amici di Santena. Il carro allegorico di Racconigi è stato messo sotto sequestro dai carabinieri Santena, parla l'amica "Stavamo ballando e Giulia è finita sotto il carro" Le condizioni I medici ora ci hanno detto di lasciarla tranquilla - dice Elisabetta - siamo andati in troppi in ospedale in questi giorni. Lei ha bisogno di riposare, è forte, si rimetterà. A Santena fanno tutti il tifo per lei. Giulia è una ragazza solare - racconta ancora Elisabetta -. Adora ballare. Anche a scuola nell'intervallo canta e balla per i corridoi con le amiche. Ama in particolare il carnevale e quella di domenica non era la prima sfilata a cui ha partecipato. Era già andata a Villastellone - dice l'amica -. Io non c'ero, invece a Giaveno siamo andate insieme, con la mia macchina. Le indagini Un bei pomeriggio di sole, la musica. Il carro era quello allestito dal comitato di Racconigi intitolato La crisi avanza. Si stava allontanando dal centro, era in via Coazze, quando è successo l'incidente. Il trattore, guidato da un ragazzo di 23 anni, è stato posto sotto sequestro. La dinamica non è chiara, i carabinieri hanno raccolto testimonianze discordanti. Giulia non faceva parte di quel carro - precisa Elisabetta - eravamo solo 11 davanti a ballare. Eravamo andate solo per vedere la sfilata di carnevale. Non volevamo perdercela, è una delle ultime della stagione. à Collegno Pensionato muore investito sulle strisce MASSIMO MASSENZro Era appena di uscito di casa Vittorino Piovan, 72 anni e, probabilmente, come ogni mattina, si stava preparando per andare a fare la spesa. Abitava in corso Francia a due passi dal Mercato Locai e stava attraversando la strada sulle strisce pedonali quando è stato investito da un'auto diretta a Torino. Il conducente, Sienne, si è immediatamente fermato a prestare i primi soccorsi, ma l'impatto è stato violentissimo e il pensionato collegnese è morto praticamente sul colpo. La dinamica dell'Incidente è ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Collegno, ma dalle prime testimonianze non è escluso che al momento dell'investimento il semaforo pedonale fosse rosso. Il precedente Non è la prima volta che quel tratto di corso Francia viene funestato da gravi incidenti e, un anno fa, un altro pensionato era stato investito a qualche isolato di distanza, ma sulla stessa carreggiata. In quel caso a perdere la vita era stato un 84 enne di Coileg

no, travolto da una Fiat Seicento condotta da un 25enne, ma in una zona dove non erano presenti strisce zebraate. L'uomo dopo aver superato lo spartitraffico alberato era stato caricato dall'utilitaria e aveva sfondato il parabrezza, cadendo a terra solo dopo una decina di metri. Urto violento Di fronte alla piazza che ospita il mercato, invece, l'attraverso pedonale è regolato da un semaforo che, purtroppo, non tutti rispettano. Ieri mattina, poco dopo le 8,30, Piovan aveva quasi raggiunto la banchina centrale, ma è stato centrato in pieno da un Peugeot Partner che proveniva da Rivoli. Sull'asfalto non sembrano essere rimaste tracce di frenata e l'autista del furgoncino potrebbe essere stato

abbagliato dai riflessi del sole sul parabrezza. Lo sfortunato pensionato è stato sbalzato a diversi metri di distanza e tutti i tentativi di rianimarlo, da parte dei volontari del 118, sono risultati inutili. Vit torino Piovan è morto poco dopo l'arrivo dei soccorritori, mentre il conducente del Peugeot, in stato di forte shock, è stato portato in ospedale per accertamenti. Gli esami hanno escluso la presenza di alcol nel sangue e i carabinieri hanno avviato un'indagine per stabilire se, come sembra dalle prime testis In CO Fran L'incide mori è aweni poco de le 8 L'anzit èst trave da furai ROTO MASSEMZIO monianze raccolte, il semafori per i pedoni fosse davvero rosso nel momento dell'impatto. L'incidente ha procurato note rallentamenti su corso Fran per permettere le operazioni soccorso ed è stato necessaria l'intervento della polizia locale per regolare la viabilità. Grave un anziano travolto mentre pedalava in bicicletta È ricoverato all'ospedale di Ciriè, in gravi condizioni Antonio Bottino, un pensionato 84enne di Ciriè che, l'altro pomeriggio, è stato investito da una macchina mentre era in sella alla sua bicicletta alla periferia della città. L'incidente è avvenuto all'incrocio tra via Remondi e via Torino, Bottino è stato urtato da una Punto, guida" È stato ricoverato da una donna, che si è subito fermata. Il pensionato è stato soccorso dai medici e dagli infermieri del 118 anche se le sue condizioni sono subito apparse molto critiche. Toccherà adesso agli agenti della polizia municipale di Ciriè cercare di ricostruire la dinamica esatta dell'investimento. IG. SIA. Moncalieri ieri Raid dei ladri nei box Svaligiati otto garage È stato un vero e proprio raid quello messo a segno ieri notte intorno alle tre da una banda di ladri ai danni del complesso residenziale Il Rondò, che sorgevia Pastrengo e via Peschiera quasi all'angolo con la rotonda delle Cravette, Otto box-garage di altrettanti proprietari sono stati scassinati e letteralmente svaligiati. I malviventi si sono impossessati di borse, scarpe, biciclette - almeno un caso molto costoso - e di oggetti custoditi nell'area sotterranea dello stabile. Già nei mesi scorsi - raccontano residenti si era verificato un furto simile. Le prime vittime hanno già presentato denuncia ai carabinieri che indagano sull'accaduto. [6.1JEG-] Rivalta Dal Pd accuse a Colacci "Si allea con i fascisti" La candidatura di Michele Colacci, ex leader dei Moderati, alla guida di una coalizione di centrodestra sta infiammando la campagna elettorale, Nicola De Ruggiero, candidato del centrosinistra, ha commentato: Si è alleato con la Lega e Fratelli' Italia di Salvini e Meloni, autori di campagne antieuropee e antimigranti degne Michele Colacci della peggior destra fascista. Secca la replica di Colacci: Mi candido con il centrodestra perché non aderirò mai alla linea No Tav. Non rispondo alle provocazioni, ma noto con dispiacere che, senza perdere la consueta arroganza, ci si permette di definire in modo indegno partiti del panorama costituzionale, IM. MM. Orbassano, falso allarme bomba Falso allarme bomba ieri, poco dopo le 13, alla scuola elementare Pavese. Un trolley abbandonato nel cortile ha preoccupato i bidelli, ma i carabinieri, dopo aver transennato via Martini, si sono subito resi conto che si trattava di una valigia vuota. [M. MAS.] -tit_org-

GALLO A PAGINA 39

Il mio Tommy voleva cambiare questa società = La mamma: Voleva cambiare il mondo

Tommaso nel ricordo dei familiari: Dolce, altruista, bravo

[Francesca Gallo]

LA MADRE I GALLO A PAGINA 39 È mio Tommy voleva cambiare questa società Tommaso Corazza, il ragazzo annegato a Revine La mamma: Voleva cambiare il mondo Tommaso nel ricordo dei familiari: Dolce, altruista, bravo di Francesca Gallo VITTORIO VENETO Tommaso voleva cambiare il mondo. Per la prima volta i Corazza escono dal silenzio dopo la tragedia nel lago di Revine che, la notte tra venerdì e sabato, si è portato via il loro figlio diciottenne. Il ricordo è una ferita troppo recente e dolorosa. Nella villetta di via Manzana a Formeniga, la presenza di Tommaso è ancora molto forte. Un ragazzo d'oro che, appunto, voleva cambiare il mondo. Lo voleva vero, autentico. Cercava la verità in qualsiasi cosa. E voleva farla conoscere a tutti questa verità. In una giornata quasi estiva Paola, la mamma di Tommaso, cerca di ripescare i ricordi che più di altri possano descrivere quel figlio che non c'è più. Non dovete chiedere a me chi era Tommaso, dice con uno sguardo tenero e dolce, anche se rigato dalle sofferenze di questi giorni. Intanto il cane Labrador, inseparabile e fedele compagno di giochi del ragazzo, corre nei vigneti. È inquieto, forse anche lui ha percepito che Tommaso non c'è più. Mamma Paola prova a parlare, ma è uno sforzo quasi sovrumano. Come si può dire in poche parole tutto ciò che lui era? Era tante cose insieme si limita a dire. Poi chiama aiuto Andrea, studi al Conservatorio e all'università di Padova. Il fratello di Tommaso arriva e si stringe alla mamma. Restano entrambi assorti per qualche momento, poi Andrea inizia il racconto. Mio fratello Tommaso era la persona più forte che abbiamo mai conosciuto e incontrato, disposto ad aiutare e rispettare tutti in qualsiasi momento. La voce s'incrina, il capo si abbassa, il peso è troppo grande, poi riprende: Tommaso aveva dei valori, voleva cambiare questa società, sognava l'interazione tra i popoli e tra le persone. Lui voleva realizzare tutto questo. Concretamente non sapeva ancora come farlo, ma ci stava pensando. Voleva scrivere cose vere. Quella terribile sera, quel maledetto venerdì sera, Tommaso si era recato a Treviso con l'amica Gaia. Insieme avevano partecipato a un incontro di filosofia. Erano rientrati a casa. Poi la decisione di recarsi al lago. Improvvisa, imprevista, imprevedibile, fatale. Le riflessioni filosofiche, la notte, i sogni di due ragazzi agli albori della vita devono aver lasciato un segno in Tommaso e Gaia. Spingendoli a uscire di casa per inseguire il loro sogno notturno. Quella sera era andato al lago per trovare delle risposte che da tempo cercava, dice Andrea. Guardare le stelle. Lui non era certo il tipo da fare bravate. Gli ingredienti c'erano tutti. La notte, il silenzio, la voglia di lasciarsi ispirare dalle mille possibilità che il lago evoca. E con lui Gaia, la compagna di scuola che frequentava con lui la Libera scuola Steiner-Waldorf "Novalis" di Zoppe a San Vendemiano. L'amica con la quale voleva condividere le sue passioni. Prima fra tutte la musica. Oltre a frequentare la scuola musicale San Giuseppe a Vittorio Veneto, faceva parte dell'associazione dell'Orchestra Forte, un'orchestra giovanile nella quale suonava il violoncello. Ed era nel "Coro sing over sound", dove due sabati fa Tommaso aveva portato l'amica Gaia alle prove. Era da un po' che mi parlava di questa giovane ragazza perché voleva portarla a cantare nel coro, racconta il direttore e compositore Giorgio Susana. E io gli avevo detto sì. Una ragazza per bene. L'ho conosciuta quel giorno. Ma non ci sono state più prove di canto per Tommaso. Il suo sogno è stato inghiottito per sempre dalle acque gelide del lago. **RIPRODUZIONE RISERVATA** Le operazioni di recupero della salma di Tommaso Corazza nel lago di Lago, a Revine I carabinieri e i vigili del fuoco durante le operazioni di soccorso Tommaso Corazza -tit_org- Il mio Tommy voleva cambiare questa società - La mamma: Voleva cambiare il mondo

Altri incendi, fuoco a San Maman

[F.d.m.]

Rogo causato da siccità e vento, rapido l'intervento di pompieri e volontari ' VITTORIO VENETO La Regione Veneto aveva appena lanciato l'allarme di "pericolo incendi" in provincia di Treviso e in quella di Belluno a causa della siccità e del forte vento, che nella zona di San Maman, poco distante dall'omonima chiesetta, il fuoco si prendeva gioco del versante, un balcone sulla città di Vittorio Veneto. Il terzo, grande rogo dopo quelli di sabato e domenica sul gruppo del monte Altare e, specificatamente, sopra le case di Posocon. I volontari dell'Avab di Vittorio Veneto si sono posti subito all'opera, in collaborazione con i vigili del fuoco e i carabinieri. Le fiamme si sono sviluppate poco distante dalla strada che da Sant'Andrea conduce all'osservatorio di Piadera. Il presidente dell'Associazione Astrofili, Silvano Tocchet, fuori città per lavoro, è stato immediatamente avvertito e ha messo in allarme i volontari dell'associazione. Proprio questa sera - diceva ieri pomeriggio - abbiamo nostri ospiti gli studenti di una scuola del Quartier del Piave e non sappiamo ancora se confermare l'appuntamento. Tocchet temeva soprattutto gli effetti del fumo. Con le squadre antincendio si è tenuto in contatto costante l'assessore regionale all'ambiente, Giampaolo Bottacin, anche nelle sue vesti di responsabile della Protezione civile. Viste le contingenti condizioni meteo-climatiche e vegetazionali - spiega l'assessore - è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per i territori comunali a rischio delle province di Belluno e Treviso si legge in una nota diffusa ieri pomeriggio dalla direzione della Protezione civile della Regione Veneto, quasi contestualmente all' esplosione dell'incendio a San Mam an. Fino alla comunicazione di revoca sono pertanto vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendioaree bo- scate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni. Per le trasgressioni a tali divieti - ricorda la nota - si applicano le sanzioni previste dalla normativa (Legge 353 del 21 novembre 2000) e dalle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale vigenti. Il rogo alle spalle del quartiere di Sant'Andrea è stato spento in poche ore grazie al lavoro dei vigili del fuoco, prima che si estendesse ad altre aree boschive della zona, dimostrando tutta l'efficienza dei volontari, oltre che dei pompieri intervenuti prontamente sul posto. Per quanto riguarda il territorio comunale - fa sapere l'assessore ali' ambiente di Vittorio Veneto, Giuseppe Costa - abbiamo mobilitato anche la nostra protezione civile, in fase di prevenzione. Ma certo la situazione è sempre più preoccupante. (f.d.m.) L'elicottero intervenuto in questi giorni per gli incendi nel Vittoriese -tit_org-

Servono prevenzione e informazione

L'architetto Bracco: Qualora i Comuni non adottino i necessari adempimenti devono provvedere le Regioni

[Redazione]

CONFERENZA Alla Casa della musica si è discusso di rischio idrogeologico e delle misure fondamentali per mitigare > L'architetto Bracco: Qualora i Comuni non adottino i necessari adempimenti devono provvedere le Regioni CASTELLAMONTE (aeo) La Terra è di tutti e per difenderla e preservarla ogni cittadino ha il diritto e il dovere di conoscere le criticità del suolo in cui vive. E' compito dei tecnici evidenziarle ed analizzarle mentre spetta poi alla politica fare in modo che tutto non resti solo sulla carta. Lo hanno chiaramente ribadito, in una conferenza su pericolosità e rischio geologico ed idraulico organizzata venerdì scorso 24 marzo alla Casa della musica, il geologo Paolo Quagliolo e l'architetto Arturo Bracco. Alla presenza del consigliere regionale, Giorgio Bettola, Quagliolo ha presentato documentazioni dettagliate sugli eventi alluvionali che hanno riguardato il Canavese e il Piemonte, evidenziando le caratteristiche morfologiche del territorio e le incongruenze di alcuni strumenti urbanistici in relazione ad esse. L'architetto, Arturo Bracco, nella sua relazione, si è invece soffermato su pericolosità e rischio idraulico e geologico: Spesso i sostantivi pericolosità e rischio vengono impiegati in modo equivalente. Non è così. La misura del rischio è pari al prodotto dei seguenti fattori: la pericolosità dei fenomeni attesi, la vulnerabilità degli insediamenti e infrastrutture e i valori dei beni socio-economici esposti. Le misure per mitigare questo rischio sono tre e sono ingredienti indispensabili per cucinare una buona ricetta per il territorio: le misure di protezione civile, i regolamenti e i piani territoriali ed urbanistici e le opere di difesa, attive e passive. Significativa anche la riflessione compiuta da Bracco sul ruolo dei Comuni: Chiunque ha la potestà, ossia il diritto-dovere, di conoscere il Piano di gestione del rischio alluvioni, approvato dall'Autorità di Bacino del fiume Po. I primi destinatari del Pgra sono i Comuni, che devono assumere tempestive ed efficaci misure di mitigazione delle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e geologico evidenziate. Qualora gli enti predetti non provvedano, spetterà d'ufficio alle regioni. Questo tenendo conto che la Procura della Repubblica già nel 1994 condusse un'inchiesta volta a conoscere le aree a rischio, ipotizzando il "delitto colposo di pericolo", ex articolo 450 del codice penale. I relatori del convegno Arturo Bracco, Paolo Quagliolo con Paolo Recco e Giorgio Bettola -tit_org-

Ambrosio è il nuovo consigliere

[Lara Prato]

PONT CANAVESE In una serata ricca di argomenti, anche spinosi, è subentrato ufficialmente a Barinotto Ex conceria, mancanza di un pediatra in paese, scuole, asilo e lavoro i passaggi più caldi PONT (prl) E' Mario Ambrosio la new entry del consiglio comunale. Ambrosio, primo escluso della lista Pont Unione e Progresso, che candidava a sindaco Walter Portacolone, è subentrato in minoranza a Claudio Barinotto, dichiarato decaduto dalla carica in seguito ad un'incompatibilità che ha suscitato molti interrogativi e polemiche. La surroga è stata sancita dal voto favorevole del consiglio nella seduta di martedì 21 marzo (astenuiti i consiglieri Rolando e Trucano). Mario Ambrosio - ha esordito il sindaco Paolo Coppo salutandolo il nuovo consigliere - ha alle spalle un lungo e meritevole impegno nel sociale, come coordinatore del gruppo di Protezione civile della Comunità Montana e sono certo che nel ruolo di consigliere potrà collaborare in modo costruttivo con l'Amministrazione. Oltre ai punti all'ordine del giorno (tra cui l'approvazione del regolamento Tari), l'assemblea, dopo le comunicazioni del sindaco e l'apertura agli interventi del pubblico, ha finito per dibattere molti argomenti: dal nuovo (e contestato) polo scolastico, i cui lavori sarebbero ormai prossimi all'appalto, al problema della mancanza di un pediatra in paese, sollevato da Massimo Motto, presente in sala. La pediatra che prestava servizio è andata in pensione - ha detto il sindaco - e non siamo ancora riusciti a trovare un sostituto. L'Asl ha fatto un bando, che non ha sortito risultati, perché nessuno ha risposto. Coppo ha confermato che l'asilo nido resterà aperto. Tra i temi toccati, quello dei manifesti sull'area della ex conceria a firma della minoranza. Coppo ha chiesto delucidazioni al capogruppo di minoranza, Portacolone, che ha affermato di non conoscerne il contenuto. In proposito è intervenuto il consigliere Pier Mauro Rolando: Vogliamo chiarimenti sul futuro di quest'area, che da area verde sembra si voglia far diventare un parcheggio. I lavori di bonifica sono stati interrotti e sono stati visti uscire dal cantiere camion carichi di lose. C'è qualcosa che non quadra. La conceria doveva essere un'area verde e lo sarà - ha replicato Coppo - e il fermo dei lavori è dovuto al fatto che i tecnici dell'Enel devono venire a spostare dei cavi. Dalla minoranza e dal pubblico è venuta la richiesta di dare maggiore pubblicità al progetto, affinché i cittadini possano prenderne visione. Il consigliere Rolando ha contestato pure la scelta della giunta di destinare l'avanzo di amministrazione al finanziamento del nuovo polo scolastico: Queste risorse potrebbero essere investite sulla manutenzione delle strade. Dal pubblico, Salvatore Curdo ha posto con forza l'attenzione sul problema del lavoro: Le fabbriche hanno chiuso i battenti e la gente va via da Pont. Perché questo argomento così importante non viene affrontato in consiglio comunale? Il sindaco in proposito ha passato la palla all'opposizione, invitando a discuterne nell'apposita commissione, presieduta dalla minoranza e la consigliera di minoranza Maria Grazia Trucano si è detta disponibile a sollecitare l'amministrazione su questo tema. In platea si sono levati brusii e malumori e qualcuno ha condiviso ad alta voce l'impressione un po' triste che la crisi profonda in cui versa il paese in fondo non stia troppo cuore al consiglio comunale. Forse bisognerà riparlarne. Lara Prato -tit_org-

Video amatoriale girato ad Amatrice. Dieci giorni di stop e trasferimento a nuovo incarico
Due ghisa scherzano nella bara, sospesi

[Redazione]

Video amatoriale girato ad Amatrice. Dieci giorni di stop e trasferimento a nuovo incarico Due ghisa scherzano nella bara, sospesi Il video lo mostra mentre esce da una bara di zinco. Fa lo zombie, due risate con un collega. Però l'uomo che si vede nel filmato non è un uomo qualunque: è un agente della polizia locale di Milano, indossa la divisa. E si trova con alcuni colleghi ad Amatrice, mandato dal Comune di Milano, in uno dei paesi più colpiti dal terremoto dello scorso agosto, e il suo compito dovrebbe essere portare aiuto alle popolazioni colpite. Il video rimbalza dai computer ai telefonini e viene visto anche dal sindaco Giuseppe Sala che subito posta su Fb: Ho chiesto al comandante dei vigili di prendere provvedimenti. Non sono questi i ghisa che noi conosciamo. E infatti il comandante Antonio Barbato ha disposto il richiamo disciplinare per i due vigili protagonisti del video. Ovvero sospensione dal lavoro di 10 giorni e trasferimento a nuovi incarichi. Sono comportamenti indegni per chi indossa una divisa - commenta il comandante Barbato - e non fanno onore al corpo dei ghisa. Per questo è stata predisposta la massima sanzione possibile in questi casi. Un frame del video incriminato -tit_org-

COMUNE

Profughi al lavoro lungo il muro del parco

[Redazione]

COMUNE Con Ufficio ambiente e Protezione civile Cantiere di lavoro, mercoledì mattina lungo la ex-statale 20 per rimuovere la terra, l'erba, le foglie e le ramaglie a bordo strada, lungo il muro del parco reale. Il progetto coinvolge Ufficio ambiente, Protezione civile e rifugiati, grazie alla collaborazione con la Cooperativa Liberi Tutti- spiega infatti il consigliere Luca Meinardi -: dopo questo, abbiamo in mente oltre iniziative per migliorare la pulizia delle strade, sempre con il coinvolgimento dei richiedenti asilo. Nella mattinata di mercoledì erano all'opera sei ragazzi del Carlo Alberto e 4 volontari della Protezione civile Ana, coordinati da Fabrizio Rogato dell'Ufficio ambiente del Comune. In più il vigile Gianluca Colombino ed un operatore della ditta Aimeri con un furgone. L'intervento era già in programma lo scorso autunno ma poi, per motivi vari, è sempre slittato. Nella mattinata sono stati ripuliti 200 metri di strada, partendo dal bivio per le Margarie e procedendo quindi verso il concentrico. Il lavoro proseguirà nelle prossime settimane: per arrivare alla palazzina Svizzera resta ancora da pulire un chilometro e mezzo della strada: trasferita dalla Provincia al Comune 4 anni fa, su di essa non si era finora mai intervenuti. Nel nuovo appalto per la pulizia delle strade, in fase di definizione, questo lavoro dovrà essere effettuato due volte all'anno, sia lungo la ex-statale 20 che in via Stramiano. -tit_org-

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 28 Marzo 2017 ******

[Redazione]

Martedì 28 Marzo 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 29 Marzo 2017. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).
Download rassegna stampa Protezione civile 28 Marzo 2017 - NAZIONALE (24 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 28 Marzo 2017 - NORD (92 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 28 Marzo 2017 - CENTRO (156 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 28 Marzo 2017 - SUD (26 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 28 Marzo 2017 - ISOLE (17 articoli)
Vai all'archivio completo 2012. Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it. Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

A Thiene (VI) la Protezione Civile si fa anche tra i banchi di scuola

[Redazione]

Martedì 28 Marzo 2017, 10:03 Come per gli anni scolastici precedenti, anche per quello in corso il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Thiene (VI) ha proposto alle scuole elementari e medie il progetto didattico "La Protezione Civile tra i banchi di scuola". Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia dell'iniziativa. Anche per l'anno scolastico 2017 il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Thiene ha proposto agli allievi della Scuola primaria e secondaria di primogradò il progetto didattico "La Protezione Civile tra i banchi di scuola" per sensibilizzare i ragazzi ai temi legati alla Protezione Civile e diffondere la consapevolezza che la Protezione Civile non è un tema astratto, delegato alle istituzioni, ma è, e deve diventare sempre più patrimonio di tutta la collettività. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Assessorato Comunale alla Protezione Civile, il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Thienese, i Vigili del Fuoco Volontari, la Croce Rossa Italiana delegazione di Thiene e l'Associazione Radioamatori, che sono alcune tra le strutture operative territoriali di Protezione Civile. Numerosi ed importanti gli obiettivi di apprendimento del progetto che, attraverso la metodologia educativa concordata con i docenti referenti per la sicurezza e supportata dall'utilizzo di materiale fornito dai Volontari delle strutture operative di Protezione Civile, intende sensibilizzare gli allievi alla responsabilità verso se stessi e verso gli altri. L'iniziativa, infatti, mira a favorire la solidarietà, a diffondere la cultura della sicurezza e protezione civile attraverso l'informazione e la formazione, a sviluppare comportamenti idonei alla prevenzione dei rischi. Finalità importanti, che vedono collaborare insieme la Protezione Civile e il mondo della Scuola performare sin d'ora il futuro cittadino in tema di salute, prevenzione e sicurezza. L'attività didattica svolta dai Volontari vede il coinvolgimento di 11 classi quarte della Scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Thiene, ha avuto inizio il 13 marzo e terminerà il 10 aprile. Venerdì 5 maggio avrà luogo la prova di evacuazione che coinvolgerà tutte le classi della Scuola secondaria di 1 grado. testo ricevuto da: Antonio Pagano - Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Thiene. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Caserta, raid incendiario alla sede della Protezione Civile

[Redazione]

Martedì 28 Marzo 2017, 10:57 Nella serata di domenica è stato appiccato un incendio all'interno dei locali a Tuoro (CE). Distrutta dalle fiamme una jeep modello Defender. Il gruppo comunale è rimasto senza mezzi e senza sede. La sede della Protezione Civile di Caserta è stata oggetto di un raid incendiario. Nella sera di domenica una jeep modello Defender è stata distrutta dalle fiamme. L'ultimo volontario, intorno alle 20, aveva lasciato la sede del nucleo, a Tuoro. L'allarme è scattato intorno alle 21, quando alcuni residenti della zona hanno avvertito un odore acre nell'aria e hanno visto del fumo uscire dai locali. L'intervento immediato dei vigili del fuoco ha evitato danni maggiori. Il Defender andato distrutto era un mezzo utilizzato dalla protezione civile per le attività antincendio e per gli altri interventi di soccorso. Secondo le verifiche effettuate dai vigili del fuoco, l'incendio è di natura dolosa. Vicino al mezzo sono state trovate tracce di liquido infiammabile. Dettaglio inquietante della vicenda è l'assenza di segni di effrazione sulle porte che fanno pensare che l'autore del gesto fosse in possesso delle chiavi. Le uniche telecamere presenti nella zona sono quelle a circuito chiuso della vicina scuola elementare che, però, non inquadravano l'ingresso della sede. L'incendio ha reso l'aria irrespirabile e, per questo motivo, la sede è stata dichiarata inagibile dai vigili del fuoco. La Protezione Civile Comunale ora è rimasta senza mezzi (l'altro Defender in dotazione è stato dato alla polizia municipale dopo l'incendio, per un guasto meccanico di un'auto di servizio) senza sede. [red/mn](#) (fonte: Il Mattino)

Lombardia, esercitazione in grotta del Soccorso Alpino

[Redazione]

Martedì 28 Marzo 2017, 11:53 La IX Delegazione Speleologica del Cnsas ha testato nuove tecniche di soccorso nella grotta Schiaparelli a Luvinata (VA), durante un'esercitazione durata due giorni. Sabato 25 e domenica 26 marzo si è svolta un'esercitazione nella grotta G.V. Schiaparelli, situata a Luvinata, in provincia di Varese. La località è stata scelta dalla IX Delegazione Speleologica del Cnsas Lombardocome scenario ideale per testare nuove tecniche di soccorso. All'esercitazione hanno partecipato quaranta tecnici. L'imbocco della Schiaparelli si trova a 1115 metri di quota, sul Monte Campo dei Fiori, il fondo invece si trova a una profondità di 640 metri. La grotta è stata scelta per le sue caratteristiche morfologiche, con cunicoli, pozzi, meandri, gallerie fossili e forre, e anche perché di recente sono già stati svolti interventi di soccorso speleologico. La simulazione prevedeva il recupero di un ferito lieve in un passaggio ostruito da una grossa frana. All'esterno sono stati allestiti il Centro operativo mobile e la base logistica per il coordinamento e la gestione dell'accesso in grotta. La prima fase ha previsto l'invio della squadra di primo intervento, composta dai tecnici dotati dei presidi necessari per la gestione e stabilizzazione dell'infortunato, oltre che di cibo e di strumenti di comfort, come ad esempio delle coperte calde, che servono a rendere meno stressante la permanenza in grotta di una persona ferita. Durante il trasporto a mano con barella i soccorritori hanno provato nuove tecniche che la Sna (Scuola nazionale di soccorso speleologico) sta promuovendo, attraverso corsi nazionali ed eventi di aggiornamento rivolti agli istruttori regionali. In seguito sono entrate due squadre, per connettere via cavo telefonico il ferito al campo base, con apparecchi speciali situati lungo il percorso, in modo da garantire una comunicazione costante con l'esterno. Nella seconda parte della grotta è presente una successione di pozzi che ha permesso ai tecnici di movimentare la barella con le tecniche classiche per recuperi su corda. Le squadre degli attrezzisti hanno allestito i recuperi nei tratti verticali e infine altri tecnici, incaricati del trasporto dell'infortunato con la barella, hanno aggiunto il figurante per il recupero. L'esercitazione, finalizzata a ottimizzare tempi senza perdere sicurezza, è stata ideata e pianificata nei minimi dettagli, per consentire ai tecnici di operare in un contesto quanto più prossimo a una situazione reale. Il superamento di cunicoli, zone di crollo, scivoli e tratti verticali avviene in totale sicurezza sia per l'infortunato, sia per i soccorritori. L'obiettivo principale di questa esercitazione era mettere in pratica le nuove tecniche e manovre di soccorso in ambiente ipogeo apprese a livello teorico durante il corso di formazione tenutosi a Stezzano e a Dossena e organizzato dalla scuola regionale "Andrea Parenti" del Cnsas Lombardo. Il lavoro per la IX Delegazione prosegue: tra pochi giorni comincerà il corso rivolto a chi ha superato le selezioni per diventare operatore di soccorso speleologico. [red/mn](#) (fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo)

Sanit?, Suem 118 Veneto compie 25 anni. Tutti i numeri del 2016

[Redazione]

Martedì 28 Marzo 2017, 13:00 Il Suem ha avuto una media di 2000 chiamate giornaliere nel 2016. La maggior parte dei pazienti assistiti erano codici gialli e rossi. Il Servizio Urgenza Emergenza Medica 118 del Veneto compie 25 anni e festeggia insieme alle migliaia di vite salvate. Alcuni numeri relativi al 2016 descrivono meglio di ogni parola la realtà: la media giornaliera delle chiamate, ha superato quota 2.000, con 900 interventi effettuati per assistere una media di 1.026 pazienti al giorno, quasi uno al minuto. I codici di gravità sono stati per lo più rossi e gialli (14% rossi, 43,5% gialli). I codici verdi rappresentano il 34% degli interventi e i bianchi l'8,5%. "Oggi è un compleanno per il quale il festeggiato dovrebbe ricevere cinque milioni di auguri - ha detto il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia - uno per ogni veneto, e altrettanti grazie. Lo faccio io per tutti: buon compleanno e grazie al Suem 118 del Veneto e ai suoi 1200 operatori tra medici, infermieri, autisti soccorritori, elicotteristi e volontari in servizio ogni giorno. Un grazie che sale anche in cielo, rivolto agli angeli di Falco che non ci sono più". "Su questa torta di compleanno occorrerebbero centinaia di migliaia di candeline, una per ogni intervento con il quale, in un solo anno, il Suem 118 salva le vite" ha dichiarato l'assessore regionale alla sanità Luca Coletto. "Il 57,5% dei pazienti assistiti ogni giorno sono codici gialli e rossi - ha aggiunto Coletto - il che fa ben immaginare quante vite vengano salvate praticamente da questa organizzazione e dagli angeli che la fanno funzionare. Per questo la Regione investe ogni anno 90 milioni di euro". Il Suem, nel 2016, ha ricevuto 737.974 chiamate; effettuato 369.411 missioni; assistito 390.445 malati. Le missioni di soccorso con elicottero sono state 2.400; 800 sono stati gli interventi in montagna in collaborazione con il Soccorso Alpino. Gli eventi nei quali sono intervenuti un'ambulanza, un'auto medica o un elicottero si sono verificati per la maggior parte in casa (222.813) e sulla strada (40.231), poi nei luoghi pubblici (24.523), sui luoghi di lavoro (3.106), nelle scuole (2.377), negli impianti sportivi (1.890), in altre diverse fattispecie (45.494). Il Suem 118 opera con 7 centrali operative e 22 infermieri per turno; gli operatori in servizio ogni giorno sono 1.200; 300 sono i mezzi di proprietà delle Ulss, di cui oltre 200 ambulanze; 130 sono le basi operative di stazionamento; 4 (e altrettanti elicotteri) sono le basi di elisoccorso; 220, infine, sono le ambulanze operative ogni giorno. red/mn (fonte: Regione Veneto)

Vercelli: il nucleo di Protezione civile dell'ANC compie 20 anni. Ecco la sua storia

[Redazione]

Martedì 28 Marzo 2017, 15:13 Nel ventennale dalla fondazione il nucleo di protezione civile dell'associazione carabinieri di Vercelli ripercorre la sua storia: un impegno costante e non sempre facile, un cammino di crescita continuo all'insegna dei valori dell'arma, spirito di abnegazione e altruismo al servizio della collettività. Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto.

La nascita dell'Associazione Nazionale Carabinieri affonda le proprie radici nelle esperienze di mutuo soccorso della società civile dell'800. A Milano, il 1° marzo 1886, si costituisce infatti la Società di Mutuo Soccorso tra congedati e pensionati dai Carabinieri Reali, con lo scopo di mantenere e rafforzare i valori e lo spirito di corpo dell'Arma dei Carabinieri promuovendo attività sociali, culturali e ricreative. Attualmente l'Associazione, che aggrega carabinieri in servizio, in congedo, i loro familiari e tutti i simpatizzanti in quella che è sentita la grande famiglia dell'Arma, è presente in 23 stati di ben 4 continenti conta più di 200.000 iscritti con circa 1.700 sezioni sul territorio nazionale. La sezione di Vercelli in particolare, che si appresta a celebrare i suoi primicento anni di vita essendo sorta poco dopo la fine del primo conflitto mondiale, raccoglie circa duecento iscritti che prendono parte attivamente alle iniziative della sezione, sia per quello che riguarda gli aspetti legati all'associazionismo, culturali o ricreative, ma soprattutto rivolte ad un impegno costante al servizio del prossimo con un nucleo di volontariato che, tramite apposite convenzioni con enti ed associazioni, si rende disponibile per garantire una presenza sul territorio nei pressi di scuole, parchi e altri spazi pubblici e in occasione di eventi e manifestazioni sportive.

L'alluvione del 1994 che ha duramente colpito la Regione Piemonte con un contributo altissimo in termini di vite umane e danni, ha contribuito a porre all'attenzione generale il tema della Protezione Civile, facendo emergere una nuova coscienza collettiva sempre più propensa a destinare risorse ed interventi verso le misure di prevenzione, piuttosto che ad intervenire nell'emergenza. Fu così che nella seconda metà degli anni 90 si cominciò a parlare, all'interno delle Sezioni dell'Arma in congedo, della possibilità di istituire, nell'ambito delle iniziative di volontariato che già esistevano, dei Nuclei di Protezione Civile.

A Vercelli, a cavallo tra il 1996 e il 1997, una decina di entusiasti colse immediatamente la sfida anche se gli inizi non furono certo incoraggianti. Non erano mezzi, né uniformi, e le competenze erano quelle che i volontari si portavano dietro dal servizio svolto nell'Arma, competenze validissime certamente, ma forzatamente troppo settoriali. Caparbiamente e con impegno, insieme agli altri gruppi che via via si affacciavano sullo scenario della Protezione Civile, cresceva l'impegno dei volontari, seguendo corsi e svolgendo esercitazioni, ricorrendo all'autofinanziamento e al contributo di privati e aziende per munirsi di uniformi, un minimo di attrezzature e le prime radioportatili. Inizi duri quindi, ma esaltanti, che hanno visto i volontari del Nucleo A.N.C. di Vercelli crescere e acquisire professionalità e conoscenze tecniche lavorando con impegno sul campo gomito a gomito con le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, gli operatori sanitari del 118, gli Alpini dell'A.N.A., il Corpo Forestale dello Stato, gli specialisti del Soccorso Alpino e delle squadre antincendio boschive e dei tanti altri soggetti che operano nel campo della sicurezza e del soccorso. Negli anni molto è cambiato, l'Associazione Nazionale Carabinieri ha ufficializzato l'esistenza dei Nuclei, sono ormai poco meno di 170, assumendone il coordinamento nel sistema di Protezione Civile Nazionale. A livello locale il Nucleo di Vercelli è entrato a pieno titolo nel Coordinamento Provinciale dei gruppi di volontariato e chiamato a fare parte della Colonna Mobile Regionale del Piemonte, che, con la sua potenzialità di uomini e mezzi, è una delle più efficienti e meglio organizzate, fiore all'occhiello del sistema di Protezione Civile Nazionale con i suoi quindicimila volontari specializzati nei vari settori di intervento.

Notevole è stata l'attività svolta dai volontari del Nucleo di Vercelli in questi anni: vale la pena di ricordare l'intervento in occasione degli eventuali alluvionali del 2000, a Trino Vercellese completamente allagata dallo straripamento del fiume Po, nel 2002 l'impiego per tutta la durata dei Campionati del Mondo di Canoa in Alta Valsesia, nel 2005 a Roma in occasione delle esequie del Santo Padre

Giovanni Paolo II. E ancora la presenza alle Olimpiadi Invernali di Torino 2006 poi le grandi mobilitazioni in occasione del terremoto in Abruzzo del 2009, dell Alluvione in Veneto nel 2010, delle campagne anti incendi boschivi in Puglia nel triennio 2009-2011 e delle emergenze idrogeologiche in Piemonte e Liguria che purtroppo si sono ripetute negli anni. Un impegno notevole che è continuato anche con emergenza neve in Umbria e in occasione del terremoto in Emilia nel 2012, e che non si è fermato, sono cronaca drammaticamente recente, gli interventi dei volontari per l'assistenza alle popolazioni nelle zone del centro Italia colpite dal sisma, ad Accumoli, uno dei centri più colpiti dalle scosse del 24 agosto, e a Savellidi Norcia, presso il campo di accoglienza allestito dalla Regione Piemonte.[418_intervento_sisma_centro_italia_2016_accumoli] Ma per riuscire a fronteggiare emergenze vere, occorre che queste siano provate e riprovate per evidenziare le eventuali criticità degli interventi, e per questo il Nucleo A.N.C. insieme a tutte le altre componenti della P.C. ha svolto e continua a svolgere numerosissime esercitazioni e simulazioni oltre a corsi di approfondimento e specializzazione, che rappresentano, per fortuna, l'attività principale dei volontari.[9520_raduno_anc_milano_2016] Attualmente il Nucleo di Protezione Civile dell A.N.C. di Vercelli può contare su una trentina tra volontarie e volontari, la gran parte ormai veterani. Nell ambito della Colonna Mobile ha in dotazione una Fiat Panda 44, un pick-up Wall e un furgone promiscuo Fiat Scudo che vengono utilizzati, oltre che per gli spostamenti dei volontari, anche per compiti di scorta tecnica e ricognizione e sono omologati per interventi antincendio e per il trasporto urgente di organi. In caso di emergenza il Nucleo A.N.C. Vercelli può contare su una efficiente catena di allertamento ed è in grado di mettere in campo una squadra di pronto intervento composta da 4-6 specialisti nelle prime 2-4 ore dall allarme. La forza completa è disponibile nelle 24 ore dall evento. Nelle ultime settimane due volontari hanno conseguito l'abilitazione di Pilota S.A.P.R. (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto), per l'utilizzo di droni professionali, e il Nucleo si è dotato di una di queste sofisticate macchine volanti munita di telecamera ad alta definizione e predisposta per ospitare un termocamera ad infrarossi utilissima per la ricerca di persone sotto le macerie, di notte o nei boschi e per effettuare ricognizioni dall alto in luoghi difficilmente raggiungibili o in situazioni di rischio per l'operatore.[4415_corso_guida_fuoristrada_si_illustrano_le_tecniche_da_utilizzare_in_discesa_2] Questa la sintesi di una bella storia lunga vent'anni, di un percorso difficile di crescita basato su impegno, disponibilità e altruismo di questi volontari, non eroi ma donne ed uomini assolutamente normali, che, come molti altri, hanno scelto di fare dono del proprio tempo e delle loro competenze, arricchite del valore aggiunto di grande senso del dovere, di spirito di servizio e vicinanza solidale, sentimenti che da due secoli sono indissolubilmente legati alla figura del Carabiniere. testo ricevuto da: Michele Catalano - Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di Protezione Civile di Vercelli il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate [36logo_1998]

Attiva la nuova centrale unica di emergenza 118 in Provincia di Trento

[Redazione]

Martedì 28 Marzo 2017, 17:00 Tecnologie all'avanguardia e geolocalizzazione di sentieri e piste di sci per la nuova sala in attesa dell'avvio del numero unico europeo 112. Presto anche un nuovo numero verde gratuito. È partita da poche settimane la nuova centrale unica di emergenza del 118 del Trentino e la novità è la possibilità di geolocalizzare le oltre 40 mila chiamate in arrivo ogni anno. Il primo passo verso il raggiungimento anche nella provincia di Trento del numero unico europeo 112 è un sistema che copre l'intera provincia ma punta soprattutto alle zone più frequentate del territorio, dalle strutture turistiche e ricettive ai sentieri per escursionisti fino alle infrastrutture sciistiche. Il tutto a favore di una più efficiente gestione degli interventi e per il migliore utilizzo dei mezzi di soccorso disponibili. Il sistema, nato da una collaborazione tra diverse realtà all'avanguardia provenienti da Klagenfurt (Germania), Milano, Treviso e Università di Trento e Napoli, è quindi in grado di coordinare nella stessa sala gli operatori del Soccorso Alpino, le squadre dei Vigili del Fuoco, i mezzi del soccorso sanitario come ambulanze e auto mediche o gli elicotteri monitorando contemporaneamente il traffico per aiutare i mezzi a raggiungere nel minor tempo possibile le persone da soccorrere. La geolocalizzazione si arricchisce dell'utilizzo del patrimonio cartografico della provincia di Trento ed è solo una delle novità in arrivo nei prossimi mesi: oltre all'implementazione del numero unico 112 la provincia autonoma di Trento pensa anche ad avviare un nuovo numero verde collegato al numero unico. Red/fu

- Incendi boschivi, Veneto: stato di pericolosità nelle province di Belluno e Treviso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi, Veneto: stato di pericolosità nelle province di Belluno e Treviso
Dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per i territori comunali a rischio delle province di Belluno e Treviso
A cura di Filomena Fotia
28 marzo 2017 - 11:53 [incendio]
Dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per i territori comunali a rischio delle province di Belluno e Treviso, a causa delle condizioni meteo-climatiche e vegetazionali: lo rende noto la Direzione della protezione civile della Regione Veneto. Sono vietate fino a revoca tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni.

- Frana Ruinon: stanziamento di 100.000 euro in favore della Provincia di Sondrio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Frana Ruinon: stanziamento di 100.000 euro in favore della Provincia di Sondrio"100.000 euro in favore della Provincia di Sondrio per interventi di protezione civile nell'area della frana del Ruinon, in Valtellina"A cura di Filomena Fotia28 marzo 2017 - 12:23[frana-2] Abbiamo approvato uno stanziamento di 100.000 euro in favore della Provincia di Sondrio che servira ad acquistare beni strumentali per interventi di protezione civile nell area della frana del Ruinon, in Valtellina: lo ha reso noto Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia in merito alla delibera approvata ieri sera durante la seduta di Giunta. Si tratta di un altro importante esito di come sia stata gestita la situazione. Gli interventi tempestivi, coordinati dalla direzione generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione insieme alla Provincia di Sondrio, permetteranno di proteggere la Strada Provinciale dalle detritiche e di non ricorrere piu alla chiusura della strada, provocando non pochi disagi alle comunita locali. In questo modo, e grazie anche alla prossima realizzazione della galleria artificiale, potremo fronteggiare ancora meglio possibili emergenze, ha aggiunto Ugo Parolo, sottosegretario con delega alla montagna. La Provincia di Sondrio potra utilizzare queste risorse per acquistare gruppi elettrogeni, torri-faro, mezzi 4X4' e supportare in maniera adeguata il sistema del volontariato locale nello svolgimento delle attivita di monitoraggio e presidio. Arpa monitora questa frana dal 1997. Nell'attesa che lo Stato italiano utilizzi i soldi dei lombardi per risolvere i problemi dei lombardi, tocca ancora una volta alla Regione erogare al territorio le risorse di cui dispone, conclude Bordonali. Un ringraziamento speciale ha continuato il sottosegretario va a tutti i volontari del sistema di protezione civile: e stato soprattutto grazie alla loro azione che si e riusciti a fronteggiare le fasi piu critiche della situazione. Con quest'atto la Giunta regionale assegna risorse per supportare la loro fondamentale azione e consentire la realizzazione di opere piu efficienti e certamente piu in sicurezza rispetto alla situazione attuale.

- Calamità naturali, ministro Franceschini: in Protezione civile un team per i beni culturali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Calamità naturali, ministro Franceschini: in Protezione civile un team per i beni culturali"Una struttura permanente dedicata ai beni culturali" all'interno della Protezione CivileA cura di Filomena Fotia28 marzo 2017 - 13:14 Sulla base dell'esperienza sviluppata subito dopo i terremoti, stiamo ragionando, e ne ho parlato anche con il ministro dell'Interno Minniti e con il presidente del Consiglio, di fare un ulteriore passo avanti, un salto di qualità per cui all'interno della Protezione civile ci sia una struttura permanente dedicata ai beni culturali: lo ha dichiarato il ministro dei Beni edelle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, alla presentazione del G7 della cultura che si terrà a Firenze il 30 e 31 marzo. Quando accade una calamità naturale in Italia, ovunque capiti, colpisce sempre il patrimonio culturale, che è dappertutto. Vorremmo che sulla base dell'esperienza fatta durante gli interventi dopo il terremoto nascesse una struttura permanente all'interno della Protezione civile con professionalità competenti per il patrimonio culturale.

- Soccorso alpino, volo degli elicotteri: manca la mappatura dei cavi sospesi - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Soccorso alpino, volo degli elicotteri: manca la mappatura dei cavi sospesi
Manca ancora una mappatura completa dei cavi sospesi in Veneto, mentre cresce per le attività di soccorso degli elicotteri del Suem 118 e del Soccorso alpino, pari al 42% degli interventi totali nel 2016. A cura di Antonella Petris 28 marzo 2017 - 17:40 [Terremoto-i-danni-a-Pescara-del-Tronto-29-640x427] La Presse/Settonce Roberto
Manca ancora una mappatura completa dei cavi sospesi in Veneto, mentre cresce per le attività di soccorso degli elicotteri del Suem 118 e del Soccorso alpino, pari al 42% degli interventi totali nel 2016. Il dato è emerso nel corso della presentazione del rapporto sull'attività lo scorso anno del Soccorso alpino. La mappatura dei cavi elettrici e delle linee sospese è stato ricordato era stata sollecitata anche otto anni fa, dopo un incidente che costò la vita a quattro persone che erano a bordo dell'elicottero Falco del Suem 118 di Pieve di Cadore (Belluno) caduto sopra Cortina mentre stava sorvolando una frana. Sembrava una mappatura facile quella dei cavi e è stato detto ma si è dimostrata molto più complessa. Molti i soggetti coinvolti e sono sottolineati e quindi è altrettanto articolato il lavoro per raccogliere le informazioni necessarie. La Commissione di esperti è stato sottolineato si riunirà a breve e si spera, presto, di chiudere il lavoro. Una mappatura che il Soccorso alpino, primo sostenitore della sua effettuazione, vuole puntuale e precisa ma soprattutto condivisa ed utile ad altri soggetti che la ritengono necessaria perché lavorano in quota.

- Protezione Civile: firmato accordo con Agenzia Spaziale Italiana - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione Civile: firmato accordo con Agenzia Spaziale Italiana. Si rafforza la collaborazione tra i due enti per utilizzazione sempre più tempestiva delle tecnologie spaziali a sostegno del sistema di protezione civile. A cura di Antonella Petris 28 marzo 2017 - 19:55 [protezione-civile-640x427].

Lo sviluppo della conoscenza, l'accesso e l'utilizzo dei sistemi e delle telecomunicazioni satellitari nel campo dell'Osservazione della Terra e della gestione dei detriti spaziali a supporto delle attività del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Questi gli obiettivi dell'Accordo-Quadro sottoscritto oggi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e dal Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), Roberto Battiston.

L'applicazione delle tecnologie spaziali e aerospaziali e, al contempo, l'utilizzo dei dati e delle informazioni fornite anche in tempo reale dai satelliti, rivestono un'importanza strategica per le finalità proprie del Sistema di protezione civile, in termini di sorveglianza e monitoraggio degli eventi relativi alle diverse tipologie di rischio e dei conseguenti effetti sul territorio. Ha detto il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, a margine dell'incontro. Quello di oggi è un accordo molto importante perché rafforza la messa a sistema delle competenze dell'Agenzia Spaziale Italiana in settori cruciali che vanno dal monitoraggio e la prevenzione delle emergenze alla loro valutazione e gestione, nell'ambito del coordinamento della protezione civile che è il nostro principale partner istituzionale, ha detto il Presidente dell'ASI Roberto Battiston.

Le costellazioni di satelliti Italiane come CosmoSkymed ed europee come Copernicus e Galileo, sia per l'osservazione della Terra che per i servizi di navigazione o per le telecomunicazioni, sono un asset strategico irrinunciabile per un paese moderno che sempre di più deve gestire situazioni complesse derivanti sia dalla particolare conformazione del nostro territorio che dai fenomeni legati alla gestione dei flussi migratori. Inoltre, grazie agli investimenti nella Space economy, si affineranno le capacità di analisi dei dati satellitari, e grazie agli investimenti dell'ASI nel settore dei satelliti di piccola taglia, l'Italia avrà una infrastruttura tecnologica sempre più avanzata, flessibile ed efficiente. Lo spazio ha concluso Battiston è una super infrastruttura al servizio dei cittadini. In questa direzione ha ricordato poi Curcio vanno gli accordi siglati tra il Dipartimento e i diversi Centri di Competenza con expertise in materia di acquisizione, analisi e interpretazione dei dati satellitari nel contesto nazionale, nonché nell'ambito del meccanismo europeo di protezione civile.

Strumenti che, nel concreto, così come avvenuto in occasione, ad esempio, dell'alluvione di novembre scorso in Liguria e Piemonte o dei terremoti che hanno colpito il Centro Italia, permettono di monitorare i fenomeni in tempo reale e di mappare e estendere delle aree interessate, supportando così la gestione delle varie fasi operative e la risposta del Sistema Nazionale di protezione civile nel suo complesso. Questo accordo ha concluso il Capo del Dipartimento della Protezione Civile rafforza la partnership con Agenzie che, dal 2003, è uno dei Centri di Competenza di cui si avvale il Dipartimento. L'intesa appena firmata prevede la creazione di un Gruppo di Coordinamento, definisce le modalità operative della fornitura di dati e servizi satellitari e comprende la determinazione dei due enti di mettere in atto la programmazione di attività progettuali comuni con lo scopo di migliorare e arricchire la reciproca conoscenza delle rispettive tecniche operative.

- Soccorso alpino, Veneto: nel 2016 925 interventi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Soccorso alpino, Veneto: nel 2016 925 interventi. Il 2016, per il Soccorso alpino del Veneto, si chiude con un bilancio di ben 925 interventi pari ad un 5% in più sul 2015 a favore di 1.006 persone, di questi ben 901 (+3,5%) a carattere sanitario. A cura di Antonella Petris 28 marzo 2017 - 22:26 [Soccorso_Alpino_logo-640x633]. Il 2016, per il Soccorso alpino del Veneto, si chiude con un bilancio di ben 925 interventi pari ad un 5% in più sul 2015 a favore di 1.006 persone, di questi ben 901 (+3,5%) a carattere sanitario. Sul fronte della protezione civile cresce l'apporto con 25 interventi (+78%), complici il terremoto in centro Italia e il contributo dato ad Amatrice e a Rigopiano. I dati sono stati resi noti dai vertici del Soccorso alpino del Veneto a Palazzo Ferro Fini, presenti gli assessori regionali Gianpaolo Bottacin (Enti locali) e Luca Coletto (sanità). Tra le persone soccorse 388 erano illese mentre sono aumentate quelle ferite (+9,34%) con un costante trend di crescita per incidenti sugli sci con 198 interventi. Sono stati 54 i casi di persone decedute, con un calo del -3,57% sul 2015. Le cause principali delle richieste di soccorso in montagna e stato rilevato sono legate alla mancata preparazione fisica e psicofisica che ha portato a malori e sfinimento. Ad incidere anche l'impreparazione che ha portato alla perdita dell'orientamento, oltre alle cadute e scivolate. Incidenti questi ultimi causati dall'inesperienza o dall'utilizzo di attrezzature inadeguate. Tra le note negative, un unicum per l'Italia, il fatto che molti escursionisti non siano assicurati (bastano 20 euro) e che quindi debbano poi pagare il soccorso.

- Soccorso alpino, Veneto: 925 interventi solo nel 2016 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Soccorso alpino, Veneto: 925 interventi solo nel 2016Il 2016, per il Soccorso alpino del Veneto, si chiude con un bilancio di ben925 interventi pari ad 5% in più sul 2015 a favore di 1.006 persone, di questiben 901 (+3,5%) a carattere sanitarioA cura di Antonella Petris28 marzo 2017 - 22:26[Soccorso_Alpino_logo-640x633]Il 2016, per il Soccorso alpino del Veneto, si chiude con un bilancio di ben925 interventi pari ad 5% in piu sul 2015 a favore di 1.006 persone, di questiben 901 (+3,5%) a carattere sanitario. Sul fronte della protezione civilecresceapporto con 25 interventi (+78%), complici il terremoto in centroItalia e il contributo dato ad Amatrice e a Rigopiano. I dati sono stati resinoti dai vertici del Soccorso alpino del Veneto a Palazzo Ferro Fini, presentigli assessori regionali Gianpaolo Bottacin (Enti locali) e Luca Coletto(sanita). Tra le persone soccorse 388 erano illese mentre sono aumentatequelle ferite (+9,34%) con un costante trend di crescita per incidenti suglisci con 198 interventi. Sono stati 54 i casi di persone decedute, con un calodel -3,57% sul 2015. Le cause principali delle richieste di soccorso in montagna e stato rilevato sono legate alla mancata preparazione fisica epsicofisica che ha portato a malori e sfinimento. Ad incidere anchel impreparazione che ha portato alla perdita dell orientamento, oltre allecadute e scivolate. Incidenti questi ultimi causati dall inesperienza odall utilizzo di attrezzature inadeguate. Tra le note negative, un unicum per l Italia, il fatto che molti escursionisti non siano assicurati (bastano 20euro) e che quindi debbano poi pagare il soccorso.

Incendio in casa, anziano salvato da Vvf - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - MODENA, 28 MAR - Incendio in appartamento questa mattina a Modena, in viale Jacopo Barozzi, con un anziano portato in ospedale dopo essere stato estratto dai vigili del fuoco. Il rogo è divampato intorno alle 11, nella camera da letto di un'abitazione che si trova al primo piano. A dare l'allarme, chiamando subito sul posto i vigili del fuoco ed il 118 (con successivo intervento anche della polizia municipale), è stato un vicino che abita al piano di sopra. Ignoto, per il momento, le origini delle fiamme. Tutti i condomini dell'edificio sono usciti in strada. L'anziano portato all'ospedale ha accusato un malore a seguito dell'ingente inalazione di fumo. L'appartamento nel quale si sono propagate le fiamme è stato reso inagibile dai vigili del fuoco, che si sono introdotti nell'abitazione dal balcone per far uscire l'anziano.

Soccorso alpino: nel 2016 925 interventi - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 28 MAR - Il 2016, per il Soccorso alpino del Veneto, si chiude con un bilancio di ben 925 interventi pari ad un 5% in più sul 2015 a favore di 1.006 persone, di questi ben 901 (+3,5%) a carattere sanitario. Sul fronte della protezione civile cresce l'apporto con 25 interventi (+78%), complici il terremoto in centro Italia e il contributo dato ad Amatrice e a Rigopiano. I dati sono stati resi noti dai vertici del Soccorso alpino del Veneto a Palazzo Ferro Fini, presenti gli assessori regionali Gianpaolo Bottacin (Enti locali) e Luca Coletto (sanità). Tra le persone soccorse 388 erano illese mentre sono aumentate quelle ferite (+9,34%) con un costante trend di crescita per incidenti sugli sci con 198 interventi. Sono stati 54 i casi di persone decedute, con un calo del -3,57% sul 2015. Le cause principali delle richieste di soccorso in montagna - è stato rilevato - sono legate alla mancata preparazione fisica e psicofisica che ha portato a malori e sfinimento.

Comunali Genova: Crivello si candida - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 28 MAR - "È stata un'esperienza straordinaria quella che ho vissuto in questi anni di dialogo e lavoro costante con i cittadini. Ho avuto il piacere di ascoltare e incontrare migliaia di persone che adesso rivolgono un ulteriore appello: è importante per Genova scegliere chi può nel modo migliore assicurare la vittoria alla nostra coalizione". Con queste parole, l'assessore comunale alla Protezione civile, Gianni Crivello, annuncia la sua candidatura a sindaco per il centrosinistra, anche senza l'appoggio di Sinistra Italiana e di Possibile. "Rappresentare la guida e i valori del progetto per la città è la richiesta più forte che ho ricevuto in questi giorni e che voglio restituire a tutti i cittadini nelle elezioni amministrative e nel lavoro per Genova. La speranza di un nuovo inizio, di un futuro che voglio proporre con serietà e passione nei prossimi incontri, di condivisione e ascolto nei quartieri con le associazioni, le categorie, i territori è il mio impegno contro un centrodestra leghista", dice Crivello.

Sempre pi? sindaci minacciati, gi? 15 dall'inizio dell'anno

[Redazione]

Per l'Anci il fenomeno è ancora maggiore, ma in molti tacciono e si dimettono. Il presidente Decaro: "Sono il terminale più esposto perché più vicini alla comunità. Per non lasciarli soli servono nuovi strumenti di legge e pene più severe per gli autori di atti di intimidazione".

di CRISTINA NADOTTI 28 marzo 2017

Sempre più sindaci minacciati, già 15 dall'inizio dell'anno

Antonio Decaro, presidente Anci ROMA - In 180 hanno denunciato le minacce subite da gennaio a giugno 2016 e già 15 sono i sindaci che hanno subito atti intimidatori nei primi tre mesi del 2017. Ma secondo l'Associazione nazionale Comuni italiani gli amministratori locali che convivono con violenze e paure sono molti di più di quelli registrati dai dati. I numeri raccolti dall'Osservatorio sul fenomeno, istituito nel 2015 dal ministero dell'Interno, indicano che i casi sono in aumento, ma i raffronti sono parziali vista la recente nascita della struttura che li registra. Da gennaio a maggio 2016, dei 180 casi censiti il 78 per cento si è verificato al Sud e nelle isole; il 9 per cento nel Nord-ovest e il 5 per cento al Centro. Tra i minacciati il 47 per cento sono amministratori, il 18 per cento dipendenti pubblici, stessa percentuale per mezzi e strutture, il 7 per cento parenti e altrettanti politici. Tra gli amministratori, sono i sindaci a subire più spesso atti intimidatori, il 44 per cento, seguiti dai consiglieri comunali (il 20 per cento) e gli assessori (15 per cento). "I sindaci sono il terminale più esposto, perché sono più vicini ai cittadini - osserva Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci - siamo poco consapevoli che i dati che stiamo raccogliendo sono parziali, perché molti amministratori non denunciano le minacce e scelgono di abbandonare l'incarico".

Come associazione vogliamo dare loro il massimo sostegno, perché la prima cosa da fare è non lasciarli soli, aiutarli a parlare e fare rete. L'esperienza ci insegna che, quando sindaci e amministratori denunciano, la comunità sceglie la legalità e si schiera al loro fianco. Certo - conclude Decaro - la solidarietà non è sufficiente e per questo stiamo portando avanti una serie di proposte da inserire nel ddl sicurezza".

L'Anci sottolinea che è rilevante la percentuale di minacce di matrice mafiosa di fronte alla quale, però, emerge "una leva di amministratori coraggiosi" che con la visibilità e la testimonianza intaccano alla radice la cultura omertosa. Di pari passo cresce tuttavia l'esposizione degli amministratori locali, che nella percezione pubblica sono i responsabili diretti di ogni malfunzionamento, dalla sicurezza urbana alla protezione civile. Per questo, ribadisce l'Anci, gli amministratori devono lavorare insieme al Governo centrale per "definire un quadro condiviso di responsabilità sulla sicurezza e per la promozione della legalità".

L'Anci propone perciò di inasprire le pene per gli autori di violenze e intimidazioni a sindaci e amministratori. Per sostenere anche economicamente le vittime di minacce l'Associazione chiede una copertura assicurativa specifica, poiché ritiene non sufficiente quanto previsto dal decreto legislativo 267 dell'agosto 2000, sulla possibilità per gli enti locali di assicurare i propri amministratori contro i rischi conseguenti dall'espletamento del proprio mandato. Ancora, l'Anci intende costituirsi come parte civile nei procedimenti contro le attività criminose di stampo mafioso per "dare un segnale forte per i territori e permettere di utilizzare come risorse" gli eventuali risarcimenti. I Comuni ritengono fondamentale anche un rafforzamento dell'articolo 143 del Testo unico enti locali sullo scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o similare. "Lo scioglimento è un'azione limitata - afferma Decaro -, da adottare insieme ad altre misure necessarie e che da sola non porta benefici, tanto più se vi sono i casi in cui gli stessi soggetti sono rieletti nelle elezioni successive al commissariamento. È necessario estendere il periodo di ineligibilità, ora limitato al primo turno elettorale, almeno a due turni, e prevedere l'obbligo di istituzione della stazione unica appaltante per i comuni sciolti per infiltrazioni mafiose".

Infine, l'Anci sollecita la riattivazione dell'Osservatorio permanente intimidazioni, la cui ultima riunione tecnica si è tenuta nel luglio 2016, una riattivazione utile "per fare il punto della situazione e delle attività avviate, anche alla luce dell'incremento degli atti intimidatori registrati negli ultimi mesi".

Torino: domenica ecologica, stop alle auto su tutta la città

[Redazione]

(AGI) - Torino, 28 mar. - Otto ore senz'auto domenica 2 aprile a Torino. Dalle 10 alle 18, infatti, la seconda Domenica ecologica del 2017 bloccherà il traffico privato su tutto il territorio cittadino. Scopo dell'iniziativa, spiega Palazzo civico, è di rendere la cittadinanza più consapevole dell'urgenza di cambiare comportamenti collettivi e stili di vita. Potranno circolare i veicoli elettrici o ibridi, le moto a quattro tempi, i veicoli destinati al trasporto persone con oltre nove posti, i mezzi di forze armate, organi di polizia, soccorsi, Vigili del fuoco, Protezione civile, quelli che raccolgono i rifiuti o puliscono le strade. Non saranno limitati i taxi, le auto del car sharing e chi deve spostarsi per motivi di lavoro non avendo a disposizione mezzi pubblici nel raggio di un chilometro (purché con dichiarazione del datore di lavoro). Condividere l'auto con altre tre persone permetterà di evitare il divieto. Lo stop al traffico riguarderà l'80 per cento del territorio cittadino. Sarà consentito percorrere alcune arterie che collegano Torino ai Comuni della cintura o alla tangenziale e viceversa oppure i tragitti che permettono di raggiungere i parcheggi di interscambio. Molte iniziative in città, tra cui le 'Passeggiate sonore', la pedalata collettiva di 12 km, 'Benvenuti in bici', 'People4soil' di Legambiente, la maratona 'Tuttadritta', i mercati del libro ritrovato e dell'antiquariato minore e numerose feste di via. (AGI)To1//Ari